



RIVISTA MENSILE

DEL

CLUB ALPINO ITALIANO

Redattore: Prof. CARLO RATTI

SOMMARIO:

Avvisi pel Congresso di Bologna, per inaugurazioni di Rifugi, ecc.	Pag. 257
Pizzo Cornera o GÜSCHLHORN (Lepontine occidentali): con 4 illustrazioni. — R. GERLA	258
Ancora della questione "Alpinismo e difesa nazionale". — F. MADER	265
Cronaca Alpina. — <i>Ascensioni varie:</i> Argentera, Baus, Monviso, Orsiera, Roccanera, Ciusalet, Pierre Menue, Ambin, Lunella, Uja Mondrone, Colombo. (<i>Rettifica</i> sull'incisione del num. preced.). — <i>Escursioni Sezionali:</i> Intersezionale all'Argentera, al Baus - Como) Legnoccino e Bregagno - Ligure) Ebro, ecc. - Monza) Grigna. — <i>Ricoveri e sentieri:</i> al M. Rosa, al Barbellino. — <i>Strade e ferrovie:</i> Orari dei servizi di vetture nelle valli - Gran S. Bernardo. — <i>Alberghi e Soggiorni:</i> Cogne, Pialpetta, Bonneval, provincia di Belluno. — <i>Guide:</i> Elenco guide del C. A. I., ecc. — <i>Disgrazie:</i> Resti del cap. Arkwright - Lenormand - Elehrt e Mönnichs	266
Varietà. — Il dialetto Valdostano - Circolo Speleologico a Brescia - Festa degli Alberi per studenti - Madonna sulla Ciamarella	"
Letteratura ed Arte. — Annali degli Alpini. — Gorret-Varale: Guida Val Challant. — Purtscheller-Hess: Hochtourist im Ostalpen. — Deutsche Alpen — Orofilo: Viaggio pedestre, ecc. — Escursioni nel Trentino merid. ecc. — Jahresbericht Sez. Berlino 1898. — Appalachia. — Boll. S. A. Merid. — In alto. — Alpi Giulie. — Revue Alpes Dauphinoises	279
Atti Uficiali della Sede Centrale del C. A. I. — Sunto deliberazioni del Consiglio. — Circ. III: Prima Assemblea Delegati ed Elenco dei medesimi. — Circ. IV.: Il C. A. I. all'Esposizione di Parigi del 1900	286
Cronaca delle Sezioni. — Verbano (XXV° anniversario). — Torino — Milano — Como	290
Altre Società Alpine. — S. A. Tridentini — C. A. Francese — C. A. Svizzero — C. A. Tedesco Austriaco	291

Prezzo del presente numero L. 0,50

Abbonamento annuo per l'Italia L. 5 - Per l'Unione postale L. 6

REDAZIONE PRESSO LA SEDE CENTRALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO
Torino, via Alfieri, 9

Al presente numero è unito un supplemento contenente: — 1° Varianti e aggiunte all'Elenco delle Guide e dei Portatori del C. A. I.; — 2° Orari e tariffe dei servizi di vetture e diligenze nelle Valli Alpine.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con sede in Milano — Cap. sociale L. 180 milioni, interam. versato

Biglietti a itinerario combinabile.

Nei prezzi contenuti nella presente pubblicazione non sono comprese le sovratasse stabilite dalla legge 15 agosto 1897, n. 383.

Col 1° Novembre 1897, è stata attuata una nuova specie di biglietti a tariffa ridotta, denominati a itinerario combinabile, mediante i quali è data condizionata facoltà ai viaggiatori di percorrere l'itinerario da essi preferito per attuare viaggi circolari, di andata e ritorno, o in parte circolari, ed in parte di andata e ritorno, di percorso non inferiore a 400 chilometri in servizio interno di questa Rete od in servizio cumulativo colla Rete Adriatica.

Agli effetti della combinazione dei viaggi, le Reti Mediterranea e Adriatica son divise in determinate tratte. Il prezzo complessivo del viaggio è formato sulla somma dei prezzi delle diverse tratte che lo compongono, più le tasse accessorie.

La determinazione delle singole tratte, i prezzi ridotti loro applicabili, le condizioni di itinerario, di richiesta e di consegna dei biglietti, risultano da apposita tariffa vendibile presso le principali stazioni al prezzo di L. 0,25.

I prezzi dei biglietti combinabili apportano, sulla tariffa ordinaria, una riduzione mai minore del 20 per cento, elevantesi, specialmente per alcune linee, a misura assai maggiore. Per i viaggi con percorso di almeno 2000 chilometri, è concesso, sul prezzo ridotto, un ulteriore ribasso del 10 per cento.

Ai ragazzi di età compresa fra i 3 ed i 7 anni, quando viaggiano accompagnati da persona adulta munita di biglietto combinato per lo stesso percorso, è concesso un ribasso del 50 per cento sul prezzo ridotto.

Alle famiglie e comitive composte di almeno quattro persone percorrenti riunite un medesimo itinerario, che importi, per le varie persone, un percorso complessivo di almeno 2000 chilometri è concesso, sul prezzo ridotto, l'abbuono del 10 per cento, salvo determinate condizioni di percorrenza minima individuale, oltre all'altro abbuono del 10 per cento, se tale percorrenza individuale è di almeno 2000 chilometri.

Alla preparazione e diretta distribuzione dei biglietti ad itinerario combinabile sono abilitate le stazioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Brindisi, Castellamare A., Firenze S. M. N., Foggia, Genova P. P., Milano C., Napoli, Pisa C., Reggio Calabria Succ., Roma T., Torino P. N., Udine, Venezia, Ventimiglia e Verona P. V.

Tutte le altre stazioni abilitate ai servizi dei biglietti e delle merci a Grande Velocità si provvedono dei biglietti che sono loro richiesti, ricorrendo a quelle di preparazione sopra menzionate.

Le domande dei biglietti debbono essere fatte per iscritto su apposito formulario che viene fornito gratuitamente dalle stazioni.

Colla attuazione del servizio dei biglietti ad itinerario combinabile viene soppressa la distribuzione presso le stazioni e le agenzie italiane di tutti i biglietti per i viaggi circolari in servizio interno mediterraneo od in servizio cumulativo colla Rete Adriatica, nonché dei biglietti di andata e ritorno in congiunzione coi circolari stessi, o speciali per lunghe percorrenze.

Però i biglietti, sia circolari di andata e ritorno per gli itinerari più frequentati, o che non possono essere surrogati dai biglietti ad itinerario combinabile, quali gli attuabili circolari di percorrenza inferiore a 400 chilometri, sono sostituiti da biglietti COMBINATI, che si distribuiscono senza speciali formalità presso le principali stazioni dell'itinerario dei circolari e presso quelle estreme degli andata e ritorno, ai prezzi ed alle condizioni di quelli ad itinerario combinabile.

Rimangono in vigore i biglietti circolari ad itinerario fisso, in servizio cumulativo colle Ferrovie Sicule, ed in servizio cumulativo in ferrovia e sui laghi, i biglietti di congiunzione coi circolari Nord delle Alpi e — presso le stazioni di confine — i biglietti circolari Sud delle Alpi.

Biglietti combinati per viaggi circolari e di andata-ritorno.

I biglietti combinati consistono in biglietti già preparati in base alla tariffa ed alle condizioni di quelli a itinerario combinabile, coi quali hanno comuni anche tutte le norme d'uso, salvo che essi vengono distribuiti all'atto stesso della richiesta e senza speciali modalità.

I biglietti combinati si distribuiscono soltanto ai prezzi ridotti normali, nei quali è però già tenuto conto dell'abbuono del 10 0/0 per quelli con percorso di 2000 o più Km. Pertanto gli abbuoni speciali a favore dei ragazzi e delle famiglie e comitive non sono applicabili che col rilascio dei biglietti a itinerario combinabile, previa presentazione della prescritta domanda. — Tutti i prezzi indicati nei quadri seguenti comprendono il diritto fisso di L. 1 per biglietto, ma non la tassa di bollo di cent. 5, nè la sovratassa per gli Istituti di Previdenza, le quali sono quindi rimosse in aggiunta.

Per tutti i biglietti comprendenti i percorsi Torino-Genova e Milano-Genova sono facoltative le vie seguenti:

fra Torino e Genova via Asti — Alessandria-Mignanego (o Busalla)
Acqui-Ovada

fra Milano e Genova via Pavia-Voghera
Vigevano-Alessandria — Novi-Mignanego (o Busalla).

VIAGGI CIRCOLARI COMBINATI (Rete Mediterranea)

VIAGGIO I. — Torino P. N., Airasca, Moretta, Cavallermaggiore, Carmagnola, Trofarello, Torino P. N. o viceversa. — Validità: Giorni 15. — Km. 108. — 1 cl. L. 11,10 — 2 cl. L. 8,10 — 3 cl. L. 5,65.

VIAGGIO II. — Torino P. N., Airasca, Saluzzo, Savigliano, Cavallermaggiore, Trofarello, Torino P. N. o viceversa. — Validità: Giorni 15. — Km. 128. — 1 cl. L. 12,90 — 2 cl. L. 9,30 — 3 cl. L. 6,40.

VIAGGIO III. — Torino P. N., Airasca, Saluzzo, Cuneo, Savigliano, Cavallermagg., Trofarello, Torino P. N. o viceversa. — Validità: Giorni 15. — Km. 181. — 1 cl. L. 17,60 — 2 cl. L. 12,50 — 3 cl. L. 8,40.

VIAGGIO IV. — Milano C., Pavia, Valenza, Casale, VerCELLI, Novara, Milano C. o vic. — Val.: Giorni 15. — Km. 201. — 1 cl. L. 19,80 — 2 cl. L. 14,25 — 3 cl. L. 9,50.

VIAGGIO V. — Torino P. N., Trofarello, Cavallermagg., Savigliano, Cuneo, Bastia, Bra, Carmagnola, Trofarello, Torino P. N. o vicev. — Validità: Giorni 15. Km. 212. — 1 cl. L. 20,80 — 2 cl. L. 14,85 — 3 cl. L. 10.

VIAGGIO VI. — Torino P. N., Airasca, Saluzzo, Savigliano, Cavallermaggiore, Bra, Castagnole, Nizza Monf., Alessandria, Asti, Torino P. N. o vicev. — Validità: Giorni 15. — Km. 271. — 1 cl. L. 26,20 — 2 cl. L. 18,60 — 3 cl. L. 12,45.

VIAGGIO VII. — Milano C., Pavia, Stradella, Voghera, Tortona, Alessandria, Asti, Casale, Mortara, Milano C. o vicev. — Validità: **Giorni 15.** — Km. 295. — 1 cl. L. 28,80 — 2 cl. L. 20,50 — 3 cl. L. 13,65.

VIAGGIO VIII. — Torino P. N., Genova P. P., Savona, S. Giuseppe, Bra, Cavallermaggiore (o *Sanfrè*), Carmagnola, Trofarello, Torino o vic. — Val.: **Giorni 15.** — Km. 367. — 1 cl. L. 35,95 — 2 cl. L. 25,55 — 3 cl. L. 16,90.

VIAGGIO IX. — Milano C., Mortara, Asti, Castagnole, Bra Carmagnola, Trofarello, Torino P. N., Novara, Milano C. o vicev. — Valid.: **Giorni 15.** — Km. 379. — 1 cl. L. 36,65 — 2 cl. L. 26,05 — 3 cl. L. 17,25.

VIAGGIO X. — Milano C., Mortara, Alessandria, Acqui Savona, Genova P. P., Milano C. o vicev. — Validità: **Giorni 15.** — Km. 391. — 1 cl. L. 38,10 — 2 cl. L. 26,95 — 3 cl. L. 17,75.

VIAGGIO XI. — Milano C., Torino P. N., Genova P. P. Milano C. o vic. — Val.: **Giorni 15.** — Km. 467. — 1 classe L. 45,40 — 2 cl. L. 32,10 — 3 cl. L. 21,10.

VIAGGIO XII. — Torino P. N., Savona, Ventimiglia, Savona, Genova P. P., Torino P. N. o viceversa. — Validità: **Giorni 15.** — Km. 572. — 1 cl. L. 55,45 — 2 cl. L. 39,15 — 3 cl. 25,70.

VIAGGIO XIII. — Milano C., Genova P. P., Ventimiglia, Savona, Alessandria, Milano C. o viceversa Validità; **Giorni 15.** — Km. 610 — 1 cl. L. 58,65 — 2 cl. L. 41,35 — 3 cl. L. 27,10.

VIAGGIO XIV. — Napoli, Battipaglia, Paola, Reggio Cal. Centr. Succ., o Porto, Catanzaro M., Metaponto, Taranto, Metaponto, Potenza, Napoli o viceversa. — Validità: **Giorni 30.** — Km. 1268 — 1 cl. L. 119,65. — 2 cl. L. 83,85 — 3 cl. L. 54,55.

VIAGGI COMBINABILI SPECIALI « ALPINI »

Per i viaggi d'andata-ritorno e per i viaggi circolari di almeno 150 km. comprendenti le linee di accesso alle Alpi, si distribuiscono dei biglietti combinabili speciali detti "Alpini", con itinerario da stabilirsi a volontà del viaggiatore e con validità — prorogabile — di giorni 15. Tali biglietti si distribuiscono dalle stazioni di *Milano C., Genova P. P., Alessandria e Torino P. N.*, ma possono essere domandati anche alle altre stazioni, purchè con sufficiente anticipazione sulla data d'inizio del viaggio e seguendo le norme stabilite per le domande dei biglietti combinabili.

VIAGGI CIRCOLARI IN FERROVIA E SUI LAGHI

in vendita presso le Stazioni ed Agenzie delle principali località toccate dai rispettivi itinerari.
I percorsi lacuali sono indicati in carattere corsivo.

VIAGGIO C. — Milano, Novara, *Arona, Magadino, Arona*, Gallarate, Milano o viceversa — Validità: **Giorni 8** — 1 cl. L. 25,15 — 2 cl. L. 20,75.

VIAGGIO 1. — Milano, Como, Chiasso, Lugano, Bellinzona, Locarno, *Locarno, Pallanza, Arona, Arona*, Gallarate, Milano o vicev. (1). — Valid.: **Giorni 15** — 1 cl. L. 23,85 — 2 cl. L. 18,40.

VIAGGIO 2. — Milano, Como, *Como, Bellagio, Menaggio*, Menaggio, Porlezza, *Porlezza, Lugano*, Lugano, Bellinzona, Locarno, *Locarno, Pallanza, Arona, Arona*, Gallarate, Milano, o Arona, Novara, Milano, o vicev. — Valid.: **Giorni 15** — 1 cl. L. 29,25 — 2 cl. L. 24,15.

VIAGGIO 2 bis. — Milano, Monza, Lecco o Perledo-Varenna, *Lecco, Varenna, Menaggio o Varenna, Menaggio*, Menaggio, Porlezza, *Porlezza, Lugano*, Lugano, Bellinzona, Locarno, *Locarno, Pallanza, Arona, Arona*, Gallarate, Milano, o Arona, Novara, Milano o vic. — Valid.: **Giorni 15.** — 1 cl. L. 29,55 — 2 cl. L. 24,15.

VIAGGIO 3. — Como, Chiasso, Lugano, *Lug., Porlezza*, Porlezza, Menaggio, *Menaggio, Bellagio, Como* o vic. (1). — Val.: **Giorni 15.** — 1 cl. L. 9,55 — 2 cl. L. 8,80.

VIAGGIO 4. — Milano, Como, Chiasso, Lugano, *Lugano, Ponte Tresa, Ponte Tresa, Luino, Luino, Stresa, Arona, Arona*, Gallarate, Milano, o Arona, Novara, Milano o vicev. (1). — Valid.: **Giorni 15.** — 1 cl. L. 22,20 — 2 cl. L. 17,95.

VIAGGIO 5. — Milano, Monza, Lecco o Perledo-Varenna, *Lecco, Varenna, Menaggio, o Varenna, Menaggio*, Menaggio, Porlezza, *Porlezza, Lugano*, Lugano, Chiasso, Como, Milano o vicev. (1). — Validità: **Giorni 15.** — 1 cl. L. 18,90 — 2 cl. L. 15,10.

VIAGGIO 6. — Milano, Treviglio, Bergamo, Lecco o Perledo-Varenna, *Lecco, Menaggio o Lecco, Varenna, Menaggio*, Menaggio Porlezza, *Porlezza, Lugano*, Lugano, Chiasso, Como, Milano o viceversa (1). — Valid.: **Giorni 15.** — 1 cl. L. 22,30 — 2 cl. L. 17,45.

VIAGGIO 7. — Luino, Pino, Bellinzona, Lugano, *Lugano, Ponte Tresa, Ponte Tresa, Luino* o vicev. — Valid.: **Giorni 15.** — 1 cl. L. 10,65 — 2 cl. L. 8,70.

VIAGGIO 8. — Milano, Como, *Como, Bellagio, Menaggio*, Menaggio, Porlezza, *Porlezza, Lugano, Ponte Tresa, Ponte Tresa, Luino, Cannobbio, Arona, Arona*, Gallarate, Milano, o Arona, Novara, Milano, o vicev. — Valid.: **Giorni 15.** — 1 cl. L. 27,70 — 2 cl. L. 24,10.

VIAGGIO 8 bis. — Milano, Monza, Lecco o Perledo-Varenna, *Lecco, Bellagio o Lecco, Varenna, Bellagio, o Varenna, Bellagio, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano, Ponte Tresa, Ponte Tresa, Luino, Luino, Cannobbio, Arona, Arona*, Gallarate, Milano, o Arona, Novara, Milano, o viceversa. — Validità: **Giorni 15.** — 1 cl. L. 28,35 — 2 cl. L. 24,45.

VIAGGIO 9. — Milano, Chiasso, Bellinzona, Luino, Laveno, Novara (o Bellinzona, Locarno, o Luino, *Locarno o Luino, Arona, Arona, Novara*), Mortara, Alessandria, Novi, Voghera, Pavia, Milano, (o Novi

Alessandria, Milano o vicev. (1). Valid.: **Giorni 20.** — 1 cl. L. 48,25 — 2 cl. L. 33,90.

VIAGGIO 10. — Milano, Como, Chiasso, Lugano, Bellinzona, Luino, Laveno, Gallarate, Milano o vic. (1). Valid.: **Giorni 15.** — 1 cl. L. 22,25 — 2 cl. L. 15,65.

VIAGGIO 14. — Milano, Como, *Como, Bellagio, Menaggio*, Menaggio, Porlezza, *Porlezza, Lugano*, Lugano, Chiasso, Como, Milano o vicev. (1). — Validità: **Giorni 15.** — 1 cl. L. 18,55 — 2 cl. L. 15,10.

VIAGGIO 17 (2). — Percorso ferroviario. — *Andata:* Torino, Novara, Arona o Laveno o vicev.; *Ritorno:* Laveno o Arona, Novara, Torino o vicev. — Valid.: **Giorni 10.** — 1 cl. 30,85 — 2 cl. L. 22,55 (3).

Percorso lacuale. — Da *Arona* a *Laveno* o vicev., oppure da *Arona* o da *Laveno* ad una stazione lacuale intermedia e ritorno, oppure da uno scalo lacuale intermedio ad *Arona* o a *Laveno* e ritorno. Valid.: **Giorni 10** — 1 cl. L. 29,90 — 2 cl. L. 21,90 (4).

VIAGGIO 18. — Milano, Gallarate, Varese, Porto Ceresio, *Porto Ceresio, Lugano*, Lugano, Chiasso, Como, Milano o viceversa (1) — Validità: **Giorni 15** — 1 cl. L. 14,75 — 2 cl. L. 10,75 — 3 cl. L. 7,15.

VIAGGIO 19. — Milano, Gallarate, Varese, Porto Ceresio, *Porto Ceresio, Lugano, Porlezza, Porlezza, Menaggio, Menaggio, Como, Como, Milano* o vic. Val.: G. 15. — 1 cl. L. 18,90 — 2 cl. L. 15,65 — 3 cl. L. 9,65.

VIAGGIO 19 bis. — Milano, Monza, Lecco o Perledo, Varenna, *Lecco, Varenna, Menaggio o Varenna, Menaggio*, Menaggio, Porlezza, *Porlezza, Lugano, Porto Ceresio, Porto Ceresio, Varese, Gallarate, Milano* o viceversa — Validità: **Giorni 15.** — 1 cl. L. 20,20 — 2 cl. L. 16,35 — 3 cl. L. 10,05.

VIAGGIO 20. — Milano, Gallarate, Varese, Porto Ceresio, *Porto C., Ponte Tresa, Ponte Tr., Luino, Luino, Arona, Arona, Gallar., Milano* o vic. — Val.: **Giorni 15.** — 1 cl. L. 18,45 — 2 cl. L. 14,85 — 3 cl. L. 9,10.

VIAGGIO 21. — Milano, Gallarate, Varese, Porto Ceresio, *Porto Ceresio, Lugano, Lugano, Bellinzona, Locarno, Luino, Arona, Arona, Gallarate, Milano* o viceversa. — Validità: **Giorni 15.** — 1 cl. L. 23,30 — 2 cl. L. 18,05 — 3 cl. L. 11,70.

VIAGGIO 22. — *Andata:* Milano, Arona, *Arona, Pallanza, Pallanza, Gravellona Toce, Domodossola* (5). — *Ritorno:* *Cannobbio, Luino o Baveno, Luino* o Laveno, Gallarate, Milano o vic. — Valid.: **Giorni 10.** — 1 cl. L. 17,50 — 2 cl. L. 13,25 — 3 cl. L. 8,90.

VIAGGIO 23. — Varese, Porto Ceresio, *Porto Ceresio, Lugano, Lugano, Porlezza, Menaggio, Menaggio, Como, Como-Nord, Varese-Nord* o vicev. — Valid. G. 10. — 1 cl. 11,45 — 2 cl. L. 10,45 — 3 cl. L. 6,20.

VIAGGIO 24. — Varese, Porto Ceresio, *Porto Ceresio, Lugano, Ponte Tresa, Ponte Tresa, Luino, Luino, Pallanza, Stresa, Baveno, Laveno-Nord, Varese-Nord* o viceversa. — Validità: **Giorni 10.** — 1 cl. L. 11,75. — 2 cl. L. 10,85 — 3 cl. L. 6,65.

(1) I biglietti per questo viaggio circolare contengono uno speciale tagliando, sulla presentazione del quale il viaggiatore gode — durante l'esercizio della ferrovia del Monte Generoso — della riduzione del 20 0/0 sul prezzo del viaggio di andata e ritorno *Capolago-Generoso* (vetta).

(2) Per lo stesso viaggio circolare sul Lago Maggiore si distribuiscono a Milano speciali biglietti di andata e ritorno colla validità di 8 giorni ai prezzi seguenti: 1. classe, L. 13,60 — 2. classe, L. 9,90 — 3. classe, L. 6,10. — Biglietti analoghi e colla stessa validità si distribuiscono a Milano anche per il Lago di Como, via Como e via Lecco o via Varenna. Con tali biglietti il viaggiatore può recarsi da Milano al Centro del Lago di Como (Tremezzo, Cadenabbia, Bellagio o Menaggio) percorrendo a sua scelta qualunque delle linee: Milano-Como, Milano-Lecco o Milano-Varenna prendendo il piroscafo rispettivamente a Como, Lecco o Varenna. La stessa facoltà è concessa per il viaggio in senso inverso, di modo che si può seguire nel ritorno una via diversa da quella percorsa nell'andata. I prezzi relativi sono i seguenti: 1. classe ferrovia e piroscafo L. 9,95 — 2. classe ferrovia, 1. cl. piroscafo L. 8,00 — 2. cl. ferrovia e piroscafo L. 6,55 — 3. classe ferrovia, 2. cl. piroscafo L. 4,85. Tali prezzi sono aumentati rispettivamente di cent. 60 per gli andata e ritorno comprendenti il trasporto in omnibus fra la ferrovia e lo scalo dei piroscafi. Nei giorni festivi sono poi in distribuzione biglietti d'andata e ritorno tanto per il Lago Maggiore che per quello di Como a prezzi maggiormente ridotti.

(3) Prezzi da Torino Porta Nuova e dei biglietti in partenza dagli scali del Lago Maggiore.

(4) Prezzi da Torino Porta Susa.

(5) Il percorso fra Domodossola e Cannobbio dev'essere effettuato a cura ed a spese del viaggiatore.

Le stazioni di Alessandria, Genova P. P., Novara, Torino P. N., Torino P. S., Venezia e Vercelli sono fornite di biglietti speciali per taluni dei suindicati viaggi comprendenti nei relativi itinerari il percorso di congiunzione coll'itinerario normale di ciascuno dei viaggi stessi. — Detti biglietti speciali hanno la stessa validità di quelli per corrispondenti viaggi normali, ed i relativi prezzi sono i seguenti:

BIGLIETTI in vendita nelle stazioni di	Viaggio C		Viaggio 2		Viaggio 4		Viaggio 8	
	1 ^a cl.	2 ^a cl.						
Alessandria	—	—	38 85	30 85	31 80	24 65	37 80	30 80
Genova P. P.	—	—	49 15	38 10	42 10	31 90	47 60	38 05
Novara	—	—	29 60	24 40	22 55	18 20	28 05	24 35
Torino P. N.	42 25	32 75	45 85	35 75	38 80	29 55	44 30	35 70
Torino P. S.	41 45	32 15	45 —	35 15	37 95	28 95	43 45	35 10
Vercelli	—	—	33 35	27 —	26 30	20 80	31 80	26 95

GITE NELLA VALLE D'AOSTA (Prezzi dei biglietti).

(Non compresa la tassa di bollo di cent. 5 — I prezzi per il percorso in treno diretto sono aumentati del 10 per cento).

Da		AD Aosta		A Châtillon M. Cervino		A Gressoney (M. Rosa)		A Courmayeur (M. Bianco)		A St. Rémy (G. S. Bern.)		A Valtourn. M. Cervino	
		1 ^a cl.	2 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.
		MILANO C.	Corsa semplice	25.05	17.55	22.20	15.60	23.40	17.60	29.05	21.55	29.05	21.55
TORINO P. N.	Corsa semplice	14.65	10.25	11.80	8.30	13.00	10.30	18.65	14.25	18.65	14.25	15.80	12.25
NOVARA	Corsa semplice	19.50	13.65	16.65	11.70	17.85	13.70	23.50	17.65	23.50	17.65	—	—
	Andata e ritorno *	28.35	19.85	24.50	17.15	—	—	—	—	—	—	—	—
VERCELLI	Corsa semplice	17.00	11.95	14.15	10.00	15.35	12.00	21.00	15.95	21.00	15.95	—	—
	Andata e ritorno *	24.95	17.45	21.10	14.75	—	—	—	—	—	—	—	—

* In distribuzione soltanto alla vigilia dei giorni festivi e durante questi stessi giorni.

ORE DI VIAGGIO

DA	A		
	Aosta* per Courmayeur e St. Rémy	Chatillon* per Valtournanche	Pont St. Martin* per Gressoney
MILANO (Centrale)	7	6	5
TORINO P. N.	4 1/2	3 1/2	2 1/2
NOVARA	6	5	4
VERCELLI	5 1/2	4 1/2	3 1/2

* Servizi di diligenza, durante la stagione estiva, in corrispondenza colla ferrovia.

Distribuzione dei biglietti e registrazione dei bagagli per tutte le stazioni fino ad Aosta da ogni stazione, delle Reti Mediterranea ed Adriatica ed a Torino, Vercelli, Novara e Milano per Prè St. Didier, Courmayeur, St. Rémy e Gressoney.

Biglietti a. r. combinati per la Valle d'Aosta (Validità giorni 15).

Da	Aosta			St. Vincent o Châtillon			Courmayeur o St. Rémy			Gressoney St. Jean			Prè-S.-Didier			Valtournanche		
	1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.
MILANO Centrale	33,80	28,80	18,70	36,20	25,80	17,00	46,20	34,70	25,10	38,80	29,60	21,70	45,40	33,90	24,00	42,60	32,20	23,40
TORINO P. N.	22,00	15,60	10,50	18,40	13,10	8,80	28,40	22,00	16,90	21,00	16,90	13,50	27,60	21,20	16,10	24,80	19,50	15,20

Viaggi Circolari Italo-Francesi per la Valle d'Aosta, la Savoia ed il Delfinato.

Per le escursioni nella Valle d'Aosta, nella Savoia e nel Delfinato si trovano in distribuzione dal 15 luglio al 15 settembre d'ogni anno i seguenti biglietti per viaggi circolari *valevoli 30 giorni*.

VIAGGIO 67. — Torino, Chivasso, Ivrea, Aosta, Courmayeur, Piccolo San Bernardo, Bourg St-Maurice, Moutiers-Salins, Albertville, Fontaines d'Ugines, Doussard, Anney, Ginevra, Bellegarde, Culoz, Aix-les-Bains, Chambéry, Modane, Torino, o vicev. — 1 cl. L. 71,00 — 2 cl. 58,00 — 3 cl. L. 46,00.

VIAGGIO 68. — Torino, Chivasso, Ivrea, Aosta, Courmayeur, Prè Saint-Didier, Piccolo San Bernardo, Bourg Saint-Maurice, Moutiers-Salins, Albertville, Fontaines d'Ugines, Doussard, Lago di Anney, Anney, Aix-les-Bains, Chambéry, St. André-le-Gaz, Grenoble, Montmélian, Modane, Torino o viceversa. 1 Cl. L. 74,00 — 2 Cl. 60,00 — 3 Cl. 48,00.

VIAGGIO 69. — Torino, Chivasso, Ivrea, Aosta, Courmayeur, Prè St-Didier, Piccolo S. Bernardo, Bourg St-Maurice, Moutiers-Salins, Albertville, Fontaines d'Ugines, Doussard, Lago di Anney, Anney, Aix-les-Bains, Culoz, Lyon, (o Pressins, Chambéry), Grenoble, Montmélian, Modane, Torino o viceversa. — 1 Cl. L. 85,00 — 2 Cl. L. 67,00 — 3 Cl. L. 53,00.

VIAGGIO 70. — Torino, Chivasso, Ivrea, Aosta, Courmayeur, Prè Saint-Didier, Piccolo San Bernardo, Bourg Saint-Maurice, Moutiers-Salins, Albertville, Montmélian, Aix-les-Bains, Chambéry, Montmélian, Modane, Torino, o viceversa. — 1 Cl. L. 61,00 — 2 Cl. L. 49,00 — 3 Cl. L. 39,00.

GITE NELLA VALLE DELL' OSSOLA

PREZZI DEI BIGLIETTI

(non compresa la Tassa di Bollo di cent. 5.)

a.	da Torino P. N. corsa semplice			da Vercelli corsa semplice			da Novara						da Milano Centr.					
							corsa semplice			andata e ritorno			corsa semplice			andata e ritorno		
	1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.
	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE
Gozzano	16.55	11.60	6.95	6.85	4.80	2.95	4.10	2.85	1.85	6.10	4.25	2.75	10.35	7.25	4.40	14.60	10.20	14.60
Orta Miasino . .	17.45	12.25	7.35	7.75	5.45	3.40	5.05	3.50	2.30	7.40	5.20	3.40	11.30	7.90	4.85	15.85	11.10	6.95
Omegna	18.45	12.95	7.80	8.5	6.15	3.85	6.05	4.20	2.75	8.90	6.25	4.05	12.25	8.60	5.30	17.20	12.05	7.55
Gravellona . . .	19.25	13.50	8.15	9.55	6.70	4.20	6.85	4.75	3.10	10.10	7.10	4.60	13.05	9.15	5.65	18.25	12.80	8.05
Vogogna	21.05	14.80	8.95	11.35	8.00	5.00	8.65	6.05	3.90	12.55	8.85	5.70	14.85	10.45	6.45	—	—	—
Piedimulera . .	21.40	15.00	9.15	11.70	8.20	5.15	9.00	6.30	4.05	13.05	9.20	5.90	15.20	10.65	6.60	—	—	—
Villadossola . .	21.95	15.40	9.40	12.25	8.60	5.40	9.55	6.65	4.30	13.85	9.70	6.25	15.75	11.05	6.85	—	—	—
Domodossola . .	22.70	15.90	9.70	12.95	9.10	5.70	10.25	7.15	4.60	14.75	10.35	6.70	16.50	11.55	7.15	22.70	15.95	10.10
Brigue	38.75	31.95	25.80	—	—	—	26.30	23.25	20.70	—	—	—	32.55	27.60	23.25	—	—	—

Biglietti di corsa semplice Genova P. P.-Briga:

1. classe, L. 44,05 - 2. classe, L. 35,65 - 3. classe, L. 27,95.

NB. I biglietti per Briga sono valevoli 3 giorni e danno facoltà a quattro fermate in quattro stazioni sul percorso ferroviario ed in quelle di Berisal e Simplon delle Poste Svizzere.

GITE A VARALLO SESIA

PREZZI DEI BIGLIETTI

(Non compresa la tassa di bollo di cent. 5). — I prezzi per il percorso in treno diretto sono aumentati del 10 0/0.

A VARALLO SESIA	da Torino P. N.			Vercelli			Milano Centrale			Novara		
	1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.
Corsa semplice	17.55	12.30	7.90	8.75	6.10	3.95	11.90	8.35	5.35	6.25	4.40	2.80
Andata e ritorno	25.25	16.40	10.10	11.55	6.80	4.20	17.55	12.30	7.70	9.25	6.50	4.25

Biglietti per l'escursione al Monte Generoso.

Durante l'esercizio della ferrovia del Monte Generoso (dall'Aprile al Settembre) si distribuiscono le seguenti specie di biglietti:

Da	Biglietti di Corsa semplice per						Biglietti di Andata e Ritorno per Generoso Kulm					
	Generoso Bellavista			Generoso Kulm			Ordinari (1)		Speciali (2)			
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	
Milano Centr. ed Agenzia G. V. E.	13 60	11 30	9 45	15 25	12 95	11 10	21 25	15 —	15 —	12 —	9 50	

(1) I biglietti di andata e ritorno ordinari valgono per il ritorno sino a tutto il giorno successivo a quello dell'acquisto.

(2) I biglietti di andata e ritorno speciali valgono dal sabato o dalla domenica o dalle viglie dei giorni festivi a tutto il giorno susseguente al festivo.

Biglietti di Andata-Ritorno speciali per il Lago Maggiore

I sottoindicati biglietti si distribuiscono nel solo senso dalle Stazioni ferroviarie al Lago Maggiore.

Il viaggiatore può seguire sia nell'andata che nel ritorno, la via di Arona o quella di Laveno. Conseguentemente per quanto riguarda il percorso lacuale, i biglietti valgono per recarsi da Arona a Laveno, oppure da Laveno ad Arona o infine da Arona o da Laveno ad una stazione qualsiasi intermedia, e ritorno rispettivamente ad Arona e Laveno.

Tali biglietti non danno diritto al trasporto in omnibus fra Laveno ed il Lago.

Sui piroscafi i biglietti ferroviari di 2^a classe sono valevoli per la 1^a, e quelli di 3^a classe per la 2^a.

STAZIONE		VIA	Prezzi dei biglietti			
di partenza	di destinazione		1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.	
Busto Arsizio (1)	LAGO MAGGIORE fragitto Arona-Laveno o Laveno-Arona oppure da Arona o da Laveno ad uno scalo intermedio (*) e ritorno	—	5 —	3 50	
Gallarate (1)	—	4 50	3 —	
Legnano (1)	—	5 —	3 50	
Milano C.		(1)	9	6 50	4 —
			(2)	13 60	9 90	6 10
Novara (1)	—	5 —	3 50
Torino P. N. (1)		Novara	—	15 45	—
Torino P. S. (1)	—	14 95	—
Vercelli)	—	8 —	—

(1) Questi biglietti si distribuiscono nei soli giorni festivi e sono valevoli per il ritorno esclusivamente entro lo stesso giorno festivo nel quale furono distribuiti.

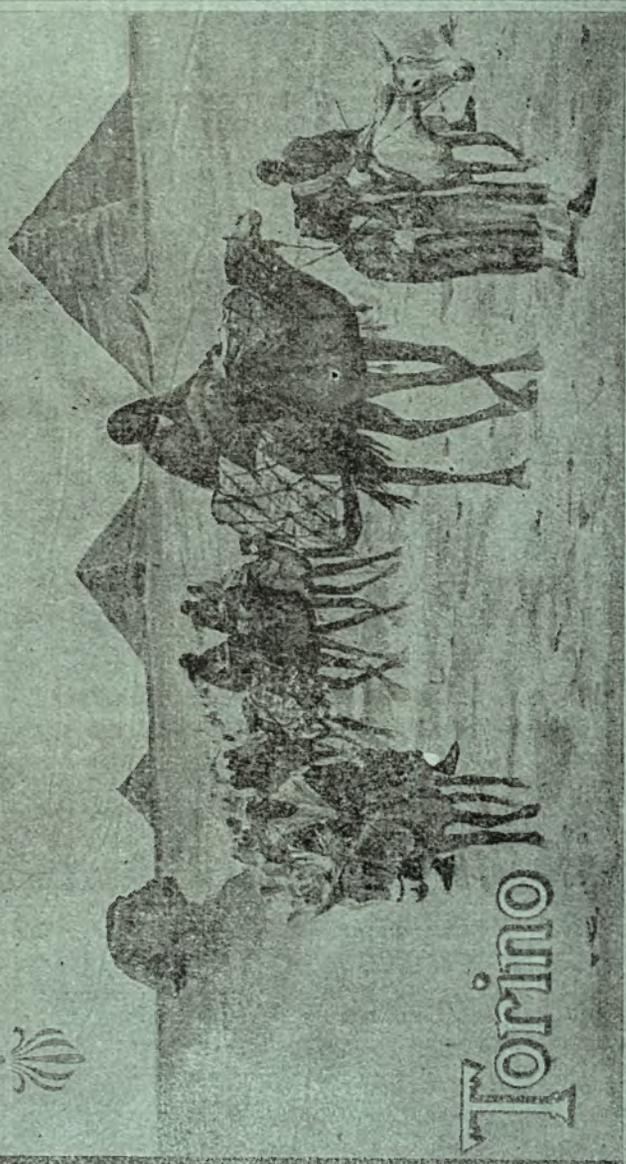
(2) Si distribuiscono in ogni giorno, sono valevoli per otto giorni, e danno facoltà di fermata in tre stazioni lacuali

(*) Gli scali lacuali per i quali i biglietti sono valevoli sono tutti quelli compresi fra Arona e Laveno, cioè: Angera, Meina, Lesa, Belgirate, Stresa, Isola Bella, Isola Superiore, Baveno, Suna, Pallanza, Intra



GIOCERBATO delle PIRAMIDI

Michele Talmone



Torino

V. Turati inc.

Specialità

della Casa:

Giandujotti

Talmone

Cacao Talmone

Dessert de Reine

Bouche de Dame

DOMANDATE il Tipo di Famiglia per l'uso domestico
" " Lusso " regali

RIVISTA MENSILE

DEL CLUB ALPINO ITALIANO

XXXI CONGRESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI

presso la Sezione di Bologna

Si rammenta ai Soci che col 31 agosto scade il termine utile per far adesione al Congresso, inviando alla sede della Sezione di Bologna l'apposita scheda che venne unita al fascicolo di maggio.

RIDUZIONI FERROVIARIE.

Le Direzioni generali delle Strade Ferrate delle Reti Mediterranea e Adriatica concedono ai soci del Club Alpino Italiano e di altre Società Alpine, i quali avranno aderito al Congresso, le solite facilitazioni nei prezzi di viaggio che sono accordate per esposizioni, congressi, ecc., purché presentino alla stazione di partenza la Carta di riconoscimento, che loro invierà la Sezione di Bologna.

La Direzione della Sezione di Bologna.

Inaugurazione del Rifugio Torino al Colle del Gigante.

Col 10 agosto scade il termine utile per inviare alla Sede della Sezione di Torino la Scheda di adesione al programma, quale venne pubblicato a pag. 242 della « Rivista » precedente. La scheda era unita al fascicolo di detta « Rivista ».

Si ricorda pure che per tale occasione sono concesse le solite *riduzioni ferroviarie*, inoltre *riduzioni sui prezzi delle diligenze* tra Aosta e Courmayeur, e *tariffe speciali ridotte nei principali alberghi* di Aosta e dell'alta Valle, che vennero pubblicate nel PROGRAMMA-SCHEDA unito al num. preced.

Inaugurazione del Rifugio al Passo di Gavia.

I soci che intendono partecipare alla gita dei giorni 12-14 agosto stabilita dalla Sezione di Brescia per detta inaugurazione, giusta il programma pubblicato a pag. 243 del numero precedente, devono darne avviso alla Sezione entro il 5 agosto.

XXV° anniversario della fondazione della Sezione Verbano.

Tale ricorrenza verrà celebrata nei giorni 12, 13, 14, 15 e 16 agosto con una serie di festeggiamenti e di gite, come da programma che pubblichiamo a pag. 290 di questo numero. Per le adesioni, tempo utile sino a tutto il 5 agosto.

PIZZO CORNERA o GÜSCHIHORN m. 3084.

ALPI LEPONTINE OCCIDENTALI.

Sulla catena di confine tra l'Ossola ed il Vallese, nel tratto che essa domina il bacino di Dèvero, sorgono due bei picchi rocciosi, il Pizzo Cornera (m. 3084) e la Pizzetta di Val Deserta (m. 2925), che, sebbene siano di modesta elevazione, non sono tuttavia di facile scalata, ed erano stati fino ad ora solamente visitati da alpinisti stranieri e dal lato di Binn. Da parecchi anni io covavo l'idea di salirli dalla valle italiana e, stando al corrente degli annali alpini, pedinavo, per così dire, queste due vette, temendo che mi venisse rapita l'agognata impresa.

Scrive il signor William Cart ¹⁾, parlando delle Lepontine Occidentali (cresta di frontiera dal Sempione al Gottardo), che qui « il « *semble que la montagne, en redoublant de méchanceté, veuille « prendre sa revanche pour l'amoindrissement infligé à son élé- « vation* ». Infatti, il Monte Leone dal versante roccioso incombente sull'Alpe Veglia e dall'agghiacciata parete cadente sul Kaltwasser, qualche lato del Pizzo di Terrarossa (Wasenhorn), la cresta Est del Rebbio (Bortelhorn), la Mottiscia e l'Hüllehorn, la ripida faccia orientale dell'Helsenhorn e l'imponente Vorder-Helsenhorn, la Punta di Boccareccio da Val Buscagna, i Pizzi di Cornera, il Cervandone, lo Schwarzhorn, i Pizzi di Crempiole, le Geisspfadspitzen ed i Schienhorner o Punte di Val Deserta — per limitarci al distretto Veglia-Dèvero — offrono delle salite punto banali, dirò anzi emozionanti, con asprezze di rocce e di ghiacci che in piccolo ritraggono quelle di gruppi alpini più grandiosi.

La triade degli anni '93 e '94, composta di Carlo Casati, Democrito Prina e del sottoscritto, riunitasi per la circostanza, arrivava dunque il 24 luglio 1898 a Dèvero colla ferma intenzione di vincere i due picchi più riottosi della valle. Ci scortava il bravo Lorenzo Marani di Antronapiana, la nostra solita e fidata guida, che lo scrivente ha principiato a conoscere nel 1889 e della cui opera si è esclusivamente valso da allora in poi, tranne poche eccezioni, nelle sue varie campagne alpine, svoltesi costantemente nell'alta regione montuosa dell'Ossola.

Pel 25 luglio il programma portava inscritto il Pizzo Cornera, pel 26 la Pizzetta di Val Deserta. Non avremmo potuto esser più fortunati nella scelta delle due giornate: esse furono quali ogni alpinista deve desiderarne per le sue escursioni.

¹⁾ Vedi « *Écho des Alpes* », 1886, pag. 251.

Il *Pizzo Cornera* (*Güschihorn* degli Svizzeri) s'erge sul confine a SO. del Cervandone ed a NE. del Boccareccio, separato dal primo dall'alta bocchetta nevosa del Cervandone o *Güschijoch* (alla quale sembra applicata la quota 2990 della carta italiana al 50.000, foglio 15, quadr. 1°, « Crodo ») e dal secondo mediante la spiccata depressione del Passo di Cornera o *Kriegalp-pass* (2580 m.). La massa rocciosa del picco incombe a SE. quasi a perpendicolo sulla Val Buscagna, mentre a NO. sovrasta di un centinaio di metri al ripido e breve ghiacciaio svizzero di *Güsch*. Da Baceno scorgesi a sinistra del maestoso Cervandone la sua cresta aspra e tormentata, rassomigliante al muro merlato di un gigantesco maniero: dal piano di *Dèvero* non appaiono che le rocce e le false punte de' suoi scoscesi contrafforti, né percorrendo la Val Buscagna puossi intravedere la vetta, tant'è la ripidezza della parete; ma dal *Pizzo Cazzola* mostrasi grandiosa e stupefacente la sua muraglia terminale, composta di due distinti massi divisi da una profonda fessura verticale che arieggia la cruna d'un ago spezzata all'estremità e che per tutta la sua lunghezza lascia trapelare il cielo dell'opposto versante.

Sul nome della montagna si possono fare varie congetture, da quella più ovvia che lo deriverebbe dai numerosi corni di cui è irta la sua cresta, a quella più astrusa che ne troverebbe la radicale nel retico-romancio *Cornaera*, per cui abbiamo un *Cornera-thal* ed un *Cornera-alp* nell'Oberland grigione, un *Gornerengraben* nella Kienthal bernese e fors'anche il rinomato *Gornergrat* di Zermatt¹⁾. Questa seconda congettura mi viene suggerita dall'interessante studio di A. Gatschet²⁾, il quale, se non offre una base scientifica e sicura per la spiegazione dell'etimologia dei nomi alpini, ha tuttavia delle teorie seducenti ed abbaglianti, che si è tentati di citare e di applicare senza pretesa, a titolo di mera curiosità filologica.

La carta svizzera dà a questa vetta la quota 3084, mentre l'italiana segna la cifra 3023: però è da osservarsi che la quota del nostro I. G. M. è posta più a SO. e forse indica l'altezza d'una delle punte minori nella cresta declinante verso il Passo di Cornera³⁾.

La *prima ascensione* di questo picco avvenne nel 1892 da Binn, cioè dal versante svizzero. Era appena apparso il volume delle « *Climber's Guides* » di Conway e Coolidge « *The Lepontine Alps* », che dice appunto (a pag. 27) sotto l'intitolazione « *Güschihorn* »: « *Probably accessible from the Güschigletscher, but no ascent seems to have been yet recorded* ».

¹⁾ *Corna* in romancio corrisponde a *roccia*, da *corn*, *chiern*, *chuorn*, cima, sommità, punta (vedi GATSCHET citato qui appresso). Anche in alcune località delle Prealpi lombarde, per es. al Resegone, gli alpigiani chiamano *corn* la roccia.

²⁾ A. GATSCHE: *Interprétation d'un certain nombre de noms de lieux suisses dans les hautes Alpes*, nel « *Jahrb. S. A. C.* », vol. IV (1867-68), pag. 517-564.

³⁾ Vedi lo schizzo topografico annesso all'articolo *Sui monti di Dèvero* nel numero di marzo della « *Rivista* », 1898 (pag. 88).

Fu il Coolidge che l'11 luglio di quell'anno, in compagnia della sua guida fidata, Christian Almer juniore di Grindelwald, volle riempire una delle lacune rimaste nella suddetta sua Guida. Gli era rimasta impressa nella mente questa cima fin dal 1886, quando dal Cervandone ne ammirò la struttura ed osservò che essa presentava « *une très-bonne mine* ».

Nella spigliata e succosa narrazione ch'egli fa di questa salita ¹⁾, descrive la parete finale del picco come una cortina rocciosa abbastanza liscia sul versante svizzero e press'a poco verticale su quello d'Italia; parla della curiosissima larga fenditura che spacca la



PIZZO DELLA CONCA
DAL PASSO DEL CERVANDONE.

Da una fotografia di Carlo Casati.

muraglia quasi dall'alto al basso, sicchè i due massi sembrano esser stati separati da un titanico colpo d'ascia. Prima di intraprendere la scalata, dal ghiacciaio di Güschi perviene ad una larga incisione nevosa nella cresta spartiacque, tra il Güschihorn ed una torre che precede il Cervandone e che è il punto di raccordo dello sperone tra i due piccoli ghiacciai di Güschi e di Wannan colla frontiera. Propone il nome di *Güschi joch* per questa sella, quotata m. 2990 sulla nostra carta, e scorge sotto di essa la conca nevosa per la quale presagisce la possibile discesa in Val Buscagna e quindi a Dévero. Trova emo-

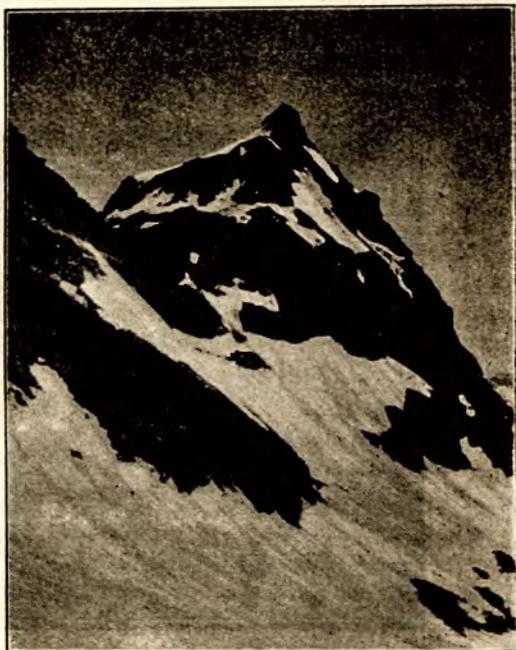
zionante la scalata del picco, perchè alquanto difficile e nell'ultimo tratto piuttosto aerea e vertiginosa; però la roccia è meno arcigna di quanto gli era sembrata dal basso. Non consiglia infine di fare l'escursione da Binn, andata e ritorno, ma suggerisce di combinarla colla traversata a Dévero pel Passo di Cornera, o meglio ancora pel Güschi joch. Esalta l'aspetto del Cervandone visto da quest'ultimo valico e dalla vetta del soggiogato Pizzo.

Dal 1892 a quest'anno la salita non fu più ripetuta né da un lato né dall'altro. Nel 1897 (26 agosto) i signori Antonio Campari (Sez. di Milano) e dott. Donato Ottolenghi, pure socio del C. A. I. (colla

¹⁾ W. A. B. COOLIDGE: *Entre Binn et Airolo*, nel "Jahrb. S. A. C." annata XXVIII.

guida Filippo Longhi ed il portatore Carlo Alberti seniore, di Baceno) toccavano da Dévero il GÜschijoch (o Passo del Cervandone, com'io lo chiamo) e scendevano pel ghiacciaio di GÜschi sul Kriegalpass (Passo di Cornera), facendo ritorno all'Alpe per la Val Buscagna. Fu questa la *prima traversata turistica* dell'elevato colle tra il Pizzo Cornera ed il Cervandone.

Il 25 luglio alle 5,15 partiamo noi tre dall'albergo dei fratelli Alberti, colla guida Marani ed il portatore Carlo Alberti, diciannovenne, figlio dell'altro omonimo che aveva accompagnato nel '97 i primi visitatori del Passo del Cervandone. Rifatta con lieve variante la via dall'Alpe alla conca nevosa a NE. del Cornera, colla necessaria fermata per la colazione nel solito posto dell'acqua sotto la scarpa di rocce che rilega il Cervandone al Monte Croce, attraversiamo la distesa ghiacciata (che quest'anno invade dà ogni parte il vasto circo roccioso) passando presso l'orlo del gelato laghetto scavato nel centro, e ci portiamo sul pendio di rocce sfasciate a sud del Passo del Cervandone. Montati faticosamente per circa dieci minuti su per l'incomodo pietrame della cresta di confine, ristiamo ad ammirare le adiacenze. All'apice della



PIZZO DEL CERVANDONE
DAL PASSO OMONIMO.

Da una fotografia di Carlo Casati.

schiena di macereti s'eleva il massiccio del Cornera; esso ha già cambiato d'aspetto e mostra il suo lato vulnerabile che è sul versante ovest (svizzero), appena girato lo spigolo dello spuntone secondario che lo precede a nord: questo falso Cornera, che ha un'apparenza così elegante riguardato dalla conca del versante italiano, sembrando di là un minuscolo Dente del Gigante, nascondeva dietro il suo scarno corpo la vera punta, dalla quale è disgiunto mediante un largo intaglio. A nord del Passo del Cervandone s'erge l'acuto becco che forma il punto di sutura del crestone GÜschi-Wannen collo sperone ovest del Cervandone; noi lo chiamiamo il *Pizzo della Conca*: sorpassa senza dubbio i 3050 metri e deve essere di ardua

scalata. Il Cervandone assume una forma acuminata ed attraente e ne scorgiamo distinta tutta la parete SO., rintracciandovi la nostra via del '94 e del '97.

Marani intanto parte in esplorazione; seguendone ansiosi le mosse, lo vediamo risalire la lunga crestina di neve che, a differenza dell'anno scorso, modella stavolta il filo del confine fin sotto la base del picco; poi volgere alquanto a destra sul versante ovest e scalare le rocce a risalti ed a gradinate, entrare in una specie di scanalatura, superarla, afferrare l'intaglio fra lo spuntone nord e la vetta, e sparire al di là della cresta.

Dopo pochi minuti il rumore delle pietre rovinanti ch'egli spazza dalla via ci annuncia il suo ritorno ed in mezz'ora dalla partenza egli ci riporta la data del biglietto del Coolidge. La salita è assi-



PIZZO CORNERA DAL GHIACCIAIO DI GÜSCHI.

Da una fotografia di Carlo Casati.

curata e noi ci moviamo alla nostra volta: in 25 minuti percorriamo la strada studiata dalla guida, che è precisamente quella seguita dalla prima comitiva, usando somma precauzione su per la parete, causa le frequenti pietre smosse, senza però svolgere la corda, non incontrando grandi difficoltà salvo nel tratto un po' vertiginoso dall'intaglio alla sommità, dove la scalata della cresta nord è più impressionante che scabrosa e dove appare in modo evidente l'esile spessore del foglio di roccia formante il picco terminale e precipitante a perpendicolo sui due opposti versanti.

Ci fermiamo mezz'ora sulla conquistata vetta ed aggiungiamo il nostro all'unico biglietto del Coolidge nella bottiglietta da « Champagne » giacente fra i sassi del minuscolo segnale da lui eretto.

Casati, con qualche precauzione e sorvegliato nel passaggio dal Marani, si porta su di un altro cocuzzolo più a SO. e ci fotografa colla sua « Folding Pocket-Kodak ». La vista è grandiosa, specialmente sull'Helsenhorn e sul Cervandone, immediatamente vicini; l'occhio si volge però poco volentieri in basso a riguardare la Val Buscagna da un lato e il ghiacciaio di Güschi dall'altro. Siamo proprio, per adoperare la classica espressione, « librati sui precipizi ».

Rifatta poi la via e, per l'ora calda, trovata un po' più malagevole nella discesa l'affilata cresta di neve, ci soffermiamo sul brecchiaio della cresta sopra il Passo per una seconda refezione. Calliamo poi direttamente sul ghiacciaio svizzero, ritenendo affatto superfluo di calcare la maggior depressione; qui ci indugiamo parecchio ad ammirare la parete NO. del Cornera, che da questo lato



L'HELSENHORN DAL GHIACCIAIO DI GÜSCHI.

Da una fotografia di Carlo Casati.

si spiega ad ala, sezionata in tre parti dalla cruna già accennata e da un altro crepaccione verticale più a SO., che non trapassa tuttavia lo spessore del monte. Il Pizzo della Conca, visto da questo punto, altera il suo aspetto ed assume la forma di tozzo torrione avvertita dal Coolidge.

Scendendo pei ripidi declivi del ghiacciaio, badiamo a non perder troppo in altitudine; giunti dove uno sperone del Cornera divalla sul ripiano superiore di Kriegalp, giriamo la costola e per un'interminabile e noiosa marcia di fianco tra blocchi, detriti e placche nevose arriviamo al Passo di Cornera. Predomina continuamente durante il lungo tragitto, e ne tempera colla sua vista i disagi, la prerutta parete orientale dell'Helsenhorn, tappezzata di ghiaccio,

che abbiamo scalata nel '94. La punta italiana del Boccareccio, nodo dello spartiacque Dèvero-Veglia-Binn, la Finestra di Boccareccio, il Passo di Cornera Dentro, il Kriegalpstock offrono altre attrattive ad occhi d'alpinisti, che vi rinvengono grati ricordi di imprese passate e gustosi temi per gite future.

Il largo corridoio che forma il colle, e che solitamente dev'essere tutto un brecciaio, quest'anno, grazie all'abbondante neve, è dolcissimo a percorrersi nell'insensibile pendio ascendente alla linea di displuvio e nel successivo più accentuato degradare sul versante di Dèvero, sicchè in pochi minuti possiamo assaporare un po' di riposo sui primi scalini erbosi dominanti la valle italiana.

Il salto che ci separa dai sottostanti pascoli di Buscagna è all'incirca di 600 metri; riprendiamo la discesa, fattasi brusca, per un sentiero semi-cancellato che testimonia del raro uso del valico: un malagevole passo di traverso su di una liscia rupe, che pochi colpi di scalpello basterebbero a render meno impressionante pei novizi, nel mentre fa deplorare lo stato d'incuria in cui è lasciata questa larva di strada, mette una fuggevole nota di difficoltà nella pittoresca via sull'orlo di un'impervia gola, entro cui si precipitano in due belle e distinte cascate parallele gli scoli dei nevai superiori. Infiliamo poi un largo canale erboso ingombro di rottami che ci immette sui prati presso l'alpe di Buscagna: in mezz'ora ci siamo portati giù dall'alto scaglione; pigramente, in più d'un'ora, ci consegniamo nell'albergo di Dèvero. Ritengo utile riassumere l'orario dell'escursione per norma dei futuri visitatori:

<i>Salita</i> : dall'albergo al Passo del Cervandone . . .	ore 4 —	} ore 4,30
dal Passo alla cima	» - 30	
<i>Discesa</i> : dalla cima al Passo di Cornera . . .	ore 2,30	} ore 4 —
alla Val Buscagna	» - 30	
a Dèvero	» 1 —	

Concludendo, il Pizzo Cornera offre dunque una breve ma assai interessante scalata di rocce che può soddisfare ogni appassionato alpinista, ed è consigliabile sia a chi voglia transitare da Dèvero a Binn o viceversa, sia a chi da Dèvero voglia fare una breve incursione su territorio svizzero senza calare nella valle di Binn: l'andata pel Passo del Cervandone ed il ritorno pel Passo di Cornera è una di quelle passeggiate al di là del confine, di cui Dèvero ha la specialità, come sono pur quelle dal Passo della Rossa per la regione dei laghi di Geisspfad ai Passi di Val Deserta, oppure dal Passo di Val Deserta propriamente detto alla Bocchetta d'Arbola od Albrun-pass. Questi viaggi, dirò così, circolari possono tutti combinarsi con una ascensione che ne rompa la monotonia e che offra maggiori vedute sui gruppi circonvicini e sulla stupenda catena delle Alpi Bernesi.

RICCARDO GERLA (Sez. di Milano).

ANCORA DELLA QUESTIONE

ALPINISMO E DIFESA NAZIONALE.

Anche nella Provincia di Cuneo si vede ora affisso un Decreto prefettizio del 7 giugno scorso, relativo alla nuova disposizione già discussa nei due ultimi numeri della « Rivista » (pag. 192 e 231). Non dirò che cosa io ne pensi: la mia opinione sarà, credo, identica a quella di qualunque forestiero, il quale, letto il Decreto, avrà dominato il primo stupore. — Ma, se è giusto che in Italia, come altrove, alla « Difesa Nazionale » sia concessa sempre la preminenza, un forestiero deve tanto meno permettersi una critica di un decreto emanato da coloro cui spetta la cura della Difesa Nazionale Italiana. Mi limiterò quindi ad esporre i fatti.

Non si tratta più, nel Decreto in questione, del divieto un po' vago di fotografare entro il raggio di un miriametro, sia dalle fortificazioni, sia dal confine: sebbene con pochi nomi, sono tuttavia indicate in modo abbastanza riconoscibile le località bandite dalla legge. Così si sa che è proibito di transitare sulla *strada militare che dal Colle di Tenda passa per la Baissa di Peirafica e va al Monte Agnellino*. Trascrivo poi il seguente passaggio:

« È vietato transitare con macchine fotografiche ed altri apparecchi con-
« generi oltre i seguenti limiti:

« a) Ormea, dalla spalla sinistra del ponte sul rio Armella;

« b) Monte Bussaia — Monte Clapier — il confine da Cima del Diavolo
« fino al Barcone di Marta — Cima di Marta — Monte Saccarello — Colle
« del Tanarello — Le Carsene — Costa Piana — Vernante.

« c) Demonte, concentrico — Val d'Arma — Nodo del Mulo — Sambuco,
« concentrico — Monte Vaccia — Bagni di Vinadio — Colli di Sant'Anna e
« della Lombarda — Vette di Malinvern e del Matto ».

Non capisco bene, se dall'alea a) viene contemplato tutto l'alto bacino del Tanaro; non v'è dubbio invece che fra i confini segnati dall'alea b), sono situati *gli intieri territori comunali di Tenda, Briga e Limone*, coi loro pittoreschi abitati, coi loro picchi, laghi, torrenti, boschi, colle incisioni preistoriche, ecc., ecc.: località dalle quali per lo più non si scorge neanche l'ombra di qualsiasi opera militare.

Dall'alea c) vengono poi proibiti ai fotografi *i dintorni dei Bagni di Vinadio e perfino le alte vette del Malinvern e del Matto*. Meno male per noi alpinisti che rimane almeno libera la Valle del Gesso, alla quale però molti non potranno accedere, se non attraversando o girando alla larga il territorio proibito.

Il Decreto, per essere giusto verso tutti, non mi sembra abbastanza completo. Infatti, si sa che, sopra fotografie prese anche ad una distanza molto inferiore al miriametro, una strada militare può difficilmente riconoscersi; e se anche per caso vi figurasse qualcuna delle fortificazioni moderne, così nascoste ed umili in confronto agli arditi castelli medioevali, sarebbe ben difficile di vedervi alcun particolare, anzi di vedere proprio di che cosa si tratta. Molto meglio che da qualunque fotografia, quegli incerti particolari potranno riprodursi o fissarsi mediante un disegno od anche con una semplice notizia, forse inintelligibile ad altri, ma atta a rinfrescare la propria memoria. Sarebbe quindi logico complemento del detto Decreto il divieto di portar seco, nei suindicati limiti di territorio, qualsiasi utensile per iscrivere, e naturalmente anche

qualsiasi cannocchiale, a meno che tutto ciò sia già compreso negli « *altri apparecchi congeneri* » che menziona il Decreto.

Completato in questo modo il Decreto, esso sarebbe veramente atto ad allontanare quei pochi forestieri che si compiacciono viaggiare nelle Alpi Marittime, così meritevoli di visita. Il signor Baedeker, editore delle notissime guide, mi fece sapere che esitava a consigliare ai turisti di inoltrarsi in queste montagne, così gelosamente custodite. I rinomati alpinisti Coolidge e Purtscheller rinunziarono, per simili ragioni, ad ulteriori visite in questo distretto; anche il noto botanico svizzero Burnat, che ora pubblica una flora molto particolareggiata delle Alpi Marittime, si vide costretto, durante una recente sua esplorazione, a rinunciare allo scopo che si era proposto.

L'Italia e la Francia essendo ora i soli paesi ove gli alpinisti abbiano da mettersi in guardia contro le esigenze della « Difesa Nazionale », mi rincresce di dover dire che la Francia finora si mostra più liberale e benigna riguardo ai turisti. Nel Nizzardo ci sono molte fortificazioni e strade militari; abbondano i pali che indicano i limiti oltre i quali è vietato proseguire senza speciale permesso: ma all'infuori di ciò, non si è sottomessi ad alcun decreto; si può anzi procedere liberamente su molte strade militari, come quella da Lucerame a Turini, località non più distante dai fortificati dell'Aution, quanto la Baissa di Peiraifica da quelli delle alture di Tenda. E se in Francia un semplice turista può anche essere arrestato da gendarmi forse troppo zelanti, non si vorrà negare che simili fatti sono avvenuti anche in Italia, prima della promulgazione del citato Decreto. Si può quindi raccomandare ad ogni turista che voglia visitare le Alpi Marittime d'informarsi prima un po' sui particolari della regione, poi di comportarsi in modo tale da non risvegliar sospetti in chi lo vede o gli parla, di essere infine munito di un passaporto in regola, od almeno di referenze sicure. Dovrebbero forse ancora raccomandare di visitare piuttosto la parte francese che la parte italiana?

Dott. FRITZ MADER (Sezione di Torino).

CRONACA ALPINA

ASCENSIONI VARIE

Punta dell'Argentera m. 3297 e Cima del Baus m. 3068 (Alpi Marittime). — Furono salite il 25 giugno: la prima da 30 alpinisti di varie Sezioni, la seconda da 4 soci della Sezione Ligure, in occasione di una gita intersezionale al Rifugio Genova (vedi relazione a pag. 269).

Monviso m. 3840. — Il 23 maggio scorso coll'amico Ettore Allegra partii da Torino per Crissolo allo scopo di tentare, *senza guide nè portatori*, l'ascensione del Monviso. Per istrada trovammo il parroco di Barge, che ci persuase essere la via per Oncino più breve che quella per Crissolo. All'alpe Alpetto, incontrammo già la neve tutta molle, e così fino al Passo delle Sagnette; quindi con non poca fatica giungemmo al Rifugio Q. Sella soltanto alle 7 di sera.

Il mattino del 24, con tempo nebbioso, ci incamminammo alle ore 5 e dopo cinque ore di penosa salita per continui nevati (le poche roccie emergenti erano impraticabili causa il vetrato che le ricopriva)

toccammo la gran croce che sorge sulla vetta. Pochi minuti ci potemmo fermare lassù, chè tosto incominciò un cà del diavolo spaventevole: lampi, tuoni, tormenta e vento fortissimo, che sembrava dovesse rovinare la montagna. Malgrado la fitta nebbia, si sperava riconoscere la strada per la discesa dalle nostre tracce lasciate nella neve. Più nulla invece: tutto candidamente piano, uniforme. Per fortuna, la neve ottima, perchè molle, ci permise di affidarvici anche dove la china era ripidissima. In breve rivedemmo il Rifugio di dove ci affrettammo a ripassare il Colle delle Sagnette e ridiscendere a Oncino, ove si giunse verso le 15,30. Qui ci diedero la dolorosa notizia che poche ore prima la celebre guida Claudio Perotti era stata colpita gravemente dal fulmine (vedi pag. 275). Ripartimmo subito per Torino, ove potemmo ancora giungere nella sera stessa, avendo fatto quasi di corsa la strada da Oncino a Barge.

G. DOMENICO FERRARI (Sez. di Torino).

— Il giorno 15 luglio salirono al Monviso i soci dott. Ubaldo Valbusa, Adolfo Hess e Oscar Leitz (della Sezione di Torino), accompagnati dalle guide Giuseppe Perotti e Tommaso Reynaudo di Crissolo. Impiegarono ore 5,15 dal Rifugio alla vetta per la solita via, causa la neve in cattive condizioni: discesa ore 4,30.

Monte Orsiera m. 2878 (Valle di Susa). — Il 9 luglio u. s., i soci Cesare Grosso, Adolfo Hess e Martiny (della Sez. di Torino), scesi a Bussoleno col treno notturno di Francia, salirono a questa punta, passando pel Colle dell'Orsiera, e discesero per la stessa via a Bussoleno, in tempo per ritornare a Torino col penultimo treno.

— Collo stesso itinerario, l'11 giugno compievano la salita dell'Orsiera il sig. Adolfo Kind, coi figli Paolo ed Elena (soci della Sez. di Torino) ed un loro parente svizzero. Giunsero sulla vetta alle 9,30. Nell'ultimo tratto non percorsero il canalone fra le due punte, ma la parete ad ovest del canalone.

Punta Nera m. 3040 (Valle di Susa). — Fu salita il 9 luglio dal socio prof. M. Ceradini (Sez. di Torino) e dal sig. A. Ferrero, partendo da Bardonecchia, ov'erano giunti col treno notturno.

Punta Roccanera m. 2853 e **Monte Ciusalet** m. 3313 (Valle di Susa). — Nel mese di luglio salii queste due punte, *da solo*, senza guide nè portatori.

Il giorno 8, giunto a Bussoleno alle ore 20, in 3 ore pervenni agli alpi Balmetta, ove pernottai. Ne ripartii alle 4 del mattino e in 5 ore raggiunsi la vetta della facilissima Roccanera, che sorge in vicinanza della Punta dell'Orsiera.

Il giorno 14, partito alle ore 15 da Susa, giungevo alle ore 23,30 al baraccamento del Colle Clapier (m. 2850 circa) con 7 ore di pura marcia, passando per gli alpi Martina e il Passo dell'Avanzà (m. 2540). Colà passai la notte a cielo scoperto. Ripartito verso le 4 del mattino, mi diressi al confine, di dove proseguii sul versante francese a costeggiare per miti pendenze di detriti la cresta sud del Ciusalet fino a una depressione della medesima, alla quale sale un canalone del Colle Clapier. Continuai per cresta fin verso i 3100 metri, ma alcuni grossi massi, che, per trovarmi solo, non m'arrischiai a

superare, mi fecero ritornare alla citata depressione per continuare su pel versante italiano, che guarda il lago della Vecchia. Per ripidi nevati giunsi al facile canalone tra le due punte: superatolo, raggiunsi la cresta, ed in pochi minuti la vetta suprema.

Quasi per la medesima via ritornai al Colle Clapier, da cui discesi a Bramans e a Modane.

E. C. BIRESSI (Sezione di Torino).

Pierre Menue o Aiguille de Scolette m. 3505 (Valle di Susa). — Il 20 dello scorso marzo i soci Hess, Kind e Benassati della Sezione di Torino (vedi « Rivista » di marzo, pag. 98), arrivati per la cresta Sud-Ovest allo spuntone che precede immediatamente la vetta e sul quale era pervenuta la comitiva Vallino-Castagneri nell'anno 1875, lo attraversarono e raggiunsero l'intaglio fra questo dente e la punta, ma là dovettero arrestare la loro ascensione, causa l'ora tarda e le poco buone condizioni della montagna.

Il 16 luglio u. s. i soci Ettore Canzio (Sez. d'Aosta), Mario Ceradini, Cesare Grosso ed Ettore Quirico (Sez. di Torino), *senza guide*, percorsero la cresta Est fino alla base dell'estremo cocuzzolo; da questo punto, traversando in leggera salita la parete Sud per un'evidente cenghia, raggiunsero l'intaglio dove erasi arrestata la comitiva dello scorso marzo. Superando con rampicata alquanto laboriosa l'ultimo bastione, alto una quarantina di metri, raggiunsero, direttamente dall'intaglio, la vetta.

La scalata di questo ultimo tratto, unita alla traversata del dente compiuta dalla comitiva Hess-Kind-Benassati, rende oramai *interamente percorsa la cresta Sud-Ovest* della Pierre Menue.

— La stessa montagna venne salita il 23 luglio, pure *senza guide*, dai signori Bartolomeo Garelli e Gius. Ardrizzoia. Partiti da Bardonecchia a mezzanotte, salirono a Rochemolles, e alle grange du Plan (fermata ore 1,30); alle ore 8 raggiunsero un colletto superiore al Colle Pelouse, verso la vetta; indi, costeggiarono in salita sul versante francese, girandone i molti speroni rocciosi, e per faticosi pendii di detriti riuscirono, a circa 40 metri sotto la vetta, sulla cresta Ovest che seguirono, sino alla vetta, giungendovi alle 9,40. Alle 10 la pioggia li obbligò ad una discesa quasi di corsa sino a Bardonecchia, ove giunsero alle 15,15 1).

Monte Ambin m. 3270 (Valle di Susa). — Il 9 luglio vi salirono i soci L. Barale, M. Borgarelli e Beltramo (della Sez. di Torino), risalendo il vallone di Galambra e toccando il Colle est d'Ambin.

Punta Lunella m. 2772. — Il 15 luglio vi sali il socio Francesco Puricelli (Sez. di Aosta), con suo figlio Gerolamo, *non ancora novenne*, e coi signori Onorato Gaio e Virginio Bertolino. La sera precedente erano saliti a pernottare alla borgata Campo dell'Alpe (m. 1256) sopra Mocchie. — Lo stesso giorno vi salirono pure, da Borgone, i signori Oreste e Alfredo Levi.

1) Sulla vetta constatarono che i biglietti della comitiva salitavi la domenica precedente erano di recente lacerati e i pezzi dispersi per la china. È un'azione questa che dimostra abbietti sentimenti in chi l'ha compiuta; egli è indegno di chiamarsi alpinista se ha creduto di esserlo compiendo tale ascensione.

Uja di Mondrone m. 2964 (Valli di Lanzo). — Il 4 luglio, coll'ing. Giovanni Corradi (della Sezione di Domodossola), mi recai a Balme con varie idee alpinistiche. Osservando lo sfondo della valle tutto biancheggiante ancora per abbondanza di neve, cambiai progetto. D'accordo coll'amico per fermarci a Mondrone, quando vi giungemmo a mezzogiorno, pranzammo lestamente, coll'idea di tentare l'Uja nello stesso pomeriggio. Partiti alle 1,15, alle 4,30 eravamo sulla vetta senza aver incontrato difficoltà. Scendemmo di nuovo a Mondrone per il canale della faccia rivolta verso il paese.

G. DOMENICO FERRARI (Sez. di Torino).

Monte Colombo m. 2848 (Valle dell'Orco). — I soci F. Arrigo, V. Casana e A. Gotteland (Sez. di Torino), recatisi la sera del 14 giugno a pernottare a Ribordone, il mattino successivo, in 6 ore raggiunsero la vetta del M. Colombo pel versante sud. Discesero in 4 ore a Sparone e nella sera stessa ritornarono a Torino.

— Il 18 giugno vi salirono i soci L. Menabuoni e P. Marino (Sezione di Torino), partendo da Pont Canavese, ove risiedono.

— Il 25 giugno vi sali una numerosa comitiva composta dei soci L. Barale, M. Borgarelli, A. Chiavero, F. Siliprandi (Sez. di Torino), dott. F. Antoniotti (Sez. di Biella) e dei signori A. Falco e O. Levi. Partiti da Sparone, in ore 7,30 di cammino effettivo, toccarono la cima alle 10,45. L'ultimo centinaio di metri offrì neve cattiva.

RETTIFICA. — Nel numero precedente, l'incisione grande pubblicata a pag. 221 rappresentante il **Mauvais Pas dell'Aiguille Méridionale d'Arves** venne erroneamente indicata come riprodotta da una fotografia del socio A. FACETTI, relatore dell'ascensione, mentre invece tale fotografia venne presa dal socio ALFREDO REDAELLI, che faceva parte della stessa comitiva.

ESCURSIONI SEZIONALI

Gita intersezionale al Rifugio Genova e alla Punta dell'Argentera

promossa dalla Sezione di Torino.

Allegrì del solito entusiasmo e pieni di fiducia negli egregi colleghi cav. G. Rey, dott. F. Santi e avv. V. Strolengo, direttori della gita, il mattino del 24 scorso giugno partiamo col 1° treno per Cuneo in ben 27 soci, di cui 5 della Sezione di Biella, 1 della Sezione di Aosta, e gli altri della Sezione di Torino col loro presidente avv. Gonella. All'arrivo a Cuneo, si aggiungono altri colleghi, di cui 2 della Sezione di Cuneo, mentre altri soci della medesima, e tra questi il sindaco, venuti ad incontrarci alla stazione, trovano modo di farci accettare le loro cortesie. A Borgo San Dalmazzo, ove si giunge col tram, si unisce festosamente un'altra comitiva di 7 soci della Sezione di Torino, venuti da Mondovì. Aggiustati alla bell'e meglio in vettura, si viaggia per Entraque e alle 12 si è finalmente all'Albergo dell'Angelo, colle gambe sotto le mense imbandite su una terrazza coperta da una rustica tettoia, ove si fraternizza tanto più allegramente e clamorosamente quanto più agio concedono le battute d'aspetto tra una portata e l'altra. Gratissimi ci giungono un gentile telegramma di saluto, inviatoci da Bourg d'Oisans dal cav. V. De Cessole, che non può prender parte alla gita, e una lettera analoga del socio L. Maubert di Nizza. A Entraque si aggiungono altri dieci colleghi della Sezione Ligure, diretti con noi al Rifugio Genova, per salire poi all'indomani alla Cima del Baus.

Verso le 15, la ingombrante carovana, che coi suoi muli e portatori sembra un vero corpo di spedizione, prende alla fine le mosse e ben presto s'entra nello stretto vallone delle Rovine: bello il contrasto tra i fianchi granitici del vallone, ripidi e scuri, col luminoso contrafforte calcareo a balze da pascoli che divide Val Roaschia dal bacino di Entraque e chiude a nord lo sfondo del vallone; bellissimo il bacino del lago delle Rovine (m. 1520), un placido e severo recesso alpestre, coi più strani riflessi di luce, colla sua superba cascata. E così, distratti dall'ammirazione del paesaggio, non ci pare tanto lungo il giungere alla nostra mèta per la sera, al Rifugio Genova, ben situato su d'un massiccio di rocce arrotondate, nel bel mezzo del Chiot di Fenestrelle.

Povero Rey e povero Mondini! Ci hanno preceduti, e, fattisi mastri di casa e di cucina, sono qui che si sbracciano a dispensare coperte, ad allogare quanti giungono alla spicciolata e chiedono tosto, magari ad alta voce: Dove dormo io? c'è posto nel Rifugio? il mio sacco dove è?... in modo da far perdere la testa e prima ancora la pazienza. Non capendo nel rifugio tanta gente (vi stanno però ben 30 persone!), si ottennero dalla « Croce Rossa » 4 tende e due uomini per allestirle: una, la piccola tenda « Comando » destinata a magazzino delle sussistenze, è piantata accanto al Rifugio; le altre tre sono tranquillamente appollaiate poco sotto in un ripiano erboso; la grossa tenda « Alaska » pare quasi una chioccia che tenga sotto la sua protezione le due piccine « Baus » ed « Argentera ».

Il cielo è piuttosto torvo e caliginoso; le vette più che vedersi si indovinano tra le nubi; e da quel po' che si vede giudicasi che sono ancora tutte abbondantemente chiazze di neve. Ma a che contemplare un panorama che non si vede, mentre il bravo soldato Chiapella del 1° Alpini, fiero della sua missione, mezzo celato in un nugolo di vapore profumato, che rutilando sale da quattro colossali marmitte, va scodellando una squisita minestra poco salata; e dei veri quarti di manzo capaci di stuzzicare l'appetito anche ad un morto? Insieme all'egregio capitano Omegna ed al tenente Sticca del 1° Alpini, che accompagneranno il primo i genovesi al Baus, ed il secondo i piemontesi all'Argentera, consumiamo la nostra cena, condita largamente di appetito e di allegria, e, dopo un po' di chilo, fatto in mezzo ad un rumoroso cicaleccio, tutti ci ritiriamo nei nostri appartamenti e silenzio....

Lo stridulo suono d'una trombetta echeggia a destra ed a sinistra: è il solerte amico Santi che viene a darci la sveglia. Sono le tre; tosto son tutti all'ordine e si gettano sul caffè. Beati i primi! poichè gli ultimi dovettero proprio pescare nel torbido. Alle 3,50, firmato l'album del Rifugio, si parte. Infilata la serpeggiante mulattiera del vallone Chiapous, si giunge al Colle omonimo (m. 2520), ove gentilmente gli ufficiali mettono a nostra disposizione il baraccamento militare. Una variante al programma: invece di proseguire direttamente pel Piano del Baus, si attendono, e per un bel pezzo, le provvigioni al colle e si fa ivi colazione, poi si riparte per la vetta quasi tutti, malgrado il tempo minaccioso e con un notevole ritardo, ossia alle 7,45.

A sud del colle scendono dirupate le selvagge pareti che un po' più ad ovest fanno capo al Corno Stella (m. 3261). In questo contrafforte si scorgono alcune incisure che offrono manifestamente un passo; noi dirigendoci un po' a sinistra, ossia a SE., rifatto un po' del cammino percorso, prendiamo a salire per detriti, e poi, per una specie di cenghia roccioso-erbosa superiamo il contrafforte nel punto detto il Passo del Porco, e siamo sul Piano del Baus, ove si dividono scambiandosi saluti ed auguri le due brigate, del Baus e dell'Argentera. Noi si prende prima a destra in direzione del Corno Stella, e per rocce e neve, guadagniamo in altezza; da un piccolo squarcio fa capolino per ricelarsi subito la nostra vetta, mentre poi descrivendo un giro verso ovest e sud-ovest, giungiamo ai piedi della parete NE. che dobbiamo scalare. Specialmente alla base è piuttosto diritta: ma si presentano due cenghie parallele, lunghe una settantina di metri, che, salendo obliquamente verso sinistra danno

accesso alla parte superiore, la quale mette direttamente alla cresta ed alla vetta. Si sceglie la inferiore, più stretta, e la si percorre con molta attenzione, ma sicuramente nei buoni appigli che offre. Il resto della parete, che è quasi tutto coperto di neve, dalla quale sporgono a guisa di isolotti gli spuntoni della roccia sempre ricca di solidi appigli, ci offre una divertente arrampicata che presto ci porta sulla cresta, e dopo pochi passi sulla vetta (m. 3297 carta I. G. M., m. 3288 carta Paganini), ove, tra i primissimi, giunge colla sua abituale disinvoltura e la sua aggraziata sicurezza la signorina Bona.

Così, alle 10,50, intorno all'ometto sull'angusta cima della punta Nord ci troviamo raccolti in più di trenta persone, tra cui gli alpinisti: F. Archieri, F. Aymonino, R. Cairati-Crivelli-Mesmer, V. Casana, C. Costamagna, G. Devalle, A. Ferrari, E. Fierz, E. Garrone, A. Gallo, E. Gallo, L. Gattinara, F. Gonella, A. Gotteland, C. Grosso, A. Halenke, A. Hess, A. Nasi, L. Pomba, G. Rey, F. Santi, A. Sciorelli, V. Strolengo, M. Taglietti, N. Vigna, ed il sottoscritto. Siamo soddisfatti, malgrado che il panorama manchi completamente; le nebbie salgono rapidamente da ambo i versanti, e, confluendo sopra il crestone, salgono riunite ancora più veloci per addensarsi in un pesante nuvolone. Perciò ci affrettiamo alla discesa, parte in cordata, parte sciolti, per la stessa via della salita; con molta precauzione, ed un po' a rilento, si torna sul Colle Chiapous.

Scendendo pel vallone Lourousa, messer lo tempo, dopo averci tenuto il broncio per tutto il giorno, ci dà ancora una lavatina di capo; meno male che dopo esce limpido il sole a lasciarci ammirare la bella imponente parete del Monte Matto.

In ore 4,45 dalla vetta, e poco più di 2 dal colle, giungiamo al veramente grandioso Stabilimento delle Terme di Valdieri. Chi vuole, può, malgrado il ritardo, e rinunciando al pranzo, far ritorno a Torino la sera stessa, come porta il programma; è uno solo che sgraziatamente porta pure via con sé la gradita compagnia dei colleghi di Cuneo, appositamente venuti per finire la giornata con noi, e che stante il nostro ritardo sono costretti a partire. Tutti gli altri si fermano a gustare l'ottimo pranzo che il sig. Marini vuole anche inaffiare collo « champagne ». Come si può supporre, non mancano i brindisi, fatti dal socio Bozano, dal cap. Omegna, dal presidente Gonella, e gli evviva calorosi che si scambiano i colleghi delle diverse Sezioni. Infine la bella brigata si scioglie, portandosi la maggior parte a pernottare a Cuneo per essere a Torino l'indomani col primo treno, e rimanendo gli altri più fortunati alle Terme per non essere a Torino che col secondo.

E sopra una gita così ben scelta, sagacemente preparata e premurosamente condotta è possibile un giudizio? Gli egregi amici Mondini, Rey, Santi e Strolengo, nostri impareggiabili direttori, invece di ogni complimento aggradiscono un grazie affettuoso e di cuore. Del resto il giudizio, non lo esterno io, e da fedele cronista raccolgo la domanda che si facevano tutti, scambiandosi il cordiale « arrivederci »: «ma, quando ad un'altra gita bella come questa? »

Dott. U. VALBUSA (Sezione di Torino).

Alla Cima del Baus m. 3068. — La comitiva diretta a questa vetta era composta dei signori Gio. Camillo Omegna, capitano del 1° Alpini, e dei soci della Sez. Ligure, Lorenzo Bozano, dott. Giovanni Martignoni, Felice Mondini ed Emilio Questa, colla guida Giuseppe Piacenza di Valdieri. Dal Rifugio Genova fin poco oltre al Col Chiapous salì assieme alla carovana diretta all'Argentiera, e dopo scambiato un caloroso saluto coi Torinesi, volse a sud per nevari, traversò la base dei crestoni che l'Argentiera proietta verso oriente finchè giunse alla base del ripido pendio esistente tra le Cime del Baus e di Nasta. Volgendo allora a SO. toccò le rupi rossastre della Forchetta Lourousa (quota 3016 Paganini) e risalitele direttamente con bella e in qualche punto non facile rampicata, pervenne sulla cresta spartiacque a qualche centinaio di metri a nord del Colle della Culatta (2950 m. circa) e in pochi minuti lo

toccò. Seguendo allora la cresta nord-ovest, con bella scalata guadagnò la Cima del Baus, sormontata da un grande segnale trigonometrico. — Panorama nullo, stante la nebbia.

Nella discesa si andò ancora al Colle della Culatta; colà il capitano Omegna colla guida Piacenza per l'ertissimo sdruciolone di neve del versante E, raggiunse la via della salita, e poi il Col Chiapous e la Terme di Valdieri. — Il resto della comitiva scese invece pel versante ovest nel nevoso e sassoso vallone della Culatta, donde passò nella romita e poetica Valle della Valletta, ricca d'acque e di folte pinete. La bella via che la percorre adduce alle Terme di Valdieri, dove si ritrovarono i cari colleghi Piemontesi.

Orario: dal Col Chiapous al Colle della Culatta, ore 2,30. Alla Cima del Baus, ore 0,20. — Discesa alle Terme, ore 3. f. m.

Sezione di Como.

Al Monte Legnoncino m. 1715. — Sempre preparate con programma comodo e attraente, al che assai prestansi la natura e la bellezza dei luoghi, le gite di questa Sezione richiamano tutte numerosi partecipanti. Alle 4 dell'8 maggio ben 64 erano in partenza per Dervio con battello speciale. Sbarcati alle 6,30, avviaronsi per l'amena valletta del Varrone: a Sueglio, l'egregia famiglia Cantini, colla sua tradizionale generosità fece le più gentili accoglienze ai numerosi ospiti. Questi salirono poi a far colazione ai Roccoli Lorla e in breve ora raggiunsero la vetta del Legnoncino. Pel versante d'Introzzo ridiscesero a Dervio, ove giunsero alle 17,30 ed a Como prima delle 20.

Al Monte Bregagno m. 2107. — Il 15 maggio, ancora con battello speciale, 60 gitanti sbarcavano a Menaggio, ove unironsi loro molti soci del locale « Circolo Edelweiss ». Poco dopo, in un grazioso villino, il sig. Lusardi accolse tutti con generosa ospitalità. Indi, la comitiva, passando per la chièsuola di S. Amato, che sorge a cavaliere di due valli, salì alla vetta del Bregagno, da cui ammirasi ampio e splendido panorama. Alle 18 erano già tutti discesi per altra via ad Acquaseria per ripartire col battello.

Questa fu l'ultima delle cosiddette *gite di allenamento*, da parecchi anni providamente stabilite dalla solerte Direzione sezionale per preparare molti soci ad ascensioni più lunghe e più difficili.

Sezione Ligure.

Gita mensile. — **Monte Ebro m. 1701, Monte Carmo m. 1642 e Monte Antola m. 1598.** — A questa gita lungo il bellissimo crinale dell'Appennino, presero parte 20 soci, tra cui il Vice-presidente Bozano e il consigliere Dellepiane, direttore della gita. La comitiva si recò a pernottare, la sera del 3 giugno scorso, ad Albera in Val Bòrbera; di là, il mattino seguente, per la Costa di Torre Fegino, saliva alle splendide praterie del M. Ebro e quindi alla vetta di questo monte, godendo, grazie alla bella giornata, d'una vista estesissima. Proseguiva poi sino alle vicine capanne di Cosola (m. 1490) sul valico tra la Bòrbera e la Trebbia, dove i soci s'interessarono moltissimo ai lavori del nuovo Rifugio, che la Sezione Ligure, esaudendo un voto generale, sta costruendo in quella pittoresca località.

Dopo breve sosta per l'asciolvere, si riponevano in cammino, e attraversando incantevoli praterie, raggiungevano successivamente il M. Carmo, il Rifugio-osteria delle Capanne di Carrega (m. 1371) e quello del M. Antola (m. 1550), dove erano ad attenderli altri soci, pervenuti alla vetta per la via di Crocefieschi. La numerosa comitiva scendeva quindi per i Colletti a Torriglia, arrivandovi verso le 19,30, dopo 11 ore di marcia effettiva, compiuta, anche dai diversi soci della « vecchia guardia » che presero parte alla escursione, con una resistenza e uno slancio veramente giovanili. Verso le 21 1/2 tutti i gitanti facevano ritorno in vettura a Genova. l. b.

Sezione di Monza.

Alla Grigna Settentrionale m. 2410. — Questa gita mensile fu compiuta egregiamente da 17 soci, fra i quali parecchi studenti. Partiti alle 19 del 28 giugno da Mandello, giunsero alla Capanna Releggio (m. 1800) alle ore 0,30. Dopo avervi pernottato, ripartivano alle cinque con una mattinata splendida. Divisi in due squadre, l'una pel ripido e attraente canalone, che viene superato con non facili esercizi da « grimpeur », l'altra per la via ordinaria, pure assai divertente, toccarono, senza incidente alcuno, la vetta alle ore 8,30. Qui, nella provvida capanna, si trattennero più di quattro ore, inaugurando con un buon pranzetto il servizio d'osteria fatto dalla guida Rompani di Mandello per iniziativa della solerte Sezione di Milano.

A dispetto del mare di nubi che impedì di spaziare la vista nell'ampio panorama che di là si gode, regnò la più schietta allegria, sì che ben a malincuore alle 13 la comitiva si dispose alla discesa. Questa si compì pel versante di Balisio e alle 18 si giungeva in buon ordine a Lecco. e. s.

RICOVERI E SENTIERI

Servizio d'osteria alle Capanne Gnifetti e Regina Margherita sul M. Rosa. — Col 15 luglio venne ripreso questo servizio colle stesse norme degli anni precedenti e durerà sino al 15 prossimo settembre.

Servizio d'osteria e vettovagliamento al Rifugio Curò al Barbellino (alta Val Seriana, m. 1896). — Questo servizio che si fa in via d'esperimento per quest'anno, dal 1° luglio al 15 settembre, è affidato al sig. Simone Bonacorsi, conduttore dell'*Albergo della Cascata* in Bondione.

Per i visitatori, escluse le guide ed i portatori, le tasse di ingresso e pernottamento sono stabilite come segue:

Tassa d'ingresso L. 0,30 — Pernottamento L. 1.

I Soci del C. A. I. e di altre Società Alpine nazionali ed estere pagheranno la metà.

Tariffa per il servizio di osteria al Rifugio Curò al Barbellino.

Bibite e Liquori.		Vivande.	
Acquavite	bicchierino L. 0,10	Un pane	L. 0,08
Vermuth	" " 0,25	Brodo di estratto o di bollito	" 0,30
Fernet	" " 0,25	Minestra di riso o pasta	" 0,50
Cognac	" " 0,35	Pasta al sugo o condita	" 0,60
Caffè nero	" " 0,25	Uova crude (caduna)	" 0,10
Caffè e latte	" " 0,45	Due uova al latte	" 0,30
Tazza thè	" " 0,40	Due uova al burro	" 0,50
Gazosa	" " 0,30	Salati, alla porzione	" 0,35
Limonata	" " 0,35	Pollo a lessato od ai ferri	" 2,50
Birra di Seriate alla tazza	" " 0,35	Carne in umido, porzione	" 0,80
	Vini.	Costolette di vitello	" 1,00
Vino da pasto	al litro L. 1,20	Formaggio, alla porzione	" 0,30

STRADE E FERROVIE

Servizi di vetture e diligence nelle Valli alpine. — Anche quest'anno abbiamo cercato di radunare per gli alpinisti gli orari dei principali servizi di vetture postali e di diligence nelle valli italiane dell'intera cerchia alpina, e li pubblichiamo in un supplemento che va unito al presente numero. Per alcuni servizi di comunicazione internazionale abbiamo proseguito l'orario in territorio straniero, ed abbiamo altresì riferito gli orari dei principali servizi

del Delfinato e della finitima Valle dell'Arc (Savoia), perchè queste sono importanti regioni alpine, frequentemente visitate da alpinisti italiani.

Avvertiamo che la maggior parte degli orari servono solo per la stagione estiva, cioè fino al 15 o al più al 30 settembre, perchè dopo tale epoca cessano alcune corse del servizio postale ed i servizi supplementari di diligenza. Non possiamo poi garantire l'esattezza dei dati, sia perchè alcuni non ci fu possibile averli direttamente dalla rispettiva sede del servizio, sia perchè possono aver subito o subire variazioni richieste da esigenze locali o da cambiamenti di orario in qualche linea ferroviaria.

La strada del Gran San Bernardo. — Il Ministro dei Lavori Pubblici ha deliberato l'appalto della completa sistemazione della strada del Gran San Bernardo pel tratto da St.-Rhémy al confine svizzero, il quale tratto, per circa 2 ore di cammino a piedi, è ancora allo stato di strada mulattiera. Così il valico verrà completamente reso transitabile ai veicoli, perchè sul versante svizzero la strada rotabile da molti anni giunge sino all'Ospizio sul colle. L'importo della spesa è di L. 700.000. Era tempo!

ALBERGHI E SOGGIORNI

Hôtel du Grand Paradis a Cogne. — Nei primi giorni di luglio venne inaugurato questo albergo che il sig. JULIEN BOCH ha ricostruito e arredato a nuovo. Esso può alloggiare 20 persone, ha una vasta sala da pranzo ed è illuminato a luce elettrica. Il proprietario promette ottima cucina, vivande fresche di prima scelta e vini delle migliori qualità.

Un servizio di vetture, esclusivo per l'hôtel, parte tre volte alla settimana (martedì, giovedì e sabato) per Aosta alle 6 del mattino, e da Aosta parte dall'Hôtel de la Couronne nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Il telegrafo a Pialpetta (Valli di Lanzo). — Venne recentemente inaugurato l'ufficio telegrafico nella borgata Pialpetta (m. 1069), frazione del comune di Groscavallo, ove convengono d'estate numerosi villeggianti. Tale borgata è quasi ai piedi della Levanna (m. 3555) e dei valichi per cui si scende alla rinomata stazione alpina di Ceresole Reale.

Il telegrafo a Bonneval (Valle dell'Arc). — Venne impiantato fin dal 1° luglio nel Châlet-Hôtel (m. 1850) costruito per cura della Sezione Lionesa del C. A. F. e inaugurato fin dal 1895.

Nuovi alberghi alpini nella provincia di Belluno.

Hôtel Misurina. — In riva allo splendido lago di Misurina, a 1800 metri sul livello del mare, in cospetto del Sorapiss, dell'Antelao, delle Cime di Lavaredo, del Cristallo, taluni capitalisti cadorini, impiegando circa mezzo milione di lire, ebbero la audace iniziativa di costruire un colossale albergo, con 100 stanze da letto, undici saloni, verande, bagni, ecc. — L'inaugurazione solenne dell'Hôtel si farà l'anno venturo, ma già da quest'anno l'albergo è aperto ed i forestieri vi troveranno ogni comodità.

Si confida che l'audace impresa venga coronata da buon risultato, perchè l'Hôtel Misurina si trova in mezzo alle più frequentate stazioni alpine della Val Pusteria; vicino a Cortina, a Tre Croci, a Schluderbach, a Toblach; e Misurina è punto di partenza per le più attraenti ascensioni delle Dolomiti.

Hôtel Belvedere a Caprile (Valle di Agordo). — La signora Nina Callegari, proprietaria dell'antico *Albergo e Ristorante delle Alpi* in Caprile, abbellito e ampliato in questi ultimi anni, ha testè aperto nella borgata Pian di Sala un nuovo albergo col titolo *Hotel Belvedere*, con pensione e ristorante. Esso sorge a circa 1200 m. sul livello del mare, alle falde di amenissima collina,

in prossimità d'una foresta di abeti, in vista del lago d'Alleghe e della superba parete del M. Civetta. Vi si accede per comoda via carrozzabile. L'albergo è dotato di tutte le innovazioni richieste dalle esigenze moderne. Da Caprile si possono fare le salite del Civetta e della Marmolada: numerosi valichi conducono in Valle di Zoldo, in Cadore, a Cortina. — In poco tempo si è al lago di Alleghe, ai Serrai di Sottoguda, a Col di Santa Lucia oltre il confine.

Hôtel Regina Margherita sul lago d'Alleghe. — Proprio in riva al lago, di fronte alla Villa Paganini, il sig. Cimpellin ha inaugurato quest'anno un comodo ed elegante albergo, dove si fanno pensioni a prezzi incredibilmente modici. — Vi è servizio di barche sul lago.

Villa Igea. — Alle falde del Monte Serva, poco distante da Belluno, in un'ampia villa salubre, il dott. Francesco Cervellini, medico primario all'Ospedale Bellunese, ha aperto una casa per convalescenti e per cure climatiche: si ospitano però... anche i sani. — L'inaugurazione è stata fatta pochi giorni fa, con l'intervento di notabilità mediche e di invitati.

GUIDE

Varianti e aggiunte all'Elenco delle Guide del Club Alpino Italiano. — Per non ripetere l'elenco completo dato l'anno scorso nel supplemento unito alla « Rivista » di giugno, poichè in molte stazioni alpine non sopravvennero modificazioni importanti, riferiamo soltanto le guide e i portatori di nuova nomina, e promozioni da portatore a guida e altre piccole varianti che annualmente occorrono per motivi dipendenti dalle guide stesse, come emigrazioni, rimpatrii, malattie, non consegna dei libretti, decessi, ecc. Tali modificazioni all'elenco trovansi in principio del supplemento che uniamo al presente numero.

Alle guide che in una nota di detto supplemento indichiamo come non disponibili pel corrente anno, quantunque arruolate o approvate dal Club, notiamo ancora la guida **Angelo Maquignaz** di Valtournanche che venne recentemente chiamato dal cav. Vittorio Sella per una campagna alpina-fotografica nell'Imalaja.

La guida Claudio Perotti colpita dal fulmine. — Il 24 scorso maggio, mentre questa notissima guida di Crissolo e un suo convalligiano trovavansi a lavorare in una cava di pietre sopra Oncino, sopravvenne un terribile temporale che li obbligò a ripararsi sotto un dirupo. Colà il fulmine li colpì entrambi, uccidendo il compagno del Perotti e ferendo gravemente questi in più parti del corpo, sì che dovette essere trasportato all'Ospedale Mauriziano di Torino, ove rimase in cura per oltre due mesi. Attualmente è in convalescenza al natio paese di Crissolo, ma per la corrente stagione alpina difficilmente potrà guidare ascensioni. Facciamo voti che nel venturo anno sia appieno ristabilito, così da poter conseguire nuovi trionfi sui monti della sua valle e su altri gruppi montuosi, ove sarà chiamato da alpinisti fiduciosi nelle ottime sue qualità di guida provetta.

La nota guida **Blanc-le-Greffier** di Bonneval-sur-Arc (Savoia) ha recentemente ricevuto, dalla Direzione Centrale del Club Alpino Francese, una *medaglia-ricompensa* in riconoscimento dei grandi servigi da lui resi all'alpinismo.

Guide di 1ª classe in Delfinato. — La Società dei Turisti del Delfinato ha nominato guide di 1ª classe: Hippolyte Rodier di St-Christophe-en-Oisans e Pierre Antoine Barnéoud dei Claux di Vallouise.

La celebre guida **Christian Grass** di Pontresina, è deceduta nella prima metà del novembre 1898, in età di 80 anni. Era una delle più vecchie guide Engadinesi, e di una famiglia che novera parecchie altre guide distinte.

Corsi d'istruzione per le guide in Svizzera. — Il Club Alpino Svizzero ha approvato fin dallo scorso aprile un nuovo regolamento per le guide, in cui sono stabiliti dei sussidi per tenere ogni due anni corsi d'istruzione alle guide, per la durata di 10 giorni. Il corso si svolgerebbe press'a poco sul tipo di quelli che da molti anni si tengono presso certe Sezioni del C. A. Tedesco-Austriaco e da due anni presso la Sezione di Milano del nostro Club.

DISGRAZIE

Scoperta di nuovi resti del cap. Arkwright perito nel 1866. — Il 21 agosto 1897, come abbiamo riferito nella « Rivista » 1898 a pag. 34, veniva ritrovato sul ghiacciaio dei Bossons al Monte Bianco il corpo quasi intero del capitano inglese Arkwright, scomparso con tre guide in una crepaccia fin dal 1866. Quest'anno, nel giorno 28 maggio, la guida Désailoud di Chamonix scorse in una crepaccia, a trenta metri sopra il châteaux dei Bossons, un piede umano ancor ravvolto nella sua calzatura; un po' più lontano trovò una piccozza irrugginita, col manico rotto, un grosso coltello da montagna a più lame, una parte della scatola cranica d'un uomo e un orologio d'oro discretamente conservato, la cui cassa aveva incisi uno stemma e la divisa « Multa tuli fecique ». Questi oggetti, portati a Chamonix, furono riconosciuti come aventi appartenuto al capitano Arkwright.

Il giorno 2 giugno, a pochi metri dal sito predetto, la guida Auguste Payot trovò l'altro piede della vittima, anch'esso ancora coperto della calzatura. Questi resti umani vennero sepolti a Chamonix, vicino alla salma che già vi riposa da due anni, e gli oggetti consegnati ai parenti della vittima.

La disgrazia del Grand Muveran. — Il corpo del giovane Lenormand rimasto sepolto nella neve poco lungi dalla Capanna Rambert, come abbiamo minutamente narrato nella « Rivista » di febbraio a pag. 70, venne finalmente ritrovato il 17 giugno, da una comitiva che era appositamente salita a farne ricerca. La salma giaceva ancora sotto uno spesso strato di neve, nel sito indicato dai suoi compagni d'escursione, cioè a quasi 2500 metri d'altezza e circa 300 metri distante dalla capanna: era ravvolta in coperte, in buon stato di conservazione, ed aveva vicino dei cibi, dei rimedi e una candela. Dopo eseguita sul luogo l'inchiesta decretata dal tribunale di Martigny, la salma fu trasportata a Ginevra, ove il 21 giugno ebbe imponenti funerali.

Gli alpinisti Elehr e Mönichs periti al Colle di Susten nei primi di gennaio, come riferimmo nel numero di febbraio a pag. 71, vennero ritrovati il 26 giugno, da due studenti, all'estremità del ghiacciaio di Stein. Si suppone che le due vittime siano state travolte da una valanga che le sorprese e le precipitò in una gola profonda tra la morena laterale destra di detto ghiacciaio e la foresta di Susten.

VARIETÀ

Il dialetto valdostano.

Nella « Rivista Mensile » dello scorso maggio ebbi occasione d'osservare che « oggidì lingua ufficiale in Valle d'Aosta è l'italiano; dialetto, il valdostano »; e nella « Rivista » di giugno leggo che tale mia affermazione è « poco conforme alla verità ».

Poichè nella Valle d'Aosta gli atti del Governo sono pubblicati in lingua italiana e l'insegnamento delle pubbliche scuole è dato in lingua italiana,

questa è la lingua ufficiale della Valle d'Aosta, circondario della Provincia di Torino; il che non toglie possano in quelle scuole essere insegnate anche lingue straniere, ed i verbali delle sedute consigliari dei comuni, e magari quelli delle sedute di direzione di quella Sezione del C. A. I., redatti in lingua francese. Perchè non ci è stato detto in quali casi è usato e si deve usare l'italiano? G. Vegezzi Ruscalla rilevò che « dal 1814 al 1854 ai comuni della « Valle d'Aosta... non si distribuivano le leggi in idioma francese; se i comuni le volevano in essa lingua se le provvedevano in Savoia, ma il Governo le trasmetteva solo in italiano ».

Il valdostano poi è il dialetto di quella valle; e non occorre dimostrarlo.

Domando adunque come mai la mia affermazione sia poco conforme al vero. Forse in quanto accennai al catalano? Su questo argomento i giudizi possono variare, senza che alcuno debba essere tacciato di poco veritiero, altrimenti non vi sarebbe cortese discussione scientifica possibile.

Nessun dialettologo, ch'io mi sappia, ascrisse il dialetto valdostano alla lingua francese, cioè ai dialetti di lingua dell'« oil ». Giosuè Carducci l'ascrivè al gruppo italo-provenzale; G. I. Ascoli al franco-provenzale; F. Brunot ai dialetti di lingua dell'« oc », cioè provenzale, insieme precisamente al *savoyard* e all'*auvergnat*. Nessun linguista, nessun filologo, ripeto, ha ascritto i vernacoli della Valle d'Aosta ai dialetti di lingua francese, o dell'« oil » che dir si voglia.

G. Carducci scrisse: « il deputato Vegezzi Ruscalla prova, con abbondanza « di argomenti etnografici storici e filologici, che i popoli di quel circondario « (d'Aosta), di quei mandamenti (di Cesana, d'Oulx e di Fenestrelle), di quella « valle (di Pellice) non possono tenersi francesi nè per territorio, nè per origine, nè per diritto storico, nè per interessi materiali, nè per dialetto :..... « il quale, se inintelligibile a chi sappia sol d'italiano, è anche a cui sappia « sol di francese, e che tenendo dell'antico provenzale è pur da ascriversi con « gli altri dialetti pedemontani, che risentono anch'essi dell'antica influenza « occitanica, alla lingua italiana ».

Provenzale non è sinonimo di francese. Tutti sanno che i moderni « *félîtres* » vorrebbero appunto ridar vita letteraria alla lingua dolcissima che fu già dei trovatori. I dialetti provenzali si estendono anche fuori delle parti meridionali della Francia: così il catalano, dialetto prettamente provenzale, fu introdotto in Spagna nel secolo VIII dal Rossiglione, ove è tuttora parlato.

Ora se il valdostano e il catalano appartengono alla stessa famiglia d'idiomi, è probabile siavi maggior affinità fra essi che non fra uno di essi e il francese. Ai giovani linguisti la dimostrazione. Io non ho competenza alcuna in ciò.

Se mi fosse lecito riportare un'impressione personale, aggiungerei che nel salire a « Rema Notra Dama », a mezz'ora dal villaggio, scorsi una donnola, *mustela vulgaris*, che si voltolava graziosamente nell'erba, senza punto mostrare d'aver paura di me; e da un indigeno seppi che quel piccolo carnivoro è chiamato nell'idioma locale « mustela ». Ora « mustela » anche in Catalogna è il nome della donnola, e « moustelo » in Provenza. Noto questo fatto, senza darvi del resto importanza più di quello che meriti, perchè proprio quel solo vocabolo valdostano che m'è rimasto in mente è comune al catalano.

Il dialetto è la lingua vernacola, e però abituale, d'una regione; e se le persone colte della Valle d'Aosta alla lingua dei trovatori, usata da esse tanti secoli fa, sostituirono la lingua del Brunetiere, a questa potranno, quando vorranno, sostituire quella del Carducci; ma il valligiano non contaminato di letteratura parlerà sempre il suo dialetto, fra mille anni come mille anni fa.

Prima di chiudere credo opportuno citare di nuovo il Vegezzi Ruscalla : « Noi, eredi dei Romani, dobbiamo, com'essi latinizzarono, italianizzare i nomi dei nostri comuni, dei nostri torrenti, rivoli, monti e regioni »; ed esprimere il voto che dalle nostre carte di regioni italiane, curandoci un po' meno degli stranieri e un po' più della nostra lingua, scompaiano i vocaboli stranieri, come *horn, aiguille, joch, col, rücken*, ecc., che possono efficacemente essere sostituiti da vocaboli nostrali e più intelligibili.

Chiedo venia ai colleghi d'essere uscito, per esservi stato costretto, fuori degli argomenti che sogliono essere trattati in queste pagine, e dichiaro che non aggiungerò parola a ciò che ho detto.

Bologna, 16 luglio 1899.

CARLO RESTELLI (Sezione di Bologna).

Il Circolo speleologico bresciano « La Maddalena ».

Da parecchi mesi si è costituito in Brescia un « Circolo Speleologico » avente per iscopo lo studio delle caverne della provincia, e specialmente la esplorazione delle voragini verticali che esistono nei dintorni della città sul monte *Maddalena*.

Presidente del Circolo è il noto professore di geologia G. B. Cacciamali, allievo del compianto prof. Ragazzoni e che ha più volte collaborato in questa « Rivista » con pregevoli scritti di alpinismo e di scienza.

I soci superano ora i quaranta, e fra essi il Sindaco di Brescia, che fece una speciale offerta per maggior incremento dell'istituzione.

La maggior parte dei soci del nuovo Circolo sono anche soci del Club Alpiuo e la Sezione di Brescia di questo Club ha posto a disposizione del Circolo le proprie sale per le adunanze, avendo riconosciuto che la speleologia, la quale ha il suo campo d'azione quasi esclusivamente in montagna, è il vero complemento dell'alpinismo e non fa che studiare ed illustrare fenomeni alpini che finora furono quasi totalmente trascurati.

L'ammissione a socio si fa, almeno per ora, dietro versamento di L. 5 per una volta tanto, fino alla costituzione di un fondo che permetta l'acquisto degli attrezzi occorrenti per le esplorazioni e per le discese nelle voragini. Fino ad ora furono però eseguiti gli scandagli ed i rilievi delle principali caverne, e venne anche formata una carta altimetrica coll'indicazione delle caverne medesime.

Passeggiate scolastiche per la Festa degli Alberi.

L'attuale Ministro della Pubblica Istruzione, Guido Baccelli, con sua circolare in data 27 giugno corrente anno, diretta ai Provveditori agli studi e ai Capi degli Istituti d'istruzione secondaria, dichiarando benemerita cooperatrice delle sue riforme scolastiche l'Associazione italiana *Pro Montibus*, propugna la protezione delle foreste, ed affinché il popolo sia avviato all'amore e al rispetto degli alberi, suggerisce che gli studenti di tutta Italia compiano apposite passeggiate per celebrare in piena campagna una funzione che si ispiri a questo nobile intento. Ecco con quali parole il Ministro ha dichiarato la sua idea e il modo con cui intende sia interpretata.

« Noi non abbiamo le sterminate estensioni di terre, possedute dalle Comunità e dagli Stati d'America, che hanno sancito per legge l'*Arbor's Day*, ossia il giorno festivo degli alberi, in cui ogni cittadino ha l'obbligo di riconoscere, con la piantagione di un albero su pubblico terreno, che le piante

sono elemento precipuo di sanità e di ricchezza. Ma ci è dato forse conseguire lo stesso fine con elementi più semplici e in più modesta maniera.

« Le autorità scolastiche, d'accordo con le amministrazioni comunali, coi sindacati agrari e coi proprietari di terre, possono, appena chiusa la sessione autunnale degli esami, promuovere gite campestri degli istituti secondari e normali per celebrare la festa educatrice degli alberi nella forma che i mezzi delle scuole e gli aiuti esteriori consentiranno. La festa avrà decoro unicamente dalla semplicità dell'operazione di affidare alla terra uno di quegli alberi, che sono i più adatti alla silvicoltura della regione, e dalle parole che uno degli insegnanti pronuncerà per chiarire il significato e lo scopo della passeggiata scolastica ».

Una statua della Madonna sulla vetta della Ciamarella.

Il giorno 8 agosto, l'avv. Henry Emilio, socio della Sezione di Torino, accompagnato dai suoi figli, dal Rev. Padre Martinengo di Balme, parroco della Madonna di Campagna e dalle guide di Balme, salirà sulla Ciamarella e sulla vetta (m. 3676) in apposito pilone, porrà l'effigie della Madonna della Consolata. Tale effigie, riuscita egregiamente, è in ceramica a gran fuoco del Minghetti di Bologna, ed è racchiusa in un ceppo di rovere scolpito, con portiera di ottone, onde non venga corrosa dalla ruggine. La funzione si svolgerà come segue: il 6 agosto la sacra effigie verrà benedetta nella Parrocchia di Balme. — Il giorno 7 alle ore 8 verrà portata processionalmente alla Cappella del Piano della Mussa, e il mattino del giorno 8 verrà portata sulla vetta della Ciamarella. — Le funzioni religiose saranno accompagnate da scelta musica eseguita da un organista e dal distinto violinista cav. Luigi A valle di Torino.

Ricordiamo ai colleghi che vorranno partecipare a questa festa, che al Piano della Mussa troveranno un ottimo servizio di ristorante presso il nuovo Hôtel del sig. Broggi, socio della Sezione di Torino.

LETTERATURA ED ARTE

Annali degli Alpini (1873-1898) scritti dal tenente **Bourbon del Monte**. Opera dedicata a S. M. LA REGINA D'ITALIA. — Fascicolo 1° (luglio 1899): *Introduzione* del generale **G. Perrucchetti**. — Prezzo L. 5 il fascicolo.

Abbiamo già annunziato nella « Rivista » di marzo, a pag. 109, lo scopo, il carattere e il modo di pubblicazione di questi *Annali*. Il 1° fascicolo, testè uscito, mantiene ampiamente le promesse del numero di saggio. Formato grandissimo (30 × 30), carta di lusso, tipi nitidi, eleganza artistica nella disposizione della materia, numerose illustrazioni in zincotipia e tre grandi tavole in cromolitografia e fotoincisione. Queste rappresentano: la comitiva del Duca degli Abruzzi sulla vetta del Sant'Elia (Alaska); P. F. Calvi al combattimento di Chiapuzza (Cadore); la battaglia dell'Assietta, riproduzione ridotta di una nota stampa antica.

Le incisioni intercalate al testo sono vedute di paesaggi di montagna (anche del Sant'Elia), baraccamenti, esercitazioni di alpini, episodi delle guerre contro i Valdesi, ritratti di Janavel, Arnaud, Marchese di Parella, Garibaldi, Pianell, Alessandro Lamarmora, Q. Sella, Duca degli Abruzzi.

Il testo è tutto dato dall'introduzione agli *Annali*, scritta dal generale GIUSEPPE PERUCCHETTI, con quella competenza nella scienza e storia militare che tutti gli riconoscono. A grandi tratti egli discorre degli avvenimenti guerreschi

sulle Alpi, a partire dai primitivi abitanti che fieramente contrastarono alla invasione romana, alle guerre atroci di pochi secoli fa, alle moderne per la liberazione delle terre soggette allo straniero; accenna alle origini del Club Alpino e delle attuali milizie alpine (di cui fu ideatore e promotore lo stesso generale Perrucchetti), ai loro saggi dei primi anni, e termina coll'inneggiare alla gloriosa conquista del Sant'Elia.

Amato Gorret e Giovanni Varale: Guida illustrata della Valle di Challant o di Ayas: con 27 vedute ed una cartina topografica. — Biella 1899. — Prezzo L. 1,50. Vendibile presso i librai e presso la sede del Club in Torino.

Annunciando questa guida di recente pubblicazione, è forse superfluo il dichiarare che uno degli autori, l'ab. Amato Gorret, è il più perfetto conoscitore della regione in essa descritta e illustrata: egli è uno dei pionieri dell'alpinismo in Val d'Aosta, già autore dell'apprazziatissima guida di questa Valle, in collaborazione con Claudio Bich; è socio onorario del C. A. I., e da molti anni risiede alla romita parrocchia di St.-Jacques d'Ayas, donde ha avuto agio di non lasciare inesplorato il più piccolo e insignificante punto della valle. Il suo collaboratore sig. G. Varale (socio della Sezione di Biella) è un giovane che ha la passione delle escursioni in montagna e ci va colla macchina fotografica, non tralasciando di prendere appunti. Percorrendo egli la Valle d'Ayas, un po' trascurata perchè poco conosciuta, e tuttavia a poche altre seconda per salubrità e bellezza di soggiorno, per svariate ed attraenti escursioni, dalle più semplici alle più ardue, pensò che una illustrazione speciale di essa valesse ad attirarvi gli alpinisti e i frequentatori di stazioni alpine, ond'è che, accordatosi col venerando ab. Gorret, potè compilare la suddetta guida, che è indispensabile a chi visita quella valle o in qualche punto l'attraversa, come da molti si usa, essendo intermedia tra le due più celebri di Gressoney e di Valtournanche. In fine al volumetto v'ha un elenco delle escursioni con ore di percorso e tariffe per le guide.

Le 27 incisioni (una delle quali a doppia pagina) riproducono vedute di villaggi e montagne, costumi, ritratti, fra cui quelli dell'ab. Gorret e del filantropo rev. Dandrés, benemerito della Valle.

L. Purtscheller e H. Hess: Der Hochtourist in den Ostalpen (Collezione detta *Meyers Reisebücher*). 2ª ediz. completamente rifatta e accresciuta. — Tre vol. legati in tela, con 49 cartine. Prezzo complessivo marchi 13 = L. it. 16,50.

Il tipo di questa guida, essenzialmente per alpinisti, venne chiaramente delineato nella recensione che abbiamo fatto della 1ª edizione (vedi « Rivista del 1895 pag. 261). Annunciando la 2ª edizione, comparsa a così breve distanza dalla prima, data la specialità della materia trattata, ci limitiamo per ora a dire che il testo dell'opera è talmente accresciuto da averne dovuto fare tre volumi invece di due, com'erano prima, essendo le punte descritte aumentate da 904 a 2040 e le traversate da 209 a 460. Ci riserviamo di darne una conveniente recensione.

Meyers Reisebücher: Deutsche Alpen. TERZA PARTE: Vienna, Alta e Bassa Austria, Salisburghese e Salzkammergut, Stiria, Carinzia, Carnia, Croazia e Istria. — 4ª edizione, con 12 carte, 6 piante di città e 6 panorami. — Lipsia e Vienna, Bibliographisches Institut, 1899. Un vol. legato in tela: prezzo marchi 4,50 = L. it. 5,60.

L'opera e la ditta editrice sono più che favorevolmente conosciute nel mondo turistico, come è pur nota la cura posta nelle nuove edizioni delle « Guide Meyer » perchè siano al corrente di tutte le variazioni e le novità che si producono nei luoghi descritti. Il volume si raccomanda anche per la comodità del formato e per la nitidezza sia del testo che delle carte.

Orófilo (avv. FELICE BOSAZZA): *Dai piani del Po al Lago di Ginevra per le vette delle Alpi. Viaggio pedestre*, compresa in esso l'ascensione del M. Rosa ed aggiuntovi tre capitoli sopra i dintorni del Lago di Lucerna, un viaggio circolare in Svizzera e il ritorno pedestre dai Grigioni al Lago di Como. — Firenze, 1899. Prezzo L. 1,80. (Vendesi anche presso la Sezione Ligure del C. A. I. a profitto di lavori di montagna).

In queste pagine già avemmo occasione di occuparci degli scritti di ORÓFILO (« Rivista » vol. XIV, pag. 135). Egli, dopo avere colle precedenti sue pubblicazioni descritti i monti della sua Liguria, ha trasportato altrove il campo della sua attività alpinistica. Egli cammina, e camminando prende annotazioni; quel che è venuto scrivendo espone poi al lettore, e così la sua narrazione è fedele e precisa, ricca di molti episodi che la rendono interessante, e contiene una infinità di notizie, di consigli, di dati, che tornano utilissimi al viaggiatore. Lo studio dei costumi locali si alterna coll'aridità di un itinerario, le reminiscenze storiche si accoppiano colle informazioni di ogni natura, dai consigli circa la scelta di un albergo e delle guide alpine, a quelli d'indole più generale relativi al metodo per visitare efficacemente una regione.

Orófilo compie il viaggio pedestre in undici giorni. Prendendo le mosse da Pont Saint-Martin recasi a Gressoney e quindi sale sulla Punta Gnifetti: vorrebbe scendere direttamente a Zermatt, ma parecchi incidenti lo costringono a pernottare lassù nella Capanna ed a ritornare a Gressoney, donde per la Bettaforca, le Cime Bianche ed il Teodulo discende finalmente a Zermatt. Percorrendo la valle della Visp, imbocca quindi quella del Rodano fino a Brieg, donde risale a Belalp, attraversa il Ghiacciaio d'Aletsch, valica il Colle Rieder (2078 m.), visita il lago Betmer, ascende l'Eggishorn (m. 3000) con discesa a Freschi, per trasferirsi al Ghiacciaio del Rodano, valicare il Grimsel (m. 2165) fra Rodano e Reuss, scendendo a Innertkirchen nel Bernese, e di là, salendo al Joch Pass (m. 2215) visita Engelberg, donde pel varco nevoso di Surenen (m. 2905) e per la valle pittoresca della Reuss pone termine al suo viaggio tutto pedestre, giungendo finalmente a Fluelen sul Lago di Lucerna.

A questa narrazione, fanno seguito i tre capitoli accennati nel titolo sopra-riferito, altrettanto interessanti perchè in essi è descritta gran parte della Svizzera e narrato il ritorno pedestre in Italia dai Grigioni al Lago di Como per la Via Mala e lo Spluga.

Lo scritto di cui abbiamo dato un'idea era già comparso in parecchi fascicoli dell'importante periodico « La Rassegna Nazionale » di Firenze. *l. c.*

Escursioni nel Trentino meridionale e nelle Prealpi Venete. (Riva - Arco - Schio - Recoaro - Asiago - Vicenza). — Un volumetto di pag. 80 pubblicato per cura del Comitato per l'incremento dei forestieri in Rovereto-Schio. Schio 1899. — Prezzo L. 0,20, fiorini 0,10.

È una piccola guida pratica di un'ottantina di pagine, scritta in italiano e in tedesco, fatta compilare dal predetto Comitato a scopo di « réclame » per la regione, e quindi fatte distribuire là dove si spera attrarre in essa turisti, viaggiatori e balneanti. E pure in vendita a prezzo modicissimo.

Jahresbericht der Section Berlin des D. u. Oe. Alpenvereins. 1898 (anno XXIX).

Questo annuario sezionale forma un bel volumetto di oltre 150 pagine, illustrato con una veduta della nuova capanna Habach, costruita per cura della Sezione circa a 2400 m. di altezza nella valle omonima. Come negli annuari precedenti -vi è un sunto più o meno esteso delle conferenze tenute dai soci, fra le quali segnaliamo le seguenti: *Wilh Meyer*: Suo ultimo viaggio in Norvegia e allo Spitzberg (occupa 28 pagine). — *L. Treptow*: La valle di Habach e la capanna omonima. — *Grosser*: Cronistoria del Monte Bianco. — *Max Schlesinger*: Gite nei gruppi dell'Albula e del Silvretta.

Appalachia, organo dell' « Appalachian Mountain Club » di Boston (Stati Uniti d'America). — N. 4 (Marzo 1898).

Ad affermare il carattere non soltanto di semplice sport, ma scientifico, delle società alpine, anche in questo numero viene lasciato il primo posto ad uno studio sull'*Orthoptera alpina* dell'America del Nord, scritto dal signor SAMUEL H. SCUDDER, il quale ne dice sommariamente del carattere e della distribuzione in quelle regioni. E siccome, secondo l'A. nessuna pubblicazione avrebbe trattato in modo speciale e completo di questo insetto, nè in Europa nè in America, egli si propone di colmare tale lacuna, ed in uno speciale elenco classifica le diverse sue specie, assegnandone 24 all'Europa, 18 alle Montagne Bianche (escluse le specie del Labrador), 22 alle Montagne Rocciose, e 6 alla costa del Pacifico.

Seguono due articoli di carattere alpino e topografico, dedicati alle Montagne Rocciose del Canada, le quali offrono ancora molte valli vergini ed elevate cime da esplorare. Uno si occupa dell'origine del *fiume Bow*, il quale nasce dall'immenso campo di ghiaccio situato sullo spartiacque continentale, che nutrice ben quattro fiumi, ad O. il Blaeberry, a S. il Wapta, a N. il Saskatchewan e ad E. il Bow. L'altro tratta della valle detta *North Fork*, esplorata ora per la prima volta, nella quale scorrono le acque d'un confluente del Wapta. A corredo dello scritto vi è uno schizzo cartografico della località.

Il sig. EDWIN SWIFT BALCH ha un lungo articolo: *Reminiscenze del Tirolo*, in cui racconta le sue escursioni e salite in quella regione che lo colpì nei paesaggi sommamente pittoreschi, per l'onestà e semplicità degli abitanti, ond'è che raccomanda ai colleghi d'America di non dimenticare di farvi, venendo in Europa, una visita.

Quindi altri due scritti si occupano del vulcano *Orizaba*, che gli antichi abitanti del Messico chiamavano *Cittaltepeltl*. Nel primo il sig. W. A. COGSHALL ne descrive l'ascensione compiuta sotto la guida d'alcuni portatori pratici della montagna, poichè dai ghiacciai di essa abitualmente traggono grandi quantità di ghiaccio, che spediscono poi nelle città più calde della costa e del continente. Dalla città di Messico si vedono: il gran vulcano Popocatepetl dall'aspetto di cono regolare incappucciato di neve, più ad est l'Ixtaccihuatl noto pure col nome di White Woman (donna bianca), così chiamato per la forma della sua lunga cresta ammantata di neve che vuolsi raffiguri una donna dormente; e più in là di queste due vette, a mezza distanza fra la città e la costa del Golfo, s'innalza la più elevata ed imponente cima dell'Orizaba, la quale, essendo di più difficile accesso del Popocatepetl, vien più di rado salita.

A questa descrizione fa seguito lo studio del sig. A. E. DOUGLASS sulla medesima montagna. Dopo avere dato in due elenchi le diverse misurazioni eseguite (15) del Popocatepetl dal 1804 al 1897, e quelle (17) dell'Orizaba dal 1796 al 1897, conclude coll'assegnare a queste due maggiori vette del Messico le seguenti altezze:

Popocatepetl	piedi 17.660 ± 50	metri 5384 ± 15
Orizaba	» 18.240 ± 160	» 5560 ± 50

Dello stesso sig. DOUGLASS è uno scritto sui fenomeni principali del mal di montagna da lui studiati durante le grandi ascensioni, ed infine troviamo la relazione delle *salite invernali ai Monti Adams e Washington*.

Viene poi la parte ufficiale, alla quale sono dedicate molte pagine. Essa comprende particolareggiate relazioni sull'operato, nel 1897, delle numerose commissioni preposte ai diversi rami nei quali si svolge la veramente grande attività di quel Club, che ci dovrebbe servire d'esempio. Meraviglia invero il veder compiere tante utili imprese da una società relativamente poco numerosa, contando al 1° gennaio 1898 soltanto 1029 soci, compresi gli onorari, fra i quali nel 1897 venne iscritto il nostro collega Vittorio Sella.

Nel corso dello stesso anno si fondò una prima Sezione di quel Club e si tennero 12 adunanze, alle quali furono presentate 28 relazioni e studi, di cui

nove illustrate con vedute di scioptikon. Come già altra volta era accaduto, pervennero a quel Club, durante il 1897, due lasciti di molti acri di terreno, che fu destinato all'impianto razionale di foreste.

La collezione completa delle fotografie del Sella venne per cura di speciale Commissione esposta in parecchie città dell'America, ed a San Francisco di California in pochi giorni fu visitata da ben 1360 persone.

Dalla estesa relazione del Comitato per le gite sociali, risulta che nel 1897 esse furono 48 con 2051 partecipanti, prova questa dell'entusiasmo che presenta l'alpinismo fra gli ascritti a quella Società.

Con questo fascicolo adorno di molte e belle illustrazioni termina il vol. VIII dell'interessante periodico del Club degli Appalachia, che fu arricchito di due indici, uno dei quali alfabetico.

N. V.

Bollettino trimestrale della Società Alpina Meridionale. Napoli. Anno VI (1898).

N. 4. — Comincia il fascicolo la brillante relazione di P. FOSSATARO sulla gita d'inaugurazione del rifugio « Beniamino Caso » sul M. Miletto (2050 m.), la ben nota montagna rinomata per il suo estesissimo panorama, abbracciando, oltre ai due mari Tirreno e Adriatico, tutti i monti più conosciuti dell'Appennino Meridionale, dal Gran Sasso e Majella al Terminio e Vulture, dal Vesuvio al Gargano. La gita si effettuò nei giorni 6-8 agosto 1898 ed ebbe esito felicissimo con pernottamento sulla vetta, nel rifugio, sotto le tende ed in parte alla bella stella; vi prese parte un numero considerevole di persone, fra cui, manco a dirlo, il presidente Campanile, l'on. Attilio Brunialti, rappresentante la Sezione di Roma del C. A. I., e l'ing. Minerbi, il noto frequentatore dei nostri congressi, rappresentante la Società degli Alpinisti Tridentini. Il rifugio è in muratura, di un sol locale, contenente circa dieci persone, e costò poco più di mille lire (vedi « Rivista Mensile » gennaio 1898, pag. 27 e giugno 1898, pag. 226). — Oscar Raithel con infiorato linguaggio narra la gita sociale alle tre vette dell'Alburno (m. 1704, 1740, 1742), altro incantevole belvedere che sorge dalla pianura di Eboli, di fronte ai colossi del Terminio. — M. PAOLILLO in uno sguardo agli studi di morfologia geografica espone dotte considerazioni sulla plastica e geologia che vengono in aiuto alla geografia. — N. PARISIO termina in questo fascicolo il suo già citato lavoro sulla Calabria, illustrando minutamente la provincia di Reggio. Vi descrive Aspromonte, i tre golfi di Taranto, Squillace e Gerace, che formavano la vera Magna Grecia, Stilo, dove nacque Tommaso Campanella, Castelvete, gli scogli di Scilla e Cariddi, la Punta del Pizzo ed il golfo di Gioia. — Fra le gite nell'Appennino Meridionale vanno notate, una al M. Sant'Angelo a Tre Pizzi, una al M. Taburno (1393 m.), e due notturne al Vesuvio, una delle quali descritta con umorismo da A. FOSSATARO. — Nella Cronaca della Società vi è il programma di sei gite sociali e di cinque gite universitarie, encomiabile iniziativa che uscirà certo il suo buon effetto. — Terminano il fascicolo le brevi notizie di Cronaca alpina e la Letteratura alpina con recensione del 1° semestre della nostra « Rivista » 1898.

F. SANTI.

In Alto: Cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana. — Udine 1898.

Il n. 6 comincia con l'estesa e brillante relazione del XVIII Convegno, che si svolse nella Valle di Raccolana fino all'altipiano e ricovero sociale di Nevea (m. 1152), punto di partenza per le salite al M. Canin, al Jôf del Montasio, o per un'escursione in valle dell'Isonzo a scelta degli iscritti. Vi presero parte numerosi soci con a capo il vice-presidente avv. SCHIAVI, di cui si leggono con piacere i brillanti discorsi. La gita al M. Canin (m. 2592) vien poi descritta con simpatico stile dalla gentile congressista ANGELINA DRONIN, e quella al Jôf del Montasio (m. 2754) con altrettanto piacevole stile da LUIGI SPEZZOTTI. — Seguono due diligenti articoli di escursioni in Carnia, scritti dalle abili penne di ANGELO COPPADORO e LEONIDA D'AGOSTINI. Per la sua

importanza pratica citerò ancora il diligente studio del Dott. G. B. ROMANO: Avvelenamento del bestiame bovino per mezzo del *Colchicum autumnale* L.

Ognuno dei 6 numeri dell'annata contiene inoltre dei diligenti studi di soci del Circolo Speleologico ed Idrologico, che ometto per brevità, sebbene assai interessanti, il programma delle escursioni sociali, il resoconto delle sedute, l'elenco dei libri acquistati, ed infine un po' di bibliografia e di cronaca alpina riflettente soprattutto le Alpi Orientali.

F. SANTI.

Alpi Giulie: Rassegna bimestrale della Società Alpina delle Giulie. — Numeri 1-6 dell'anno 1898. Trieste.

Questa « Rassegna » di una Società che conta già 341 soci, al suo terzo anno di vita non ismentisce i suoi due anni antecedenti e, scritta in italiano, si legge con piacere, occupandosi diligentemente di monti così intimamente a noi connessi. Deploro soltanto che parecchi articoli siano firmati da sole iniziali.

N. 1 — C.: *L'Alpinismo rigeneratore*; son belle parole mai abbastanza ripetute per magnificare i benefizi delle escursioni sui monti. — O. ROSSI: *Salita dello Zucc del Boor* (m. 2197), con pernottamento alla casera sotto le Crete e splendido panorama dalla vetta, descritto con entusiastiche frasi. — A. KRAMMER jun.: *Le Ponce* (nel gruppo del Manhart); vi narra col solito brio la salita poco nota alla Velika Ponca (2280 m.), eseguita in unione al dott. G. Kugy, e vi unisce un bel disegno riprodotto una fotografia del gruppo. — PIETRO COZZI: *Lo scarpone*, utili consigli sul come va fabbricata la calzatura di montagna. — C.: in questo numero e nei susseguenti continua il suo paziente lavoro sul *Riordinamento della nomenclatura geografica nella nostra regione*, occupandosi di queste voci: Cuccunello, Opchiena, Ceroigliano, Vigoleano (N. 1.); Salisian, Preceriano, Silvian, Cossoveglia (N. 2); Roditti, Poverio, Nigrignano, Caciti (N. 3); Auremo, Senosecchia (N. 4); Cesiana, Coritian, Cominiano, Gurliano, Castro Funiano, Domian, Carpelliano, Grociana, Tatrian, Bezian, Cosiano (N. 5); Frimano, Torre Nova, Scoppa, Novella (N. 6).

N. 2. — P. COZZI: *Zwölferkofel* (Picco di mezzodi, m. 3095); interessante scalata di quasi 5 ore dalla capanna Zsigmondy alla vetta coll'aiuto continuo della corda; imponenti le verticali pareti delle vicine tre Cime di Lavaredo. — OLIVIERO ROSSI ci descrive una salita primaverile sul *Hoch-Obir* (2141 m.) con pernottamento nel rifugio Rainer che trovasi pochi metri sotto la punta, presso la celebre stazione meteorologica, la quale dal 1882 è congiunta con Eisenkappel da una linea telefonica di oltre 13 chm. — G. CH.: *Le stazioni botaniche alpine*. L'A. si mostra entusiasta della proposta di Ed. Sacher (Mittheilungen N. 22, 1897) che tutti i Clubs Alpini coll'aiuto dei governi ed enti scientifici abbiano ad interessarsi per l'impianto di questi giardini a diverse altezze, dandone un dettagliato progetto.

N. 3. — Inizia questo numero la relazione del XVI^o Congresso generale ordinario della S. A. d. G., sotto la presidenza del prof. A. Puschi e con una completa ed interessante relazione del segretario O. Rossi sull'attività sociale. — C-L. narra con piacevole stile una sua salita sul *Monte Kern* (2246 m.) che presenta, oltre alle bellezze alpinistiche, un'interessante flora di cui dà un breve elenco descrittivo. — G. CH. accenna ad un pericolo per la nostra flora che è quello di estirpare colle radici le piante più rare o più belle, di distruggerle in gran numero e di asportare la gemma terminale dei pini impedendone così l'ulteriore sviluppo: raccomanda perciò ai professori di inculcare maggior rispetto alle piante negli allievi che in numerose comitive percorrono le pendici alpestri specie nella primavera.

N. 4. — C-L. è il degno e brillante relatore del XVI^o ritrovo annuale che si svolse il 15 maggio sui facili e bellissimi monti Romano e Pagnano, presso Capodistria; allietato dall'intervento di numerosissima brigata e graziosa, rappresentanza del gentil sesso. — L'instancabile A. KRAMMER dopo un

po' di istoria della punta *Prisanig* (2555 m.), ne descrive particolareggiatamente una sua salita, passando presso il rinomato *Foro*, di forma ovale, della ampiezza di un grande tunnel, che buca la cresta della montagna, lasciando scorgere dalla parte opposta le verdi pendici della valle Pisenza. Adorna l'articolo una fotografia del *Prisanig* in cui si vede benissimo il *Foro*. — C. SEPPENHOFER: *Fra i monti*; è una breve relazione di escursione e viaggio fatto a Belluno, Agordo, Passo di Fedaja, Valle di Fassa, salita della Rodella (m. 2482), Valle Gardena, Waidbruck, Engadina, Como, Milano e Venezia, in compagnia dell'ora defunto A. Venuti, socio fondatore della Società.

N. 5. — Il solerte P. Cozzi ci narra con molti utili particolari le sue salite: al *Gross Glockner* (3798 m.), ben a ragione rinomato e frequentato, passando per la *Stüdlhütte* (2805 m.) e la *Erzherzog Johann-Hütte* (m. 3464, a 1 ora dalla vetta), due rifugi con servizio di osteria, accompagnato dalla famosa guida Kerer che fu nel Caucaso e nell'India; al *M. Coglians* (2782 m.), rinomato per la sua bella vista, ed al vicino *Seekopf* (2550 m.), coll'ottima guida Pietro Samassa della S. A. Friulana, che di quest'ultimo monte aveva riuscito la 1^a salita solo l'anno scorso. — A. KRAMMER ci dà brevi notizie di una sua corsa fotografica sulle vette di *Prestrelenick* (m. 2500) e *Kojnc* (m. 2339), salite amendue dalla forcilla che le divide ed a cui pervenne dal rifugio Canin. — Altra breve, ma pur interessante relazione, è quella di A. PIGATTI: *Da Nevea per la Sella Prevala* (2071 m.) a *Plezzo*, traversata compiuta in compagnia della sua figlia Bianca e della guida G. Pucich, camminando su molta neve.

N. 6. — Ancora A. KRAMMER inizia questo num. con una pittoresca descrizione, ricca di notizie, sulla *Valle Saline e l'Jof di Miez* (m. 2000 c.) salito fin allora soltanto da cacciatori, mentre merita di essere conosciuto per i suoi splendidi contorni e le sue alte cenghie su cui cresce il pino mugo. — Il solerte O. ROSSI minutamente e chiaramente descrive la sua arrampicata alla *piccola Cima di Lavaredo* o *Kleine Zinne*, su per le ben note cenghie e gli erti camini, dove riesce sovente utile la corda e sono indispensabili gli scarpetti. Erano con lui i consoci Cairoli M. e N. Cozzi. — Lo stesso Rossi svolge ancora alcune considerazioni sulla prima salita all'*Antelao per la parete Sud*, che sarebbe stata eseguita dalla guida Pordon di San Vito col capitano Menini degli Alpini, morto di poi alla battaglia di Adua.

Oltre a questi articoli di natura alpinistica, ogni numero contiene non meno interessanti studi sulle *grotte* e sui *fenomeni Carsici* così abbondanti e speciali alla regione delle Giulie, studi dettati dalla infaticabile penna di E. BREGAN; poi riporta itinerari alle principali sommità delle Giulie, i quali sono una vera guida della regione; infine, come gli altri periodici, presenta riviste bibliografiche e cenni di cronaca alpina.

Dott. SANTI FLAVIO.

Revue des Alpes Dauphinoises. Numeri 4, 5, 6. — Grenoble, 1898.

G. C. PARIS riprende il suo cenno topografico sul *Pic du Grand Glaiza* (Alpi Cozie), che raccomanda come un belvedere del Gruppo del Pelvoux e delle vette di confine tra il Monviso e il Monginevro. Ornano l'articolo 2 « clichés », già riprodotti nel n. 9 della « Rivista » 1898 e concessi dalla nostra Redazione. — L. BOUCHAYER, con interessanti piccole vedute dei passaggi più notorii della salita al *Grand Pic de la Meije* e alle sue « arêtes », supplisce alla brevissima narrazione che dà della sua ascensione. — Alla rubrica « nuove ascensioni » segnaliamo quelle di E. Gravelotte alla *Pointe Vierge* fra il Col de la Girose e la *Pointe Madeleine*, e al *Pic Occidental* pel « grand couloir » della faccia nord.

Apri il n. 5 un articolo brioso di forma, efficace di colorito e con simpatiche vedutine nel testo, del sig. E. MOREL COUPRIE sulle *Aiguilles d'Arves*, le cui impressioni sulle salite della *Méridionale* e della *Centrale* vennero in parte riportate nella precedente « Rivista » a pag. 223. Rileviamo, di passata, il malvezzo di pubblicazione per certi articoli, non più lunghi di 12-15 pagine,

di spezzettarli in 2, 3, o più numeri del periodico e l'inconveniente che ne deriva della lettura dei medesimi così a lungo protratta. — *Montagnardises* di F. VALLIER è il titolo di un'interessante chiacchierata fra un fervente della montagna e uno scettico di cose alpine (vedi il seguito ai num. 6, 8 e..... 10).

I 2 articoli principali del n. 6 sono il seguito di quelli contenuti nel fascicolo precedente. Hasi inoltre un breve studio topografico e storico di A. MAILHET sulla bassa *Valle della Drome*, tributaria della Valle principale del Rodano (vedi il seguito al n. 7).

Abbiamo una buona rubrica sui « Centri alpini » sul sistema di quello introdotto nella « *Revue Alpine* » di Lione, e cioè compilata in buona parte dalle guide locali dei corrispondenti centri alpini, con notizie per ogni mese sulle condizioni climateriche della montagna, sulle ascensioni più recenti, sugli alberghi, sullo stato dei ricoveri e dei sentieri, ecc. ag. f.

ATTI E COMUNICATI UFFICIALI

DELLA SEDE CENTRALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Sunto delle deliberazioni del Consiglio direttivo.

IV^a ADUNANZA — 1^o luglio 1899.

Presenti Grober, Gonella, Martelli, Vigna, Rey, D'Ovidio, Palestrino. Scusarono la loro assenza Cederna, Massoni, Bozano, Toesca di Castellazzo.

Venne approvato il conto consuntivo dell'Esercizio 1898.

Si stabilì l'ordine del giorno della prima Assemblea dei Delegati pel 1899 da tenersi in Bologna in occasione del XXXI Congresso degli Alpinisti Italiani, alle ore 14 del 17 settembre p. v.

Si decise l'esecuzione delle riparazioni più urgenti e necessarie al Rifugio Vittorio Emanuele al Gran Paradiso.

Si concesse anche per quest'anno il solito sussidio di lire 100 alla Scuola di piccole industrie forestali di Aosta.

Si nominò Bibliotecario della Sede Centrale l'avv. Enrico Mussa, in surrogazione del barone Luigi Boggio dimissionario.

Vennero prese infine parecchie altre deliberazioni d'ordinaria amministrazione.

Il Vice-Segretario Generale: N. VIGNA.

CIRCOLARE III^a — Prima Assemblea dei Delegati pel 1899.

La prima Assemblea dei Delegati per il corrente anno si terrà in Bologna, nell'occasione del XXXI Congresso degli Alpinisti Italiani, alle ore 14 del giorno 17 settembre, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1^o Verbale della 2^a Assemblea 1898, tenuta il 18 dicembre 1898.
- 2^o Relazione della Presidenza sulle condizioni del Club.
- 3^o Approvazione del Conto Consuntivo dell'Esercizio 1898 e relazione dei Revisori del Conto.
- 4^o Nomina del cav. avv. Luigi Vaccarone a socio onorario del C. A. I.
- 5^o Comunicazioni diverse.

I membri dell'Assemblea che abbiano inviato alla Sezione di Bologna la loro adesione al Congresso, riceveranno dalla Sezione stessa i documenti necessari per profittare delle facilitazioni ferroviarie (riduzione graduale dal 35 al 50 0/0, secondo le distanze) accordate in base alle norme vigenti per tali facilitazioni.

Quegli altri Delegati che intendessero di intervenire soltanto all'Assemblea, potranno procurarsi i detti documenti, facendone domanda in tempo utile alla Sezione stessa di Bologna, col mezzo delle rispettive Direzioni Sezionali.

Per tutto quanto riguarda la nomina, la rappresentanza, la surrogazione dei Delegati, le Sezioni del Club e le rispettive Presidenze dovranno strettamente uniformarsi al disposto dell'art. 13 dello Statuto Sociale e dell'art. 10 del Regolamento, della cui ultima edizione, con tutte le nuove disposizioni approvate nelle precedenti Assemblee, venne inviata copia alle singole Sezioni.

Il Segretario Generale: A. E. MARTELLI.

Il Presidente: A. GROBER.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL C. A. I. PEL 1899.

DIRETTORI DELLA SEDE CENTRALE NON DELEGATI.

Grober avv. cav. Antonio.
Vigoni nob. ing. comm. Pippo.
Vigna Nicola.
Rey cav. Giacomo.
Martelli cav. Alessandro Emilio.

Sella ing. cav. Corradino.
Palestrino avv. comm. Paolo.
Zanotti Bianco ing. cav. Ottavio.
Bozano Lorenzo.

DELEGATI DELLE SEZIONI.

Torino.

Gonella avv. cav. Francesco, *Presid.*
Barale Leopoldo.
Bertetti cav. avv. Michele.
Boggio barone Luigi.
Cavalli avv. Erasmo.
Cibrario conte avv. Luigi.
Emprin avv. Callisto.
Ferrari dott. Agostino.
Girola ing. Alberto.
Grosso Cesare.
Rey cav. Guido.
Santi dott. Flavio.
Turin Gustavo.
Vallino cav. dott. Filippo.
Valbusa dott. Ubaldo.

Aosta.

Darbelley avv. cav. Augusto, *Presid.*
Badini Confalonieri comm. Alfonso.
Canzio Ettore.

Varallo.

Musso dott. Enrico, *Presidente.*
Canetta cav. avv. Eugenio.

Toesca di Castellazzo conte avv. Gioac.
Rizzetti comm. Carlo.

Firenze.

De Cambray Digny avv. co. Tom., *Pres.*
Fatichi notaio cav. Nemesio.
Rosso cav. Giuseppe.
Gigliucci conte Mario.

Domodossola.

Falcioni avv. Alfredo, *Presidente.*
Cavalli cav. avv. Carlo.
Ricci Francesco.
Spezia ing. prof. cav. Giorgio.

Napoli.

Giusso conte Girolamo, *Presidente.*
Cossa comm. prof. Alfonso.
D'Ovidio prof. comm. Enrico.

Biella.

Vallino Domenico, *Presidente.*
Antoniotti dott. Francesco.
Bozzalla avv. cav. Cesare.
Camerano prof. Lorenzo.

Agordo.

Tomè cav. Cesare, *Presidente*.
Cittadella di Vigodarzere conte Antonio.

Bergamo.

Albani conte ing. Luigi, *Presidente*.
Pesenti avv. Giulio.
Richelmi Angelo Camillo.
Fuzier ing. Roberto.

Valtellinese (Sondrio).

Merizzi nob. avv. Giovanni, *Presid.*
Sassi di Lavizzari nob. ing. Francesco.
Parravicini nob. ing. Guido.

Roma.

Malvano comm. senat. Giacomo, *Pres.*
Brunialti prof. comm. Attilio.
De Sanctis ing. Paolo Emilio.
Fusinato prof. comm. Guido.
Garbarino comm. Giuseppe.
Strambio cav. Pier Ottavio.

Milano.

Cederna cav. Antonio, *Presidente*.
Binaghi cav. uff. Giacomo.
Chun Axel.
Entz cav. Federico.
Fontana ing. Piero.
Ferrini cav. ing. Giacomo
Ghisi Enrico.
Magnaghi avv. Carlo.
Noseda Guido.
Origoni Ulderico.
Pini nob. avv. Piero.
Porro colonnello cav. Carlo.
Riva ing. cav. Alberto.
Scolari ing. Carlo.
Tamburini Federico.
Turrini rag. Gino.
Voetsch Ermanno.

Cadorina.

Rizzardi comm. Luigi, *Presidente*.
Veyrat comm. Pietro.

Verbano (Intra).

Pariani cav. Giuseppe, *Presidente*.
Bianchi comm. Antonio.
Casana barone avv. Ernesto.
Gabardini ing. cav. Carlo.

Enza (Parma e Reggio Emilia).

Mariotti comm. dott. Giovanni, *Pres.*
Manuelli prof. cav. Giacomo.
Albertelli dott. Aldo.

Pinerolo.

Fer avv. Attilio, *Vice-Presidente*.

Bologna.

Mariotti cav. avv. Pietro, *Presidente*.
Simoni dott. Luigi.
Restelli prof. Carlo.

Brescia.

Glissenti avv. Fabio, *Presidente*.
Arici nob. Pietro.
Bettoni conte Giacomo.
Monti barone Alessandro.
Mori dott. Giovanni.
Martinengo conte Venceslao.
Orefici avv. cav. Gerolamo.
Prudenzini avv. Paolo.

Perugia.

Bellucci prof. comm. Giuseppe, *Presid.*

Vicenza.

Colleoni conte dott. Guardino, *Presid.*
Vicentini Pier Luigi.

Verona.

Mazzotto ing. Leone, *Presidente*.
Cesaris-Demel ing. Teodoro.
Gemma prof. Scipione.

Catania.

Bertuccio Scammacca cav. Gius., *Presid.*

Como.

Chiesa avv. Michele, *Presidente*.
Nessi Piero.
Scudolanzoni dott. Italo.
Savonelli rag. Camillo.

Ligure (Genova).

Poggi cav. avv. Gaetano, *Presidente*.
Bozano ing. Cristoforo.
Camandona Giovanni.
Farina G. B.
Galliano Adolfo.
Mondini Felice.
Olivari Aristide.
Randone dott. Giuseppe.

Lecco.

Cermenati dott. prof. Mario, *Presid.*
Falck Giorgio.
Fantini cav. Luigi.
Morlini dott. Arturo.
Ongania ing. Giuseppe.
Sala dott. Giovanni Battista.

Livorno.

Vivarelli prof. dott. Aristide, *Presid.*
Preda prof. Pietro.

Cremona.

Calderoni prof. cav. Guglielmo, *Pres.*
Porro prof. Francesco.
Trecchi marchese Massimiliano.

Abruzzese (Chieti).

Mezzanotte comm. Camillo, *Presidente*.
 Buzzolini prof. Giuliano.

Palermo.

Zona cav. prof. Temistocle, *Presid.*
 De Gregorio march. dott. Antonio.
 Varvaro Pojero comm. Francesco.

Venezia.

Arduini Giovanni, *Presidente*.
 Gei cav. Costantino.
 Marcello conte Andrea.
 Mikelli Guido.
 Zanetti avv. Gio. Battista.

Belluno.

Vinanti Feliciano, *Presidente*.
 Pagani-Cesa nob. prof. Luigi.

Schio.

Massoni cav. Augusto, *Presidente*.
 Fiorio cav. Cesare.
 Pergameni ing. Edgar.

Alpi Marittime (Cuneo).

Silvestri cav. ing. prof. Emilio, *Pres.*
 Bocca dott. comm. Angelo.
 Beltramo cav. Carlo.

Messina.

Fulci avv. Luigi, *Presidente*.
 Caberti dott. Luigi.
 Stampini prof. cav. Ettore.

Monza.

Casati rag. Carlo, *Presidente*.
 Mina ing. Enrico.
 Valanzasca Ugo.

CIRCOLARE IV.**Il Club Alpino Italiano all'Esposizione universale di Parigi del 1900.**

Ai signori Presidenti delle Sezioni del C. A. I.,

Il Consiglio Direttivo di questa Sede Centrale, in sua adunanza del 22 aprile 1899, deliberando l'intervento del nostro Club all'Esposizione universale di Parigi nel prossimo anno, stabili di presentarvi tutte le pubblicazioni sociali, tanto della Sede Centrale, quanto delle singole Sezioni e dei Soci, che siano comunque attinenti ai molteplici scopi della nostra Istituzione; e così guide, carte, fotografie, disegni, cataloghi di biblioteche, dati statistici sulle opere compiute, sull'andamento e sullo sviluppo del nostro Club in tutte le sue manifestazioni. Deliberò inoltre di presentarvi raccolti in un grande album i piani e i disegni di tutti i nostri rifugi, con le relative notizie di ubicazione, distanze, utilità, costo e modo di costruzione.

Al fine di porre la Sede Centrale in grado di dare piena esecuzione a tale deliberato, mi pregio ora di invitare V. S. ad inviare, prima della fine del prossimo mese di ottobre:

I. Copia di tutte le pubblicazioni alpine fatte da codesta Sezione e dai suoi Soci;

II. Un elenco di tutti i Rifugi sezionali, corredato dai relativi piani, con notizie sulle località, nelle quali vennero eretti, e sulla loro distanza dagli ultimi paesi o casolari abitati, dove sia possibile trovare provvigioni; con indicazione delle escursioni e traversate, alle quali ogni rifugio si presta, delle sue dimensioni e del numero delle persone che può contenere, del modo in cui venne costruito, se in legno o in muratura o in materiale misto, del suo costo, e del luogo in cui ne sono depositate le chiavi; se è aperto a tutti, o riservato ai soli soci del Club, e a quali condizioni; se è ad uso osteria, e in tal caso, come ne è regolato il servizio.

Inoltre, a corredo di tutte queste notizie e di quelle maggiori, che V. S. ritenesse utile fornirci, sarebbe opportuno avere una buona fotografia di ciascun rifugio. E siccome l'album sarà di gran formato,

le fotografie dovrebbero essere della maggior dimensione possibile, e sarebbe desiderabile che esse non riproducessero soltanto il semplice rifugio, ma rendessero pure l'aspetto della località nella quale esso venne eretto. Si dovrebbe insomma aver cura che, insieme alla capanna, venisse nel miglior modo, anche artisticamente, riprodotto il paesaggio che la contorna, tenendo presente tuttavia che lo scopo essenziale della veduta è pur sempre il rifugio che si vuole illustrare.

Qualora pertanto non esista già presso codesta Sezione una raccolta di tali fotografie, sarà bene che V. S., valendosi dell'opera di soci volenterosi e competenti, o come altrimenti Ella crederà più opportuno, provveda in guisa che nell'imminente campagna alpina vengano eseguite buone fotografie dei rifugi spettanti a codesta Sezione, o compresi nel suo territorio, le quali degnamente rispondano allo scopo cui sono destinate.

Torino, 1° luglio 1899.

Il Presidente: A GROBER.

CRONACA DELLE SEZIONI

XXV° Anniversario della fondazione della Sezione Verbano

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI

Sabato 12 agosto.

- Ore 20 — Ricevimento dei Soci delle Sezioni Consorelle alla Sede Sociale.
 » 21 — Fuochi d'artificio del celebre pirotecnico cav. Bajocchi Pasquale di Città Sant'Angelo.

Domenica 13 agosto.

- Ore 8 — Gita sul lago con piroscavo speciale con *colazione a bordo* (L. 5).
 » 14 — Cerimonia commemorativa nel Teatro Sociale (gentilmente concesso).
 » 15 — Giuochi popolari — Pubblici concerti.
 » 18 — Pranzo sociale (L. 7) - Illuminazione del litorale - Festa Veneziana.

Lunedì, martedì, mercoledì, 14, 15, 16 agosto.

Gita al *Ricovero della Bocchetta di Campo* (m. 2053) e alla *Vetta della Laurasca* (m. 2188) col seguente itinerario (L. 25):

Lunedì 14 — Ore 8: partenza per Cannobio con piroscavo, indi in vettura a Lunecco (colazione) — Finero (pranzo e pernottamento).

Martedì 15 — Ore 5: partenza per le alpi di Finero (refezione), indi alla Bocchetta di Campo (pranzo, cena e pernottamento nel rifugio della Sez.)

Mercoledì 16 — Ore 5 — Salita alla vetta della Laurasca, indi discesa alle alpi dello *Scarèe* (refezione) — Malesco — S. Maria Maggiore (pranzo ore 12: L. 5) — Scioglimento del Convegno e ritorno facoltativo per Domodossola o per Cannobio.

Le adesioni si ricevono presso la Sezione Verbano in Intra a tutto il 5 agosto.

Sezione di Torino. — *La comitiva lionese di passaggio a Torino.* — Provenienti da Lione, giungevano a Torino alle 8,10 di venerdì 14 luglio, 20 alpinisti della Sezione di Lione del C. A. F., diretti a Courmayeur, indi a Chamonix per il Colle del Gigante. Erano a riceverli alla Stazione Centrale il presidente della Sezione di Torino, cav. F. Gonella, nonchè parecchi membri direttori e soci. Al « buffet » aveva luogo una piccola colazione offerta dai torinesi ai colleghi d'oltre Alpi, e al brindisi (con relativo champagne offerto dai francesi, levato dal sig. Francisque Regaud, direttore della gita, rispon-

deva quello del cav. Gonella, inneggiando alla prosperità dell'alpinismo francese e italiano, ed evocando i rapporti di fraterna cordialità che sempre esistettero fra le due Sezioni di Lione e di Torino. — Con auguri di buon viaggio la comitiva ripartiva alle ore 9,7 col diretto per Aosta.

Sezione di Milano. — *Rettifica*: Il signor Albertella, di cui è cenno a pag. 255 della « Rivista » del mese scorso è *socio ordinario*, e non aggregato studente, come erroneamente fu detto.

Sezione di Como. — *Assemblea generale dei Soci.* — La 1^a di quest'anno fu tenuta il 6 gennaio presso la Sede della Sezione. In essa il Presidente avv. Michele Chiesa lesse la relazione sull'attività alpinistica della Sezione e dei Soci nel decorso 1898 (vedi « Rivista » di marzo, pag. 117) e si procedette all'elezione delle cariche sociali.

La 2^a assemblea ebbe luogo la mattina del 29 giugno attorno al classico pozzo glaciale o *marmitta dei giganti* scavato su quello sperone di nuda roccia, che staccandosi dal paese di Camnago Volta si avvanza nel mezzo della Valle del Cosia.

Fra l'altre buone cose, per festeggiare nel 1900 in modo serio ed utile il XXV anniversario della Sezione, venne deliberato di stampare, a cura della Direzione, la *Guida dei Monti della Capanna Como* e di far di tutto perchè l'erigenda *Capanna Volta* in Valle del Ratti possa venire inaugurata nel settembre del 1900.

Venne poi fatta, in fine di seduta, una vera ovazione all'ottimo fotografo Piatti, socio onorario della Sezione, per l'onorificenza ottenuta (medaglia d'argento di 1° grado) all'Esposizione Fotografica Nazionale testè chiusasi a Firenze, per i veramente suoi splendidi *album* di fotografie alpine; riuscendo così soltanto inferiore all'insuperabile Vittorio Sella.

A Camnago visitarono la tomba dell'immortale fisico Alessandro Volta, che fu anche pioniere dell'alpinismo, e, giovinetto celebrò con ispiratissimi versi l'ascensione del Saussure al M. Bianco (vedi nel prossimo « Bollettino » l'articolo *Il Volta alpinista* di MARIO CERMENATI). L'ottimo signor Vincenzo Franchi, sindaco di Camnago, e la gentile sua signora colmarono gli intervenuti di gentilezze e di rinfreschi.

Nel ritorno visitarono l'avviatissimo ed importante stabilimento serico dell'egregio socio sig. Rodolfo Pozzi. Qui nuove nuove cortesie dalla simpatica famiglia Pozzi. Per le undici tutti erano di ritorno a Como.

ALTRE SOCIETÀ ALPINE

Società degli Alpinisti Tridentini. — *Gita primaverile al Cornetto di Vallarsa* m. 1902 e ritrovo colla Sezione di Schio del C. A. I. — La Società degli Alpinisti Tridentini, che ebbe per la Sezione di Schio, fin dal suo nascere, speciali attenzioni e frequenti rapporti di amicizia, volle dirigere quest'anno la gita primaverile al Cornetto di Vallarsa, sullo spartiacque fra il Leno e il Leogra, e fissare il ritorno per il pranzo al Rifugio Schio. La Sezione di Schio, ben lieta dell'onore che le veniva fatto, indisse pure essa una escursione alle medesime località.

Il 10 giugno partirono da Rovereto oltre trenta gitanti, fra cui dieci signore e signorine, e si recarono a pernottare alla parrocchia di Vallarsa. Il mattino successivo, una parte di essi, fra cui la signorina Piscel, salì, benchè il tempo promettesse poco di buono, al Cornetto, ritrovandosi lassù con alcuni soci della Sezione di Schio e con alcune signore e signorine di Valdagno. Altra schiera di Tridentini, formata in maggior parte da signore e signorine, rag-

giunse il Pian della Fugazza, girò ad est la catena Cornetto-Baffelan, e per malagevole sentiero pervenne all'altipiano di Campogrosso. Altri seguirono invece l'itinerario Vallarsa-Camposilvano-Campogrosso, o quello Vallarsa-Streva-Campogrosso. Anche la Cima di Posta trovò due salitori nelle persone del signor Cofler di Rovereto con sua figlia.

A Campogrosso i soci della Sezione di Schio, con parecchie signore, superavano la quarantina, la maggior parte pervenuti per il Pian della Fugazza. Poco dopo le 11 i gitanti erano tutti giunti al punto di convegno, e si stringevano intanto nuove conoscenze, si rinnovavano quelle antiche, e in attesa del pranzo, preparato all'aperto, molti si recarono sui principali punti di vista nei dintorni. Ad accrescere il movimento nell'ampia conca di Campogrosso arrivò anche, in escursione, una batteria di artiglieria da montagna, di bellissimo effetto al vederla sfilare lungo le ondulate e verdi balze dell'altipiano.

Alle 12 il pranzo era pronto e due lunghe tavole disposte in un punto da cui si scopre vasto e delizioso panorama, che abbraccia i lontani ghiacciai del Trentino, furono ben presto occupate da 80 commensali. Le signore erano oltre una ventina: di Rovereto, le signore Permer, Tomasi e figlia, P'iscel e cognata, le signorine Probizer, Bettini, Thaler, Jacob, Cofler; di Valdagno, la signora Harry e la signorina Fiori; di Schio le signore e signorine Cazzola, le signore Caporali, Arduin, Marchi, Cibir, Fontana, le signorine Folliot, Carrara, Fontana. Per il presidente della Società degli Alpinisti Tridentini v'era il dottor Carlo Candelpergher: per la Sezione di Schio il vice-presidente ing. Pergameni: la Sezione di Venezia era rappresentata dal suo presidente sig. Arduini; l'Esercito era degnamente rappresentato dal tenente colonnello degli Alpini, cav. Dalmazzi, e da parecchi ufficiali.

Il pranzo, servito alla meglio, come era possibile a 1500 metri, passò fra la più schietta cordialità e allegria, con frequenti assalti fotografici. Alle frutta l'ing. Pergameni, per la Presidenza, portò il saluto fraterno alla Società degli Alpinisti Tridentini, così benemerita nel campo dell'alpinismo e nel campo dell'italianità; brindò poi all'esercito, alle signore e alla Sezione di Venezia. Rispose con parole semplici ed eleganti, vibranti di idealità, il dott. Candelpergher, che venne salutato da un vivo applauso.

Il sig. Silvio Cibir di Schio propose poi un saluto al Duca degli Abruzzi, in partenza per il Polo, e alla Sezione di Venezia, che, pur avendo sede in mezzo alle lagune, è feconda di iniziative e di lodevole operosità.

E così venne l'ora di sciogliersi: chi per Staro, chi per il Piano della Fugazza, tutti presero la via del ritorno, col desiderio e colla reciproca promessa di altri e numerosi ritrovi alpini.

Club Alpino Francese. — Il Congresso di quest'anno avrà luogo dal 31 agosto al 7 settembre a Perpignan, presso la Sezione del Canigou, nei Pirenei Orientali. Il programma venne pubblicato nel n. 5 (maggio) del « Bulletin du C. A. F. ». Vi è compresa la salita al celebre M. Cauigou.

Club Alpino Svizzero — La festa Centrale di questo Club si terrà dal 4 settembre a Lugano presso la Sezione Ticino. Nel giorno 2 avrà luogo l'Assemblea dei Delegati delle Sezioni del Club.

Club Alpino Tedesco-Austriaco. — Questo potente Club contava alla metà dello scorso aprile 256 Sezioni con ben 439.919 soci iscritti, dei quali il 72 0/0 tedeschi, il 28 0/0 austriaci. Le Sezioni che contano maggior numero di soci sono quelle di Monaco con 3081, di Berlino con 2111 e di Vienna con 1900. Il Congresso si svolgerà a Passavia dal 10 al 13 agosto.

Il Redattore delle pubblicazioni del C. A. I.: C. RATTI. — Il Gerente: G. BOMBARA.

Torino, 1899. — G. U. Cassone succ. G. Candeletti, Tip. del C. A. I., via della Zecca, 11.

Supplemento al n. 7 della Rivista 1899

Guide e Portatori del Club Alpino Italiano

Varianti e aggiunte all'Elenco pubblicato nel supplem. N. 6 della "Rivista" 1898.

CONSORZIO FRA LE SEZIONI DELLE ALPI OCCIDENTALI *

Usseglio	<i>aggiungere</i>	Re Fiorentin Battista fu Battista	<i>portatore</i>
Balme	<i>promozione</i>	Castagneri G. Batt. di D. m., <i>promosso</i>	<i>guida</i>
Aosta	<i>nuova nomina</i>	Olietti Eligio di Giacomo	<i>portatore</i>
Cogne	<i>cancellare</i>	Jeanet Giuseppe di Luigi	
Courmayeur	<i>aggiungere</i>	Proment Lorenzo fu Gius., <i>senior</i>	<i>guida</i>
	<i>promozione</i>	Rey Enrico fu Emilio, <i>promosso</i>	"
	<i>aggiungere</i>	Brocherel Alessio di Valentino	<i>portatore</i>
	<i>nuova nomina</i>	Berthod Giuseppe Alessio	"
	"	Croux Lorenzo di Antonio	"
	"	Ottoz Adriano di Giuseppe	"
	"	Perrod Giuseppe di Michele	"
Valpelline	"	Brédy Elia fu Alessandro	"
	"	Chévrier Agostino di Giuseppe	"
	"	Dauna Ernesto fu Francesco	"
	"	Forclaz T-odalo di Giovanni	"
	"	Vercelin Emiliano di Pietro	"
Ollomont	"	Bionaz Antonio di Rosalia	"
Bionaz	"	Petitjacques Gio. Maria fu Pietro	"
	"	Barailler Alessio fu Alessio	"
Valtournanche	"	Aymonod Gio. Batt. fu Francesco	<i>guida</i>
	"	Bich Gio Batt. fu Gio. Giuseppe	"
	<i>promozione</i>	Carrel Augusto di Cesare, <i>promosso</i>	"
	"	Carrel Leonardo di Gio. Ant., <i>promosso</i>	"
	"	Maquignaz Ang. di Gio. Gius., <i>promosso</i>	"
	<i>aggiungere</i>	Meynet Salomone fu Battista	"
	<i>nuova nomina</i>	Maquignaz Luigi di Gabriele	<i>portatore</i>
	"	Perruquet Giuseppe di Battista	"
	"	Pession Abele fu Marc'Antonio	"
Ayas	"	Favre Gio. Pietro di Alessio	"
	"	Favre Giuseppe di Celestino	"
	"	Favre Martino Alessio di Alessio	"
	"	Obert Battista di Gio. Gius.	"
	"	Perello Camillo fu Giovanni	"
Gressoney	<i>promozione</i>	Laurent Carlo di Valentino, <i>promosso</i>	<i>guida</i>
	<i>aggiungere</i>	Squindo Carlo di Paolo	"
	<i>nuova nomina</i>	Bieler Augusto di Francesco	<i>portatore</i>
	"	Bonda Roberto fu Andrea	"
	"	Catella Roberto di Giovanni	"
	"	David Giacomo di Zaccaria	"
	"	Favre Francesco di Michele Gius.	"
	"	Mehr Valentino fu Antonio	"
	"	Squinobal Gius. Vitt. di P. F.	"
	"	Stevenin Pietro di Pietro	"
Issime	"	Christillin Gius. Ang. fu Pietro	"
Macugnaga	"	Ferraris Gio. Batt. fu G. B.	"
Formazza	<i>promozione</i>	Matli Luigi di Giovanni, <i>promosso</i>	<i>guida</i>

SEZIONE LIGURE.

Tenda *aggiungere* Palma Pietro fu Giovanni *portatore*

SEZIONE VERBANO.

Aurano *cancellare* Pavesi Giovanni

* Sebbene iscritti nell'Elenco, non possono essere per quest'anno a disposizione degli alpinisti le seguenti guide: Giuseppe Petigax, Alessio Fenoillet, Felice Ollier e Michele Savoye perchè fanno parte della spedizione del Duca degli Abruzzi al mare polare; Claudio Perotti di Crissolo perchè temporaneamente inabilitato dal fulmine che lo colpì fin dal 24 scorso maggio; Mattia Zurbriggen di Macugnaga perchè impegnato in una spedizione nell'Imalaja con una alpinista inglese.

SEZIONI DI MILANO E SONDRIO.

Esino sup.	<i>cancellare</i>	Bertarini Santino detto Bertovella	
	<i>aggiungere</i>	Bertarini Carlo di Santino	<i>portatore</i>
	"	Maglia Giosuè di Giovanni	"
Aveno	<i>cancellare</i>	Rusconi Bartolomeo fu Carlo.	"
Motteno (fraz. di Rongio):	assegnare qui i tre Rompani iscritti sotto	Mandello.	
Aprica	<i>nuova nomina</i>	Ricotti Pietro	<i>guida</i>
Santa Maria	"	Solinger Domenico di Antonio	"
S. Antonio Valfurva	<i>aggiungere</i>	Confortòla Giovanni di P.	<i>portatore</i>
	"	Confortòla Giuseppe di Batt.	"
	"	Pietrogiovanna Nicolò di Pietro	"
Bormio	<i>cancellare</i>	Bertolina Stanislao G. di G.*	"
Grosio	<i>aggiungere</i>	Rinaldi Angelo di Batt.	<i>portatore</i>
Chiesa Valmalenco	"	Schenatti Michele fu Pietro	<i>guida</i>
Spriana id.	<i>cancellare</i>	Scilironi Giacomo detto Foin	"
Ponte Valtellina	<i>promozione</i>	Valesini And. di P. detto Tissol, promosso	"
S. Martino Valmasino	"	Fiorelli Pietro fu Bart., promosso	"
Isolato	<i>aggiungere</i>	Scaramellini Bett. di Lorenzo	"
	"	Scaramellini Lorenzo di Lorenzo	"

SEZIONE DI COMO.

Introbio	<i>aggiungere</i>	Artusi Ambrogio	<i>guida</i>
Baggio (fr. di Livo)	"	Barutta Giovanni	<i>portatore</i>

SEZIONE DI BERGAMO.

Branzi	<i>nuova nomina</i>	Monaci G., guardaboschi	<i>portatore</i>
Orlica	"	Milesi Felino	"
Canali (Val Canale)	"	Zucchelli Giacomo	"
Bondione	"	Gadaldi Giovanni	"
Fiumenero	"	Morandi Procolo	"
Valle di Collere	"	Bendotti Manfredo	<i>guida</i>
Gromo	<i>cancellare</i>	Bonetti Isaia	"

SEZIONE DI SCHIO.

Recoaro	<i>nuova nomina</i>	Luna Cristiano detto Sella	<i>guida</i>
	"	Luna Marino	"
Staro	"	Gaicher Vittorio	"
S. Antonio di Valli	"	Pozzer Vittorio	"
Laghi	"	Trentin Giovanni	"
Posina	"	Dal Prà Emilio	"

SEZIONE DI AGORDO.

Rocca Pietore	<i>aggiungere</i>	Chenet Fermo fu Marco	<i>portatore</i>
----------------------	-------------------	-----------------------	------------------

SEZIONE CADORINA (AURONZO).

San Vito Cadore	<i>aggiungere</i>	Del Favero Giuseppe fu Vincenzo	<i>guida</i>
------------------------	-------------------	---------------------------------	--------------

SEZIONE DI VERONA.

(Vedere l'Elenco pubblicato a pag. 267 del N.° di luglio della " Rivista " 1898)

SEZIONE DI FIRENZE.

Cancellare la guida Ferrari Beppino.

Aggiungere: Bertozzi Angelo e Bianchini Lazzaro, entrambi di Ponte Stazzemese, guide-portatori raccomandati per la Pania della Croce, il M. Forato, ecc. Berti Carlo, detto Carlo di Martino (recapito a Stia, casa Benj), guida raccomandata per la Falterona e l'Appennino Casentino. Giannante Mansueto, residente a Vinca (Fivizzano), guida raccomandata pel M. Sagro, il Pizzo d'Uccello, il Pisanino, ecc. Baldini, cavatore di marmi al Piastrone (Massa). Dal Frelo Francesco, pastore all'Altare presso il Pisanino. Valdini Giuseppe di Resceto (Massa).

Questi tre ultimi sono raccomandati per il Pisanino, il Tambura, ecc. Spadoni Samuele, cavatore di marmi, residente a Carrara, guida-portatore raccomandata pel M. Sagro.

* Irreperibile: la Sezione non potè ritirarne il libretto e il distintivo.

ORARI E TARIFFE

DEI SERVIZI DI VETTURE POSTALI E DILIGENZE

nelle Valli Alpine

AVVERTENZA. — Agli schiarimenti dati a pag. 272 della " Rivista " soggiungiamo che di ogni linea di percorso diamo soltanto i punti estremi e i punti intermedi principali. Per gli altri punti è facile, per chi conosce i luoghi ed ha sott'occhio una carta, dedurre approssimativamente sia l'orario che il prezzo.

ALPI OCCIDENTALI.

Cuneo - Nizza.

Cuneo	9 —	<i>prezzo</i>	Nizza	20.30	<i>Prezzo</i>	Partenza dall'al-
Tenda	17.30	L. 4	Sospello	3 —	L. 4	bergo della Barra di
Giandola	19.30	" 5	Giandola	6 —	" 5	ferro. — Sonvi anche
Sospello	23 —	" 9	Tenda	10 —	" 6	posti di <i>coupe</i> con
Nizza	5 —	" 10	Cuneo	17 —	" 10	aumento di prezzo.

Limone - Ventimiglia.

Limone	10 —	20.15	<i>prezzo</i>	Ventimiglia	2 —	16 —	<i>prezzo</i>
Tenda	13.15	23.50	L. 2 —	Breglio	6.10	20 —	L. 1.45
S. Dalmazzo	13.55	1 —	2.50	S. Dalmazzo	8.45	22.30	" 2.50
Breglio	16 —	3 —	3.50	Tenda	9.45	23.30	" 3 —
Ventimiglia	19.30	6 —	5 —	Limone	15.30	5.30	" 5 —

NB. Nel percorso Ventimiglia-Limone si fa fermata di 1½ ora a Tenda.

Una corriera per Ventimiglia parte anche da Cuneo alle ore 9 e un'altra da Borgo San Dalmazzo alle ore 17. Da Ventimiglia partono alle ore 1 e alle 15.

Cuneo - Terme di Valdieri.

Cuneo	9	Terme	13.30	Partenza dall'Albergo della Barra di
Terme	13	Cuneo	17.15	Ferro in Cuneo. — L. 6 per corsa.

Borgo San Dalmazzo - Valdieri - Entraque.

Borgo S. Dalm.	9 —	19 —	<i>prezzo</i>	Entraque	4.15	14.40	<i>prezzo</i>
Valdieri	10 —	20 —	L. 0.70	Valdieri	5 —	15.25	L. 0.30
Entraque	11.30	21.30	1 —	Borgo S. Dalm.	6.20	16.40	" 1 —

Cuneo - Terme di Vinadio.

Cuneo	13	Terme di Vin.	13 —	Partenza dall'Albergo della
Terme di Vin.	17	Cuneo	16.30	Barra di Ferro. — L. 5 per corsa.

Per la Valle della Stura di Demonte.

Cuneo	4 —	13 —	<i>prezzo</i>	Colle Maddal.	9.05	—	<i>prezzo</i>
Demonte	7.30	16.30	L. 1.50	Argentiera	10.05	—	L. 1 —
Vinadio <i>a.</i>	9 —	18 —	" 2 —	Bersezio	11.05	—	" 1.20
" <i>p.</i>	10.30	—	—	Pietraporzio <i>a.</i>	13.05	—	" 1.60
Pietraporzio <i>a.</i>	13.30	—	" 3 —	" <i>p.</i>	15 —	—	" —
" <i>p.</i>	14 —	—	—	Vinadio <i>a.</i>	18 —	—	" 2.60
Bersezio	16 —	—	" 3.80	" <i>p.</i>	3.30	13 —	" —
Argentiera	17 —	—	" 4 —	Demonte	4.30	14 —	" 3.10
Colle Maddalena	18 —	—	" 4.60	Cuneo	7.30	17 —	" 4.60

Per la Val Maira.

Dronero	7.10	15.30	<i>prezzo</i>	Acceglio	9.30	—	<i>prezzo</i>
S. Damiano	8.25	16.40	L. 0.70	Prazzo <i>a.</i>	10.30	—	—
Stroppo	8.50	17.05	" 1.50	" <i>p.</i>	11 —	4.30	—
Prazzo <i>a.</i>	10.30	19 —	" 2 —	Stroppo	12 —	5.50	L. 0.50
" <i>p.</i>	10.45	—	—	S. Damiano	12.25	6.15	" 1.30
Acceglio	11.45	—	—	Dronero	13.35	7.20	" 2 —

Per la Val Varaita.

Venasca . . .	9.25	17 —	prezzo	Casteldelfino . . .	—	10 —	prezzo
Sampeyre a. . .	12.50	21.10	L. 1.50	Sampeyre a. . .	—	12 —	L. 1 —
" p. . .	13.15	—	—	" p. . .	4.50	14.45	—
Casteldelfino . . .	15.45	—	" 2.50	Venasca . . .	7.50	17.45	" 2.50

Per la Valle del Po.

Revello . . .	8.40	18.40	prezzo	Crissolo . . .	—	8 —	prezzo
Paesana a. . .	10.35	20.35	L. 1 —	Paesana a. . .	—	9.30	L. 1.50
" p. . .	11 —	—	—	" p. . .	5 —	13.25	—
Crissolo . . .	13.30	—	" 3.50	Revello . . .	6.15	14.40	" 2.50

Per la Val Pellice.

Torre Pellice . . .	8.25	19.15	prezzo	Bobbio Pellice. . .	5.40	16.30	prezzo
Bobbio Pellice. . .	10.15	21.15	L. 1.25	Torre Pellice . . .	7.40	18.30	L. 1 —

Per la Val Chisone.

Perosa.	9 —	19.45	prezzo	Fenestrelle . . .	5 —	15.35	prezzo
Roure	11 —	—	L. 1.25	Roure	—	17.05	L. 0.50
Fenestrelle . . .	12 —	22.45	" 1.75	Perosa	7 —	17.50	" 1.50

Per la Val Germanasca.

Perosa	9 —	20.10	prezzo	Perrero	5 —	16.20	prezzo
Perrero	10.30	21.40	L. 1.25	Perosa	6.30	17.50	L. 1 —

Oulx - Monginevro - Briançon.

Oulx	9 —	15 —	6 —	Briançon	19.30	5.30	10.30
Cesana.	10.10	16 —	—	Clavières.	22.30	7.45	—
Clavières.	11.40	17.30	—	Cesana	23 —	8.45	—
Briançon	13.30	19.15	10.30	Oulx	24 —	9.45	15.30

NB. La 1^a e la 3^a corsa delle tre surriferite (tanto da Oulx che da Briançon) sono dell'impresa del sig. Peyron di Cesana; la 2^a corsa è di un'impresa francese.

Il prezzo da Oulx a Briançon e viceversa è di L. 5 e 6 secondo il servizio. Nel partire da Briançon tener conto della differenza dell'ora d'Italia da quella di Parigi.

Briançon - Col du Lautaret - Bourg d'Oisans 1).

Briançon.	5 —	9.30	prezzo	Bourg d'Oisans	8 —	12.30	prezzo
Lautaret a.	9.25	14 —	Fr. 4.50	La Grave	12 —	16.30	Fr. 5 —
" p.	10.20	14.05	—	Lautaret a.	13 —	18.35	" —
La Grave	11.25	15.05	" 7 —	" p.	15 —	18.40	" 7.50
Bourg d'Oisans	13.35	17.35	" 12 —	Briançon.	17.15	21.15	" 12 —

Bourg d'Oisans - Saint-Christophe 1).

Bourg d'Oisans	8 —	St.-Christophe	14.15	Prezzo Fr. 5. Pel Bourg d'Aru
Saint-Christophe	12 —	Bourg d'Oisans	17.15	che è a metà via, Fr. 2.50.

L'Argentière - Villevallouise 1).

L'Argentière	8.40	16.35	Villevallouise	6.50	14.40	Prezzo Fr. 2.
Villevallouise	10.10	18.05	L'Argentière	8.20	16.10	

Lautaret - Col du Galibier - St.-Michel 1).

Hospice du Lautaret	11 —	St.-Michel	9.40	Prezzo Fr. 12.
Col du Galibier	13 10	Valloire.	12.40	
Valloire.	15 —	Col du Galibier	17.10	
St.-Michel de Maurienne	17 —	Lautaret	18.10	

Per la Valle dell'Arc (Modane-Bonneval) 1).

Modane (staz.).	4 —	15 —	prezzo	Bonneval	18 —	—	prezzo
Bramans	5.30	16.30	Fr. 1.50	Bessans	18.40	—	Fr. 1.40
Thermignon	6.15	17.15	" 2.25	Lanslevillard	19.40	—	" 3 —
Lanslebourg	7 —	18 —	" 3 —	Lanslebourg	20 —	9 —	" 3.50
Lanslevillard	7.20	—	" 3.50	Thermignon	20.30	9.30	" 4.30
Bessans	8.45	—	" 5 —	Bramans	21 —	10 —	" 5 —
Bonneval	10 —	—	" 6.50	Modane (staz.).	22.30	11.30	" 6.50

¹⁾ Inseriamo anche questi servizi in territorio tutto straniero perchè giova conoscerli a chi intende recarsi in Delfinato o in Moriana. L'orario è regolato coll'ora di Parigi.

Susa - Moncenisio.

Susa . . . 7.40 Moncenisio 16 — *Prezzi*: Salita L. 6; discesa L. 3.
 Moncenisio 13 — Susa . . . 18 — Andata e ritorno (val. giorni 15) L. 8.

Per la Valle di Viù.

Lanzo . . . 7 —	9.50	17.40	<i>prezzo</i>	Usseglio. —	—	15 —	<i>prezzo</i>
Viù . . . 9.30	12 —	20.15	L. 1.25	Lemie . . . —	—	16 —	L. 1 —
Lemie . . . 10.45	—	—	" 2.25	Viù . . . 6.15	14.15	17.15	" 2 —
Usseglio 12.15	—	—	" 3.25	Lanzo . . . 8.15	16.10	19 —	" 3.25

NB. La corsa delle 14.15 da Viù nei giorni festivi è sostituita da altra che parte alle 19.30, nei soli mesi di luglio e agosto.

Per la Valle d'Ala.

Lanzo . . . 7 —	9.50	17.40	<i>prezzo</i>	Balme . . . —	—	15.15	<i>prezzo</i>
Ceres . . . 9.20	12 —	20 —	L. 1 —	Mondrone —	—	15.45	L. 0.50
Ala . . . 11 —	—	—	" 2.50	Ala . . . —	—	16.15	" 1 —
Mondrone 11.20	—	—	" 3 —	Ceres . . . 6.35	14.25	17.15	" 2.50
Balme . . . 12.30	—	—	" 3.50	Lanzo . . . 8.20	16.10	19 —	" 3.50

Per la Valle di Groscavallo.

Lanzo 7 —	17.40	<i>prezzo</i>	Forno —	—	15 —	<i>prezzo</i>
Chialamberto . . . 10.30	21.10	L. 2 —	Groscavallo . . . 5.05	15.25	L. 0.50	
Groscavallo . . . 11.30	22 —	" 3 —	Chialamberto . . . 5.35	15.55	" 1.50	
Forno 12.15	—	" 3.50	Lanzo 8.20	19 —	" 3.50	

Per la Valle Soana.

Pont Canavese 11 — Ronco 7 — *Prezzi*: andata L. 2 —
 Ronco 15 — Pont Canavese 10 — Andata e ritorno L. 3 50.

NB. Fra Cuornè e Ronco vi è servizio di omnibus in coincidenza col 1° treno che arriva a Cuornè e coll'ultimo che parte.

Per la Valle dell'Oro.

Cuornè 7.30	19.20	<i>prezzo</i>	Noasca —	8 —	<i>prezzo</i>
Sparone 9.15	20.55	L. 0.90	Locana a —	9.30	L. 1.50
Locana a 10.05	21.55	" 1.50	" p 4.55	17.15	" —
" p 12 —	—	" —	Sparone 5.35	18.05	" 2 —
Noasca 15 —	—	" 3 —	Cuornè 7.30	19.45	" 3 —

NB. Oltre il suddetto servizio postale vi ha servizio speciale di vetture fra Cuornè e Noasca per il Grand Hôtel di Ceresole Reale con partenza da Cuornè all'arrivo al 1° treno (impiega circa 4 ore per giungere a Noasca) e da Noasca alle ore 16 per giungere a Cuornè alla partenza dell'ultimo treno per Torino. — *Prezzo* L. 5 tanto andata che ritorno.

Per Pont Canavese vi è omnibus a tutti i treni della linea Torino-Cuornè.

Per la Val Chiusella.

Castellamonte . . . 7 —	18.50	Vico Canavese . . . 5.10	17.25	<i>prezzo</i>
Vico Canavese . . . 9.50	21.40	Castellamonte . . . 7.50	20.05	L. 1.45.

Per la Valle di Cogne.

Aosta . . . 6 — Soltanto nei giorni di Da Cogne partenza a volontà nei soli
 Cogne . . . 15 — mart., giov. e venerdì. giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.
Prezzo L. 5 per l'andata; L. 3 per il ritorno.

Aosta - Prè St.-Didier - Courmayeur.

Aosta 6 —	10.30	13 —	16 —	Courmayeur . . . 5 —	6.30	13.30	17 —
Villeneuve . . . 7 —	11.30	14 —	17 —	Prè St.-Didier . . 5.30	7 —	14 —	17.30
Prè St.-Didier . 10 —	15 —	16.30	20 —	Villeneuve 8 —	9.30	16.30	20 —
Courmayeur . . 11 —	16 —	17 —	21 —	Aosta 9 —	10.30	17.30	21 —

Prezzi: Aosta-Prè St. Didier L. 4, con ritorno L. 7. — Aosta-Courmayeur L. 5, con ritorno L. 8. — L. 1 in più per le corse dirette delle 13 da Aosta e delle 6.30 da Courmayeur.

Prè St.-Didier - La Thuile.

Prè St.-Didier . . . 11.15	La Thuile 8 —	<i>Prezzo</i> : L. 2.
La Thuile 13 —	Prè St.-Didier . . . 9.45	(Servizio postale).

Courmayeur - Piccolo San Bernardo - Bourg St.-Maurice.

Courmayeur	6 —	—	Bourg St.-Maurice	6 —	—
Pré St.-Didier	6.30	16.35	Picc. S. Bernardo a	12 —	—
La Thuile	8.15	18.15	" " p.	14 —	—
Picc. S. Bernardo a	11.30	—	La Thuile	15.30	5 —
" " p.	16 —	—	Pré St.-Didier	16.30	6 —
Bourg St.-Maurice	19 —	—	Courmayeur	17.30	—

Aosta - Gran San Bernardo.

Aosta	5.30	St.-Rhémy	14 —	Prezzi: andata L. 5.
Etrouble	8.20	Etrouble	15 —	
St.-Rhémy	9.30	Aosta	16.30	andata e ritorno L. 8.

Per la Valtournanche.

Châtillon	9.10	Valtournanche	15 —	Prezzi: andata L. 3.
Valtournanche	13 —	Châtillon	17.30	ritorno " 2.

Per la Valle di Challand o d'Ayas.

Verrès	9 —	Ayas	10 —	Prezzi per Brusson:
Brusson a	12.30	Brusson a	12 —	andata L. 3 —
" p.	14 —	" p.	15.30	ritorno " 1.60
Ayas	16.30	Verrès	17.30	

Per la Valle di Gressoney.

Pont St.-Martin	7.50	8.10	14 —	La-Trinité	—	15 —	6.30
Lillianes	9.40	9.10	15.10	St.-Jean	15 —	15.30	7 —
Fontainemore	10.10	9.30	15.30	Gaby	16 —	16 —	8.10
Issime	10.55	10 —	16 —	Issime	16.30	16.30	8.35
Gaby	11.40	10.50	16.50	Fontainemore	17 —	17 —	9 —
Gressoney St.-Jean 13.10	13 —	19 —	—	Lillianes	17.20	17.20	9.20
" La-Trinité —	14 —	20 —	—	Pont St.-Martin	18.15	18.50	10.30

NB. La prima corsa delle tre curriferite è quella del servizio postale che parte dalla stazione; le altre 2 sono della diligenza estiva che parte dall'Albergo della Rosa Rossa di Pont St.-Martin.

Prezzi della vettura postale: Da Pont St.-Martin a Lillianes L. 1; a Fontainemore L. 1,25; a Issime L. 2; a Gaby L. 2,25; a St.-Jean L. 4. — Da St.-Jean a Gaby L. 1; a Issime L. 1,20; a Fontainemore L. 1,50; a Lillianes L. 1,75; a Pont St.-Martin L. 2,50.

Per la Valle d'Andorno.

Biella (tram)	7.42	11.10	—	Piedicavallo	7.45	16.50	prezzo
Balma (vett.)	8.54	12.02	prezzo	Rosazza	8.15	17.20	L. 0.50
Rosazza	10.15	13.45	L. 0.50	Balma (tram)	9.38	18.35	" 1.—
Piedicavallo	10.50	14.20	" 1 —	Biella	10.40	19.28	—

NB. A Balma si fa fermata di circa mezz'ora.

Vi ha inoltre un servizio di corriera postale tra Biella e Piedicavallo. Parte da Biella (Albergo del Gallo Antico) alle ore 8 (corsa facoltativa e limitata a Campiglia) e alle ore 16,30. — Parte da Piedicavallo alle ore 7,50; da Pinchiolo alle ore 5,15 e 8; arrivo a Biella alle ore 7 e alle 9,45. — Prezzo: da Piedicavallo e Biella L. 1,75; andata e ritorno L. 3,25.

Per la Valsesia.

Varallo	5 —	12.30	Alagna	3 —	11.20
Balmuccia	6.50	14.20	Riva	3.20	12 —
Piode	8.40	16.10	Piode	4.40	13.20
Riva	10.25	17.55	Balmuccia	6.15	14.55
Alagna	10.45	18.15	Varallo	7.45	16.25

Varallo - Fobello.

Varallo	6.30	12 —	Fobello	5.30	13 —	Prezzo L. 2
Fobello	10 —	15.30	Varallo	8 —	15.30	

Varallo - Rimasco.

Varallo	6 —	Rimasco	13 —	Prezzo dell'intera corsa
Balmuccia	7.25	Balmuccia	14.50	L. 2 —
Rimasco	9.30	Varallo	16 —	

Per la Valle Anzasca.

Piedimulera	5.30	13.30	prezzo	Ceppomorelli	13.30	5 —	prezzo
Bannio	7.50	14.35	L. 1.50	Bannio	15.15	6 —	L. 1 —
Ceppomorelli	9.30	16.30	" 2.50	Piedimulera	16.30	7.30	" 2 —

Per la Val Bognanco.

Omnibus e vetture per lo Stabilimento o " Grande Albergo Bognanco " all'arrivo e alla partenza di tutti i treni. — Prezzo: L. 2.

Per la Val Divedro (Impresa Gentinetta).

Domodossola	17.30	Varzo	5.50	Prezzo: L. 1.
Varzo	19 —	Domodossola	7 —	Alberghi: (Corona Grossa e Nazionale)

Domodossola-Iselle (Impresa Griggi).

Domodossola	17 —	Iselle	5 —	8 —	Prezzo: L. 1.50.
Iselle	19.30	Domodossola	7 —	10 —	(Albergo Nazionale)

Domodossola - Sempione - Brigue.

Domodossola	7 —	12 —	prezzo	Brigue	7 —	13.20	prezzo
Varzo	8.35	13.45	L. 3.—	Berisal	9.50	16.10	L. 3.55
Iselle	9.30	14.40	" 4.40	Sempione osp.	12 —	18.15	" 6 —
Gondo	10.10	15.20	" 5.45	" vill.	12.40	18.55	" 8.10
Sempione vill.	12.50	18 —	" 7.95	Gondo	14 —	19.50	" 10.60
" osp.	15.10	20 —	" 10.05	Iselle	14.35	20.25	" 11.65
Berisal	16 —	21 —	" 12.50	Varzo	15.25	21.15	" 13 —
Brigue	17.20	22.10	" 16.—	Domodossola	16.35	22.25	" 16 —

Questo servizio è fatto dalle *Messaggerie Elvetiche*. Oltre i posti ordinari di cui abbiamo riferito i prezzi, vi sono posti di *coupé* che costano circa 1/5 di più. Nei paesi di Iselle, Gondo, Sempione e Berisal vi ha fermata da 10 a 20 minuti, secondo le corse. Nelle due corse del mattino la fermata a Sempione è di 30 e 40 minuti.

ALPI CENTRALI.

Per la Valle Antigorio.

Domodossola	13 —	14 —	prezzo	Premia	4 —	5.30	prezzo
Crodo	15.30	16.30	L. 1.50	Crodo	4.45	7.05	L. 0.50
Premia	17 —	18 —	" 2 —	Domodossola	7 —	8.45	" 1.50

La partenza da Domodossola ha luogo all'Albergo della Corona Grossa.

Per la Valle Vigizzo.

Domodossola	14.—	S. Maria Magg.	4.40	Prezzi: andata L. 2,50; ri-
S. Maria Magg.	17.30	Domodossola	7 —	torno L. 1,50; and. e rit. L. 3.

La partenza da Domodossola ha luogo all'Albergo Nazionale Manini.

Biasca - Olivone - Lucomagno - Disentis.

Biasca	6.30	10.45	19.30	Disentis	—	6.40	—
Acquarossa	8 —	12.15	21.05	S. Maria osp.	—	10 —	—
Olivone	10 —	14 —	23 —	Olivone	—	12 —	—
"	p. 14.35	—	—	"	p. 5 —	12.50	16.30
S. Maria ospiz.	18 —	—	—	Acquarossa	6 —	13.50	17.30
Disentis	20.15	—	—	Biasca	7.35	15.20	19 —

Prezzi: Da Biasca ad Acquarossa L. 1.70; a Olivone L. 2,90; all'Ospizio L. 7.90. a Disentis L. 12.70. — Questi prezzi sono per l'interno; pel *coupé* crescono di 1/3.

Bellinzona - San Bernardino - Splügen.

Bellinzona . . .	5 —	14 —	16.50	Splügen . . .	—	12.40	20.50
Grono . . .	6.25	15.30	18.20	Hinterrhein . .	—	13.45	22 —
Cabbio . . .	7.35	16.35	19.25	S. Bern. ospiz. .	—	15.50	—
Mesocco . . .	9.25	18.25	21.15	" vill. . .	7 —	16.25	—
S. Bern. vill. .	12.35	21.30	—	Mesocco . . .	8.30	18 —	5.20
" ospiz. . .	14.40	—	—	Cabbio . . .	9.20	19 —	6.10
Hinterrhein . .	15.25	4.15	—	Grono . . .	10.20	20 —	7.10
Splügen . . .	16.20	5.05	—	Bellinzona . .	11.45	21.20	8.35

NB. A Splügen (villaggio) vi ha coincidenza colla corriera Chiavenna-Thusis²

Prezzi per posti *interni*: Da Bellinzona a Grono L. 1,55; a Cabbio L. 2,85; a Mesocco L. 3,85; a S. Bernardino vill. L. 7,40; all'Ospizio L. 9,30; a Hinterrhein L. 11,60; a Splügen L. 14,25. — I posti di *coupé* aumentano di circa 1/5.

Chiavenna - Spluga - Thusis.

Chiavenna . . .	8.15	13.10	prezzo	Thusis	8 —	16.35	prezzo
Campodolcino .	11.20	16.15	L. 3.30	Andeer	10.45	18.20	L. 3.10
Passo Spluga .	14.35	19.05	" 7 —	Splügen vill. . a.	12.05	20.40	" 6.55
Splügen vill. a.	16.10	20.40	" 10 —	" p.	12.35	7 —	" —
" p.	16.25	5.10	—	Passo Spluga . .	14.45	9.10	" 9.50
Andeer	17.45	6.30	" 13.40	Campodolcino . .	16.20	10.45	" 13.25
Thusis	19.15	8 —	" 16.50	Chiavenna	18 —	12.25	" 16.50

NB. — I prezzi qui sopra notati sono per l'*interno* della corriera. Per i posti di *coupé* il prezzo aumenta di circa 1/5.

Chiavenna - Maloja - Samaden.

Chiavenna . . .	7 —	13 —	18.15	Samaden	7 —	14.40	—
Castasegna . .	8.45	14.50	20 —	Silvaplana . . .	8.45	16.30	18.10
Vicosoprano a.	10.20	16.25	21.35	Maloja	10.10	18 —	19.45
" p.	10.50	16.30	7.15	Vicosoprano a.	11.35	19.20	21.10
Maloja	13.30	19 —	10 —	" p.	12.05	19.25	6 —
Silvaplana . .	14.40	20.20	11.15	Castasegna . . .	13 —	20.20	7 —
Samaden . . .	16.30	22.20	13.10	Chiavenna	14.20	21.35	8.10

Prezzi: Da Chiavenna a Castasegna L. 2,45; a Vicosoprano L. 4,75; al Maloja L. 8,10; a Silvaplana L. 10,65; a Samaden L. 13,75. — Questi prezzi sono per l'*interno*; i posti di *coupé* crescono di 1/5 circa.

Per la Val Malenco.

Sondrio	14.30	Chiesa	6.30	(Messagerie Valtellinesi).
Chiesa	17.30	Sondrio	7 —	Prezzo L. 2,50 ogni corsa.

Per la Valtellina.

Sondrio	5 —	13.45	11 —	prezzo	Bagni	—	22.30	—	prezzo
Tresenda . . .	7 —	15.45	12.55	L. 2.70	Bormio	9 —	23 —	—	L. 1.45
Tirano	8 —	16.45	13.50	" 4.25	Grosio	12.15	2.15	9.10	" 6.35
Grosio	10.15	19 —	16.10	" 7.65	Tirano	13.45	3.45	10.35	" 9.15
Bormio	13.55	22.40	—	" 12.25	Tresenda	15.15	5.20	11.40	" 10.70
Bagni	—	23.40	—	" 13.40	Sondrio	17.10	7.15	13.30	" 13.40

Questo importante servizio è fatto dalle *R. Messagerie Postali Valtellinesi*. Oltre i posti ordinari di cui abbiamo riferito i prezzi, sonvi posti di *coupé* che costano circa 1/4 di più.

A Tirano si fa fermata di 1/2 ora alle corse di andata e di 3/4 d'ora a quelle di ritorno. Ivi parte un'altra vettura per *Poschiavo* alle 10.50 e alle 17.45, e quella proveniente da *Poschiavo* vi arriva alle 7.50 e alle 14.15.

Fra *Bormio paese* e *Bormio Bagni* vi è inoltre un servizio speciale estivo con 2 corse di andata (partenza alle ore 7 e 14.10) e 2 di ritorno (partenza alle ore 7.45 e 17. Il percorso è di mezz'ora circa).

Bagni-Bormio - Tirano - Bernina - Samaden.

Corsa diretta tra la Valtellina e l'Engadina attraverso il Passo del Bernina.

Bagni . . .	6—	8—	Prez. int.	Samaden . . .	6.25	14.30	Prez. int.
Bormio . . .	6.25	9—	L. 1.25	Bernina . . .	10—	18—	L. 5.20
Tirano . . .	10.10	16.45	" 10.25	La Rosa . . .	10.30	18.35	" 6.80
Poschiavo . . .	13.35	20.30	" 14.60	Poschiavo . . .	11.45	19.50	" 9.65
La Rosa . . .	16.40	6.15	" 17.60	Tirano . . .	14.05	8.10	" 13.90
Bernina . . .	18.10	7.50	" 19.20	Bormio . . .	19.25	14—	" 22.90
Samaden . . .	20.20	10—	" 24.10	Bagni . . .	20.10	14.45	" 24.15

I posti di *coupé* crescono di 1/5 circa. — La seconda corsa delle sovrariferite, tanto nell'andata che nel ritorno, fa pernottare a Poschiavo.

Bagni-Bormio - Stelvio - Trafoi.

Bagni-Bormio . . .	9—	Trafoi	7—	Alla IV ^a Cantoniera
IV ^a Cantoniera . . .	13.30	Franzenshöhe . . .	9—	dello Stelvio si fa lun-
Franzenshöhe . . .	17—	IV ^a Cantoniera . . .	12—	ga fermata, cioè di ore
Trafoi	18.15	Bagni-Bormio . . .	17—	1 1/2 nell'andata e di

ore 3 nel ritorno. Anche a Franzenshöhe si fa breve fermata di circa 1/4 d'ora.

Prezzi per posti interni: Da Bagni alla Cantoniera L. 4,80; a Franzenshöhe L. 8,80; a Trafoi L. 12. — Per viceversa metà prezzo. — I posti di *coupé* crescono di 1/4.

Pel servizio Tirano-Edolo pel *Passo dell'Aprica* vedi Edolo-Tirano.

Per la Valle Brembilla.

Bergamo	15—	prezzo	Olda (Taleggio)	1—	prezzo
Brembilla	18—	L. 1.25	Brembilla	5.20	L. 1.25
Olda (Taleggio)	22.30	" 3.50	Bergamo	7.30	" 2.50

Per la Valle Brembana.

Bergamo	9.—	15.—	prezzo	Olmo al Bremb.	3—	14—	prezzo
Zogno	11.20	17.20	L. 1—	Piazza Bremb.	3.30	14.30	L. 0.50
S. Pellegrino	11.50	17.50	" 1.50	S. Gio. Bianco	4.40	15.40	" 1.25
S. Gio. Bianco	12.40	18.40	" 1.75	S. Pellegrino	5.25	16.25	" 1.50
Piazza Bremb.	14.—	20.—	" 2.50	Zogno	5.50	16.50	" 2—
Olmo al Bremb.	14.30	20.30	" 3—	Bergamo	8—	19—	" 3—

In coincidenza con questo servizio vi ha il seguente che parte da Piazza e prosegue sino a Branzi. La coincidenza ha luogo a Lenna.

Piazza Bremb.	13.35	19.40	prezzo	Branzi	1.50	12.45	prezzo
Branzi	16.35	22.40	L. 2.55	Piazza Bremb.	3.50	14.45	L. 1.25

Per la Valle Serina.

Bergamo	9—	Serina	3.30
Zogno	11.20	Zogno	5.30
Serina	14—	Bergamo	8—

Per la Valle Seriana.

Ponte Selva	8.—	14—	prezzo	Bondione	5.10	—	prezzo
Gromo	9.20	15.45	L. 1.20	Fiumenero	6.30	—	L. 0.30
Fiumenero	—	16.35	" 1.85	Gromo	6.05	12—	" 0.95
Bondione	—	17.10	" 2.15	Ponte Selva	7.40	13.40	" 2.15

Clusone - Giogo della Presolana - Vilminore.

Clusone	13.20	prezzo	Schilpario	4—	prezzo
Castione	14.35	L. 1—	Vilminore	5.30	L. 0.50
Cantoniera	16.10	" —	Dezzo	5.20	" 1—
Dezzo	17—	" 3—	Cantoniera	6.40	" —
Vilminore	18.10	" 3.50	Castione	8.15	" 3—
Schilpario	18.30	" 4—	Clusone	9.30	" 4—

Tra Ponte della Selva e Clusone v'è servizio di vettura con 3 corse al giorno di andata e 3 di ritorno, in coincidenza colla ferrovia. In salita occorrono 3/4 d'ora, in discesa 1/2 ora. *Prezzo:* L. 0,50.

Clusone - Lovere.

Clusone	9.30	Lovere	12.30
Lovere	14.45	Clusone	15.15
Prezzo L. 2.			

Bergamo - Lovere.

Bergamo	15 —	Lovere	2.30
Lovere	20 —	Bergamo	7.30
Prezzo L. 2.75			

Per la Valle di Scalve.

Lovere	12 —	prezzo	Schilpario	4.20	prezzo
Darfo	13.45	L. 1 —	Dezzo	5.20	L. 0.75
Dezzo	17 —	" 2.75	Darfo	8 —	" 2.50
Schilpario	18.30	" 3.50	Lovere	9.20	" 3.50

Per la Val Camonica e Passo del Tonale.

Brescia	7 —	16 —	prezzo	Fucine	—	6 —	prezzo
Iseo	9.15	18.15	L. 1.25	Vermiglio	—	6.30	L. 0.75
Marone	10.45	19.45	" 2 —	Cantoniera	—	9.15	" —
Pisogne a	11.45	20.45	" 2.50	Dogana Tonale	—	10.15	" —
" p	12.30	21.15	—	Ponte Legno a	—	12 —	" 5.50
Casino Boario	14 —	22.30	" 3.75	" p	—	15.45	" —
Breno	15.15	24.10	" 5 —	Temù	—	16.15	" 6.50
Capo di Ponte	16.30	1.30	" 6.25	Veza d'Oglio	—	17.05	" 7 —
Cedegolo	17.10	2.10	" 6.75	Edolo a	—	18 —	" 8.50
Edolo a	19.30	4.30	" 8.50	" p	6.30	19.30	—
" p	—	6 —	—	Cedegolo	8 —	21 —	" 9.75
Veza d'Oglio	—	7.30	" 10 —	Capo di Ponte	8.30	21.40	" 10.25
Temù	—	8 —	" 10.50	Breno	9.30	22.30	" 12 —
Ponte Legno a	—	9.30	" 11.50	Casino Boario	11.50	0.50	" 13.25
" p	—	11 —	—	Pisogne a	13 —	2 —	" 14.50
Dogana Tonale	—	13 —	—	" p	13.30	2.30	—
Cantoniera	—	14 —	—	Marone	14.30	3.30	" 15 —
Vermiglio	—	16 —	" 16.25	Iseo	15.45	4.30	" 15.75
Fucine	—	16.30	" 17 —	Brescia	18 —	7 —	" 17 —

Tra Brescia e Ponte di Legno il servizio è fatto dall'Impresa Mazzoldi di Brescia. Ad Iseo ed a Breno si fa fermata di 1¼ d'ora, anzi a Breno la si fa di 1½ ora nella corsa discendente. A Pisogne e alla Dogana Tonale si fa fermata di 1½ ora a tutte le corse. — Ad Edolo vi ha servizio di coincidenza pel Passo di Aprica e Tirano (vedi qui appresso).

In coincidenza colla Messaggeria *Brescia-Edolo* e col battello a vapore del lago d'Iseo v'è servizio di vettura tra Lovere e Casino Boario, con una sola corsa di andata che parte da Lovere alle 21, e una di ritorno che parte da Casino Boario alle 12.30. Il percorso si fa in ore 1 1½.

Edolo - Passo d'Aprica - Tirano.

Edolo	5 —	—	prezzo	Tirano	14 —	—	prezzo
Corteno	7.15	—	L. 1 —	Tresenda	15 —	16 —	L. 1.50
Aprica	8 —	13 —	" 3 —	Aprica	17.30	18.30	" 3 —
Tresenda	9.30	15 —	" 4.50	Corteno	18.30	—	" 5 —
Tirano	10.30	—	" 6 —	Edolo	19.30	—	" 6 —

NB. Questo servizio è in coincidenza colle seconde corse del servizio *Brescia-Edolo*, cioè per la Val Camonica, qui sopra riferito.

Per la Val Trompia.

Gardone	7 —	18 —	prezzo	Collio	—	16.30	prezzo
Bovegno	9.30	20.20	L. 1.25	Bovegno	2.45	17.05	L. 0.75
Collio	10.30	—	" 2 —	Gardone	5.30	19 —	" 2 —

Per la Val Sabbia e il Trentino.

Brescia	—	15 —	prezzo	Condino	1.30	13.30	prezzo
Vestone	8.30	20.30	L. 1.50	Vestone	5.30	17.30	L. 3 —
Condino	12 —	24 —	" 4.50	Brescia	10 —	—	" 4.50

Brescia - Bagolino.

Brescia	—	15 —	prezzo	Bagolino	2 —	14 —	prezzo
Vestone	8.30	20.30	L. 1.50	Vestone	5 —	17 —	" 1.50
Bagolino	12.30	24.30	" 4.50	Brescia	10 —	—	" 4.50

NB. — Il servizio è fatto dall'Impresa Bottarelli di Brescia, le cui corse sono in coincidenza col tram Brescia-Vestone.

ALPI ORIENTALI.

Per la Valle del Brenta.

Bassano	6.30	10.15	Tezze staz.	10.40	12.40
Primolano	9.50	13.35	Primolano	11.20	13.20
Tezze staz.	10.30	14.15	Bassano	14.40	16.40

Bassano - Primolano - Feltre.

Bassano staz.	6.15	16.15	prezzo	Feltre	8.20	17.15	prezzo
Carpanè	8.15	18.15	L. 1.30	Fonzaso	9.20	18.15	L. 0.70
Cismone	9.30	19.30	" 2 —	Primolano a.	11.20	20.15	" 2 —
Primolano a.	10.15	20.15	" 2.60	" p.	13.50	1.20	—
" p.	15.15	4.25	—	Cismone	14.25	2.05	" 2.60
Fonzaso	17.30	6.40	" 3.90	Carpanè	15.40	3.20	" 3.30
Feltre	18.30	7.40	" 4.60	Bassano staz.	17.35	5 —	" 4.60

NB. V'ha una terza corsa tra Feltre e Fonzaso: parte da Feltre alle 11.50 e da Fonzaso alle 13. Il tragitto dura un'ora, tanto andata che ritorno.

V'ha pure una terza corsa tra Fonzaso e Primolano: parte da Fonzaso alle 7.45 e da Primolano alle 11.30. Il tragitto dura ore 2 1/4. Questa corsa fa parte del servizio delle *Messagerie Austriache* tra Primiero-Fonzaso-Primolano-Tezze.

Fonzaso-Primiero.

Fonzaso	9.30	13.50	Primiero	4.30	14.30
Primiero	12.30	17 —	Fonzaso	7.45	17.15

Per la Valle d'Agordo.

Belluno	8.40	—	prezzo	Cencenighe	11.15	17 —	prezzo
Mas	10.05	10.15	L. 1 —	Agordo a.	12.15	18 —	L. 1 —
Agordo a.	13.05	22 —	" 3.20	" p.	14 —	—	—
" p.	13.40	7 —	—	Mas	17 —	3.30	" 3.30
Cencenighe	14.55	8.15	" 4.20	Belluno	18.15	4.15	" 4.20

NB. A Mas, in coincidenza colla 1ª corsa di andata e colla 1ª di ritorno vi ha un altro servizio con Bribano. Partenza da Bribano per Mas alle 8.50 e da Mas per Bribano alle 17. — Prezzo L. 1.

Cencenighe - Rocca Pietore.

Cencenighe	15.15	Rocca Piet.	8 —
Alleghe	17.15	Caprile	8.30
Caprile	17.45	Alleghe	9.20
Rocca Piet.	18.30	Cencenighe	10.50

Cencenighe - Falcade

Cencenighe	15.15	Falcade	9 —
Forno di Can.	16.15	Caviola	9.25
Caviola	16.40	Forno di Can.	9.45
Falcade	17.15	Cencenighe	10.30

Prezzo L. 1.25 per ciascuno dei due percorsi tra i due punti estremi. Questo servizio è in coincidenza con quello che precede sopra tra Belluno e Cencenighe. In questo paese ed a Caprile vi ha fermata di circa 20 minuti.

Belluno - Pieve - Cortina - Toblach

Belluno	10.30	—	20	prezzo	Toblach	—	7.30	prezzo
Longarone	12.30	2.30	L. 1.70		Landro	—	9.15	—
Pieve di Cad.	16.20	6.20	" 4.30		Cortina a.	—	11.30	—
San Vito	19.15	9.15	" 6.20		" p.	6.30	14.30	—
Cortina a.	21 —	11 —	—		San Vito	7.45	15.45	—
" p.	—	15 —	—		Pieve di Cad.	10.50	18.50	L. 1.90
Landro	—	17.30	—		Longarone	13.50	21.50	" 4.50
Toblach	—	19 —	—		Belluno	16.20	24.20	" 6.20

NB. Si fa fermata di 10 minuti a Pieve e di circa 15 a San Vito.

Per la Valle di Zoldo.

Longarone . . .	5 —	Forno di Zoldo . . .	17 —	Prezzo: L. 2, tanto di andata che di ritorno.
Forno di Zoldo . . .	8.30	Longarone . . .	20 —	

Per la Valle d'Auronzo.

Pieve di Cad. . .	6.40	17 —	prezzo	Misurina . . .	—	18 —	prezzo
Lozzo a. . .	8.20	18.40	L. 1.40	Auronzo a. . .	—	21 —	L. 5 —
" p. . .	9 —	19 —	—	" p. . .	15.30	7.20	—
Auronzo a. . .	10 —	20 —	2.75	Lozzo a. . .	16.30	8.20	" 6 —
" p. . .	—	4.30	—	" p. . .	16.45	8.45	—
Misurina . . .	—	9.30	" 7.50	Pieve di Cad. . .	18.30	10.30	" 7.50

NB. Questo servizio è in coincidenza col precedente (Belluno-Toblach). — Prezzo di andata e ritorno, tra Auronzo e Misurina L. 7. — Da Misurina, questo anno il servizio è prolungato a Schluderbach, sulla strada per Toblach.

Per la Valle del Comelico.

Pieve di Cad. . .	6.40	17 —	prezzo	Candide . . .	5.15	13.30	prezzo
Lozzo . . .	8.20	18.40	L. 1.50	S. Stefano a. . .	6.15	14.30	L. 1.25
S. Stefano a. . .	20.25	20.45	" 3 —	" p. . .	6.45	14.45	—
" p. . .	10.55	6.30	—	Lozzo . . .	8.45	16.45	" 1.50
Candide . . .	12.10	7.45	" 4.25	Pieve . . .	10.24	18.30	" 7.50

NB. Anche questo servizio è in coincidenza con quello Belluno-Toblach.

Pieve di Cadore - Sappada.

S. Stefano Com. . .	11. —	Sappada . . .	5. —	Prezzo L. 1.50. — In coincid.
Sappada . . .	12.50	S. Stefano Com. . .	6.30	col servizio preced.

Pieve - Ampezzo - Tolmezzo - Carnia.

Pieve di Cad. . .	6.40	17 —	prezzo	Carnia staz. . .	19.25	10.15	prezzo
Lorenzago . . .	9.45	20 —	L. 2 —	Tolmezzo a. . .	20.55	11.45	L. 1 —
Forni di sopra a. . .	12.45	—	" 4 —	" p. . .	5 —	12.30	—
" p. . .	16 —	6 —	—	Villa . . .	5.50	13.20	" 1.50
Forni di sotto . . .	17.30	7.45	" 4.50	Ampezzo a. . .	8 —	15.30	" 2.50
Ampezzo . . . a. . .	19.30	9 —	" 5.50	" p. . .	16.30	8.30	—
" p. . .	3 —	13.15	—	Forni di sotto . . .	18.20	10.30	" 3.50
Villa . . .	4.35	14.40	" 6.50	Forni di sop. a. . .	20 —	12 —	" 4 —
Tolmezzo . . . a. . .	5.40	16 —	" 7 —	" p. . .	4 —	—	—
" p. . .	6 —	16.30	—	Lorenzago . . .	7 —	15.30	" 6 —
Carnia staz. . .	7.30	18 —	" 8 —	Pieve . . .	10.30	18.30	" 8 —

Fra Tolmezzo e Carnia staz. vi è una terza corsa; parte da Tolmezzo alle ore 13.30 e da Carnia alle 9. Il Tragitto dura ore 1 1/2.

Pel Canal di Gorto o Val Degano.

Tolmezzo . . .	6 —	12 —	prezzo	Rigolato . . .	7 —	—	prezzo
Villa . . .	6.50	12.50	L. 0.50	Comeglians a. . .	8.30	—	L. 0.60
Comeglians a. . .	10 —	16 —	" 1.30	" p. . .	13 —	3 —	—
" p. . .	10.30	—	—	Villa . . .	15 —	5 —	" 1.60
Rigolato . . .	12 —	—	" 2.30	Tolmezzo . . .	16 —	6 —	" 1.90

NB. Questo servizio porta nell'alta Val Degano, donde per Forni Avoltri e il valico di Cima Sappada si scende a Sappada nell'alta valle della Piave; (vedi sopra il servizio *Pieve di Cadore-Sappada*).

VIAGGI ED ESCURSIONI

attraverso il Trentino Meridionale e le Prealpi Venete

(RIVA, ARCO, ROVERETO, RECOARO, SCHIO, ASIAGO)

(Comunicazioni dirette con piroscafi, ferrovie e diligenze)

BIGLIETTI CUMULATIVI — FACILITAZIONI DI PREZZI

VIAGGI CONSIGLIATI:

1. Desenzano, Peschiera, Riva sul Garda, Arco, Rovereto, Recoaro, Schio, Vicenza e oltre.
2. Desenzano o Peschiera, Riva, Arco, Rovereto, Folgaria, Lavarone, Asiago, Schio, Recoaro, Rovereto e oltre.
3. Vicenza, Schio, Recoaro, Rovereto, Asiago, Vicenza.
4. Vicenza, Asiago, Rovereto (Recoaro), Schio, Vicenza.
5. Verona, Ala, Rovereto, Recoaro, Schio, Vicenza, Verona.

RIVA

Stazione climatica sul Garda - Grandi Alberghi - Passeggiate - Punto di partenza per escursioni alpine.

RECOARO

Primaria stazione balneare e climatica d'Italia - Fonti minerali - Grandi Hotels - Centro alpino - Passeggiate ed escursioni - Belle vicinanze - A Campogrosso (metri 1487) - Rifugio del C. A. I.

ARCO

La Nizza delle Alpi.

Luogo di cura delizioso e frequentatissimo - Grandiosi stabilimenti.

SCHIO

Centro turistico importante - Passeggiate - Escursioni alpine - Acque minerali a Torrelvicino - Ferrovia Alpina Schio-Arsiero - Strade alpine carrozzabili per Asiago-Recoaro-Rovereto - Servizio estivo di diligenze.

ROVERETO

Interessantissimo centro turistico. Strade alpine per Schio, Recoaro e altipiano di Lavarone-Asiago, con servizio diligenze dal 1° luglio al 15 settembre. Opportunissima fermata estiva. Punto di partenza per i gruppi del Pasubio e del Baldo, per il lago di Garda e i gruppi di Brenta e dell'Adamello.

ASIAGO

Altipiano a 1000 metri - Delizioso soggiorno estivo - Boschi - Strade per Schio e Rovereto e diligenze - Escursioni alpine.

ORARI

DESENZANO-RIVA

Piroscafi del Garda in coincidenza a Desenzano e a Peschiera coi treni Milano-Venezia.

6.15	15.35	Desenzano	11.25	17.—	6.15	17.20	Peschiera	10.10	19.10
11.30	19.35	Riva	7.10	12.20	11.30	21.40	Riva	5.30	12.20

PESCHIERA-RIVA

RIVA-ARCO-MORI-ROVERETO (ferrovia)

6.30	12.50	17.42	19.56	Riva	10.08	15.46	17.26	22.55
6.48	13.07	17.59	20.13	Arco	9.52	15.31	17.11	22.40
8.24	14.54	19.25	22.10	Rovereto	8.20	14.10	15.13	21.12

VERONA-ROVERETO (ferrovia)

5.—	5.30	10.45	12.20	16.46	18.50	Verona	10.23	16.20	22.28	23.03
6.40	8.11	14.47	15.45	19.11	21.57	Mori	8.29	14.18	19.40	21.19
6.49	8.24	14.54	15.55	19.95	22.10	Rovereto	8.20	14.10	19.30	21.12

ROVERETO-SCHIO

(Diligenza)

SCHIO-RECOARO

(Diligenza)

ROVERETO-RECOARO

Diligenza

SCHIO-ASIAGO

(Ferrovia-Diligenza)

4.30	Rovereto	14.30	5.20	16.20	Schio	8.—	19.—	4.30	Rovereto	14.30	8.24	Schio	12.08
13.30	Schio	5.30	8.30	19.30	Recoaro	5.20	16.20	14.30	Recoaro	5.—	16.—	Asiago	4.—

ROVERETO-ASIAGO

(Diligenza — Lunedì e Sabato)

SCHIO-ARSIERO

(ferrovia)

5.—	Rovereto	19.—	5.25	8.25	12.30	15.45	19.30	Schio	5.—	8.05	12.—	15.25	19.10
19.—	Asiago	7.—	6.35	9.35	13.40	16.55	20.40	Arsiero	4.—	7.—	10.50	14.20	18.—

SCHIO-VICENZA-VENEZIA-MILANO (ferrovia)

5.03	8.21	13.33	19.17	Schio	8.01	12.03	13.39	22.05
5.53	9.21	14.40	20.14	Vicenza	7.08	11.—	17.38	20.55
8.01	10.36	17.57	21.30	Padova	5.15	9.31	14.51	19.33
9.25	13.50	18.45	22.40	Venezia	4.—	8.45	14.05	18.05
7.58	11.02	16.16	22.25	Verona	5.35	6.45	16.30	16.55
—	14.25	19.35	6.30	Milano	23.25	—	13.05	10.—

A. MASSONI & MORONI

SCHIO

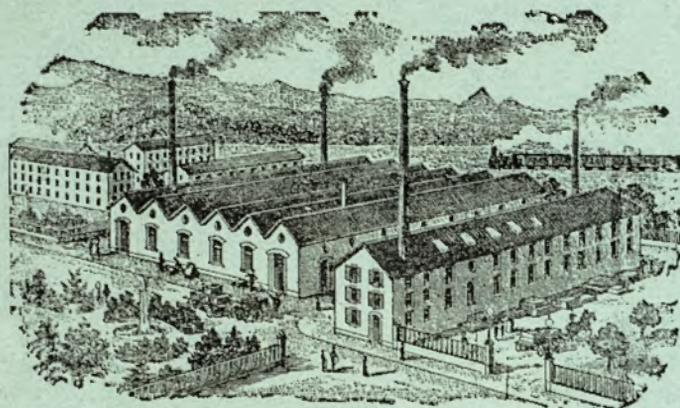
Fornitori dei RR. Arsenali e delle RR. Fabbriche d'Armi

TORINO

Via XX Settembre, 56

MILANO

Via Principe Umberto



FABBRICHE

DI

CINGHIE TESSUTE PER TRASMISSIONI

E

GUARNIZIONI PER CARDE PER FILATURE

Onorificenze: 1889 Medaglia d'argento del R. Ministero e R. Istituto Veneto. — 1892 Medaglia di argento Esposizione Colombiana — 1895 Medaglia d'argento al merito industriale del R. Ministero — 1898 Diploma d'onore all'Esposizione Generale Italiana di Torino — 1898 Medaglia d'argento del R. Ministero d'Industria e Commercio.

Agenzie: ITALIA: Biella, Firenze, Napoli, Sampierdarena.
ESTERO: Spagna, Germania, Austria, Romania e Bulgaria, Russia ed Egitto.

Esportazione

La Casa di prodotti tirolesi e speciali

ALOIS WITTING

(Innsbruck F., Tirolo)

PREMIATA : Colonia 1881, Praga 1880, Vienna 1878, Teplitz 1884, Königsberg 1887
Cassel 1889, Hall (Tirolo) 1891, Innsbruck 1893, Anversa 1894.

RACCOMANDA I SUOI



Mantelli Loden impermeabili
per cattivo tempo
con cappuccio, grigi o bruni
qualità leggera fiorini 7,50 = L. 16,50
" spessa " 8,50 = " 18,50
Mandar *misura* della circonferenza
superiore del corpo, del collo e della
lunghezza del dorso.



Loden da caccia Tirolesi
(mantelli da caccia per cattivo tempo, Joppen).
Abiti da caccia d'ogni foggia, com-
pleto arredamento per cacciatori.

Articoli per i varii generi di sport, per viaggio, per turisti e alpinisti.
Regali speciali per amatori di scienze naturali e di esercizi sportivi. — Stoffe
Loden di pura lana, vendibili a metri.

Garantiti porosi ed impermeabili

Loden Havelock

in stoffa grigia, bruna e verde, con
pellegrina a giro completo e cappuccio.
Fiorini 9 = L. 19,50.

Mandare *misure* del collo, del dorso e della
circonferenza toracica.

Garantiti porosi ed impermeabili

Loden Kaiser-Mantel

in stoffa bruna o verde, con o senza
pellegrina e maniche.

da fiorini 12 = L. 26,50 a fior. 14,50 = L. 31,50



Nuovissimo listino di prezzi e campioni di Loden a gratis dietro richiesta.

STOFFE-LODEN

soltanto vere

IN GRANDISSIMA SCELTA
per SIGNORI e SIGNORE

vengono raccomandate della ben rinomata

CASA DI SPEDIZIONI

DI

LODEN TIROLESI

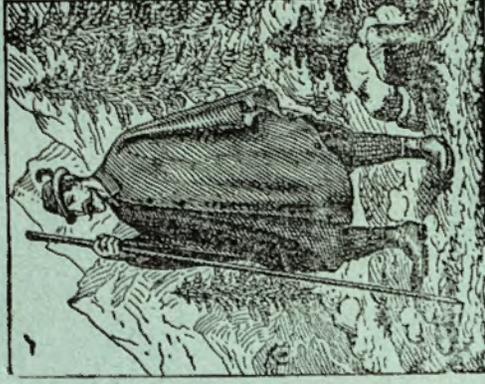
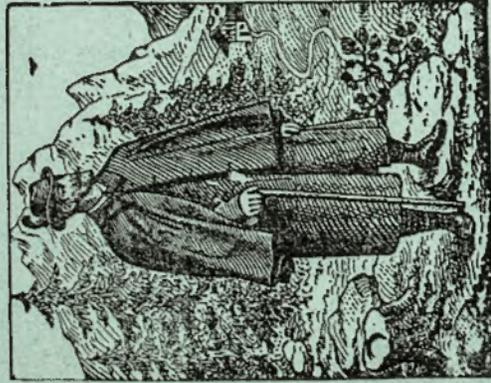
DI

RODOLFO BÄUR

in INNSBRUCK (Tirolo), Rudolfstrasse, 4

Stoffe tirolesi di lana pecorina da vestiti. — Sempre pronti: Havelocks, Loden per ciclisti e Mantelli impermeabili.

CATALOGHI E CAMPIONI gratis e franchi di porto.



ALBERGO IN CA DI JANZO m. 1450 in Valle Vogna (Valsesia)

A mezz'ora da Riva Valdobbia per istrada mulattiera di recente riattata.

Delizioso soggiorno estivo, che l'anno scorso ebbe l'onore di ospitare per ben due volte S. M. LA REGINA D'ITALIA. — Clima saluberrimo. — Servizio e pulitezza inappuntabile. — Posta nell'albergo due volte al giorno. — Bagno. — Punto di partenza per escursioni alpine e passaggio dalla Val Vogna alle Valli di Gressoney e di Andorno. — Per maggiori informazioni scrivere al proprietario al seguente indirizzo:

FAVRO GIOVANNI - CÀ DI JANZO Val Vogna (Valsesia).

Valle d'Aosta - **COURMAYEUR** - Valle d'Aosta

Grand Hôtel Royal

Casa di primo ordine, con nuova grande sala da ballo

Proprietario: M. BERTOLINI, anche proprietario degli

Hôtel Royal Vittoria in AOSTA e Grand Hôtel Royal a SAN REMO

PONT-VALSAVARANCHE m. 1946 (Val d'Aosta) HOTEL DE LA GRIVOLA

Nuova stazione alpina ai piedi dei ghiacciai della Grivola (m. 3969) e del Gran Paradiso (m. 4061) — Delizioso soggiorno estivo raccomandato agli alpinisti ed escursionisti, a 2 ore dal gran Rifugio Vittorio Emanuele (m. 2775) — Servizio di posta, di guide patentate e di portatori del G. A. I. Cavalcature a disposizione. — Aperto dal 15 Giugno alla fine di Settembre. — Pensione table d'hôte e servizio alla carta. — Cucina accurata, vini, birra e liquori.

Spesa giornaliera approssimativa Lire cinque.

Proprietario: Dayné Silvestre.

CHATILLON (Valle d'Aosta) **HOTEL DE LONDRES** Position magnifique — Station des Touristes — Omnibus à tous les trains — Voitures pour Valtournanche — Lumière électrique — Prix modérés.

Veuve Gervasono, propriétaire.

ALAGNA-VALSESIÀ m. 1191 **GRAND HOTEL DES ALPES** Posizione bellissima, nel centro del paese

— Sala di conversazione, bigliardo, bagni. Prezzi moderati.

Fratelli Ferraris, proprietari.

SANTA MARIA MAGGIORE Val Vigizzo Ossola **ALBERGO CROCE DI MALTA E POSTA**

Panorama splendido — Centro di escursioni — Pensione famiglia — Ottima cucina — Prezzi modici — Vetture, Posta, Telegrafo — Raccomandato dal BAEDERER. — Aperto tutto l'anno.

G. Ghiringhelli, Proprietario.

RECOARO (Prealpi Vicentine) **ALBERGO RISTORANTE AL CAPPELLO**

Aperto tutto l'anno. Posizione centrale. Camere da L. 1 in più. Cucina ottima. Vini delle migliori colline di Valpolicella (Verona). Prezzi modici.

Caneva Luigi, proprietario.

ASIAGO m. 1000 (Sette comuni del Vicentino) **ALBERGO CROCE BIANCA**

Posizione splendida, aria saluberrima, centro di escursioni ed ascensioni divertenti. Cura del latte. Cucina scelta. Prezzi moderati. Posta, vetture, guide. Aperto tutto l'anno.

Franceschi Antonio, proprietario.

ALLEGHE m. 988 (Belluno) **ALBERGO REGINA D'ITALIA** al Masarè.

Posizione delle più splendide ed amene, sul lago; centro di ascensioni importanti. Ottima cucina. Prezzi moderati.

Cimpellin Vittorio, proprietario.

SOTTOGUDA m. 1212 (Valle Pettorina) **ALBERGO AI SERRAI** presso Caprile,

all'imboccatura della celebre Gola dei Serrai. — Posizione amena, temperatura fresca e deliziosa. — Cucina sana, cura del latte; prezzi moderati. — Ascensioni importanti. — Aperto tutto l'anno.

NUOVO ALBERGO AL PASSO DI LUSIA m. 2034 (Trentino orientale)

Situato fra Moena e Paneveggio nella Valle di Fiemme, in una posizione incantevole. Vista stupenda sulle Dolomiti di Primiero e di Fassa. Punto di passaggio fra Primiero e le Valli dell'Avisio. Raccomandato dalla Società degli Alpinisti Tridentini.

S. Bernardi, *conduttore* — PREDAZZO (TRENTINO).

NUOVO ALBERGO ALPINO « CIMA TOSA » IN FAI (Trentino occidentale)

È posto a circa 1000 m. di altezza, sulla via che conduce a Molveno e nelle Dolomiti di Brenta. È posto sotto la protezione della Società degli Alpinisti Tridentini, e si raccomanda per l'amena e saluberrima posizione e per la mitezza dei prezzi.

Oreste Tonidandel, *proprietario* — FAI (TRENTINO).

VALLOMBROSA m. 957 (Toscana) ALBERGO DELLA FORESTA 1500 Ettari di abelina, faggeto. castagneto e praterie — Acqua purissima — Escursioni splendide nella catena del Pratomagno. — Pensione L. 8 a 10 al giorno. — Aperto tutto l'anno.



Per tutti gli articoli di arredamento di

SPORT ALPINO E INVERNALE

DIRIGETEVI AL

Magasin Suisse d'Equipement Alpin

CHARLES KNECHT ET C^{IE}

CATALOGO ILLUSTRATO: 25 Centesimi.

BERNA (Svizzera) — Telefono 884 — Per telegrammi: Touriste, Berne.

CORDIAL - CAMPARI

Premiata e brevettata specialità della ditta G. CAMPARI

Milano - Fratelli Campari successori - Milano



Piano del Re al Monviso
28 agosto 1895.

Carissimo,

Ho fatto una escursione al Viso ed il Cordial dei fratelli Campari mi è stato davvero un supremo viatico.

Io anzi ho scoperto delle nuove virtù del Cordial Campari. Esso serve assai bene a correggere le freddissime acque alpine, e forma con essa una bevanda squisita e salubre. Mescolato all'acqua l'aroma del Cordial Campari spiega la sua fragranza in un modo straordinario e costituisce un eccellente carminativo per lo stomaco, che, come sai, nelle grandi ascensioni si trova quasi sempre un po' disturbato.

Ti prego di fare i miei ringraziamenti al fratello ed i saluti a tutta la tua famiglia. Tuo di cuore

Dr. ACHILLE MONTI

**Professore di Patologia Generale
NELLA R. UNIVERSITÀ DI PAVIA.**

Bottiglia grande L. 6 - mezza bottiglia L. 3,50

Flacone tascabile con bicchierino di alluminio L. 1,50